CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 28/XIV

Relazione informativa della Giunta al Consiglio regionale sull'esercizio delle proprie competenze in materia di obblighi europei e sulle attività di rilievo internazionale di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13

pervenuto il 19 luglio 2012

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 9 legge regionale n. 13/2010.

Lettera a) Informativa della Giunta al Consiglio regionale sulle posizioni sostenute dalla Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale prevista dall'articolo 17 della legge n. 11 del 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il 27 luglio 2011 la Conferenza Stato – Regioni si è riunita in sessione comunitaria, adottando parere favorevole allo schema di disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2011. Sul provvedimento, attualmente all'esame del Senato, le Regioni non hanno presentato osservazioni.

Il disegno di legge mantiene in gran parte la struttura delle precedenti leggi comunitarie, ma introduce una novità nella parte relativa ai termini per l'esercizio delle deleghe legislative per l'attuazione delle direttive elencate; l'art.1, comma 1, stabilisce infatti che il termine non sia più coincidente come in passato con la scadenza del termine fissato dalle singole direttive per il loro recepimento, ma sia anticipato di due mesi. Tale modifica garantisce un adeguamento più rapido agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, con l'obiettivo di evitare l'avvio di procedure d'infrazione per mancato recepimento.

Il disegno di legge elenca poi negli allegati A e B le 23 direttive da recepire con decreto legislativo, tra le quali si segnalano per il loro interesse regionale la Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica negli edifici, che costituisce oggetto di recepimento nell'ordinamento regionale con il disegno di legge europea regionale annuale 2011, e la Direttiva 2010/40/UE sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligente.

Si segnala inoltre che la Regione ha attivamente partecipato, nell'ambito della Conferenza, alle riunioni con l'Amministrazione centrale dello Stato finalizzate a dare concreta attuazione all'art. 5, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131 in materia di partecipazione delle Regioni e delle Province Autonome alla formazione degli atti comunitari attinenti alle materie nelle quali le Regioni e le Province Autonome, ai sensi dell'art 117, commi 3 e 4, della Costituzione, hanno competenza legislativa. Le Regioni hanno più volte sottolineato come tale norma, nonostante l'accordo generale di cooperazione siglato nel 2006, non trovi ancora oggi completa attuazione, e ciò non consente la partecipazione attiva delle Regioni. Nel 2011 infatti si è riusciti soltanto ad avviare una fase sperimentale iniziata con la partecipazione di un rappresentante della PA di Bolzano al gruppo di lavoro sugli OGM.

Lettera b) Questioni di interesse della Regione sollevate dal Comitato delle Regioni di cui agli articoli 305, 306 e 307 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Il Presidente della Regione è membro di due Commissioni del Comitato delle Regioni dell'Unione europea: la Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (Enve), della quale è anche vicepresidente, e la Commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (Civex). L'impegno del Presidente nell'ambito della Commissione Enve è stato pienamente confermato con la formalizzazione della sua candidatura all'incarico di Presidente della Commissione per il 2012, e con la sua candidatura come relatore di un parere in materia energetica.

Per quanto riguarda le questioni sollevate nello specifico, nel corso del 2011 l'attività del Presidente ha registrato il proseguimento dell'impegno a sostegno delle specificità del territorio regionale, attribuendo particolare rilevanza all'insularità.

In particolare, il Presidente ha presentato un emendamento sul Parere "Norme in materia di aiuti di Sato relativamente ai Servizi di interesse economico generale", esaminato durante la Sessione Plenaria del 10-12 ottobre.

Il parere si inserisce nel quadro più generale della revisione in corso della legislazione comunitaria in materia di aiuti di Stato. Il testo dell'emendamento presentato richiama l'attenzione della Commissione europea sulla necessità di "tener conto, ai sensi del Trattato sull'Unione europea, della situazione delle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali e demografici, prevedendo le conseguenti differenziazioni negli interventi legislativi".

Il Presidente è inoltre firmatario di due emendamenti al parere "Promozione dei prodotti agricoli", discusso nella Sessione Plenaria del 14-15 dicembre. La prima proposta di modifica è volta a favorire maggiormente la promozione dei prodotti provenienti dalle zone svantaggiate, tra cui le regioni insulari. La seconda proposta riguarda poi la soppressione dal documento di un intero punto, concernente l'eliminazione degli elenchi di prodotti che possono essere oggetto di promozione, quelli dei gruppi destinatari, nonché dei messaggi e degli strumenti che si possono utilizzare. I proponenti sottolineano che nonostante l'eliminazione degli elenchi garantisca al settore agroalimentare maggiore libertà nella definizione delle proprie strategie di promozione, tuttavia un'eccessiva deregolamentazione può andare a scapito della concentrazione delle risorse in determinati settori (qualità certificata e prodotti che contribuiscono ad una dieta sana ed equilibrata). Entrambi gli emendamenti, proposti dal presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, sono stati accolti.

Il Presidente ha partecipato ai lavori della Commissione sia a Bruxelles che in occasione della riunione esterna svoltasi a Malmo, in Svezia.

Nel corso della riunione del 30 novembre ha partecipato alla discussione e approvazione del programma di lavoro 2012 della Commissione. Il Programma prevede il sostegno ai progetti regionali e locali in materia di risparmio energetico e di efficienza energetica, il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio che contribuisca alla ripresa economica e alla creazione di posti di lavoro" verdi" , attenzione alle decisioni sui nuovi fondi strutturali , incremento degli investimenti per i progetti, come il Patto dei Sindaci, finalizzati a promuovere l'uso delle energie sostenibili.

La Regione, tramite la Presidenza, ha partecipato inoltre alla **"Settimana europea delle Regioni e delle Città",** che si è tenuta a Bruxelles dal 10 al 13 ottobre 2011. Alla manifestazione, organizzata annualmente dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea, Direzione Generale per la Politica Regionale e oramai giunta alla sua nona edizione, hanno partecipato oltre 200 regioni e città d'Europa, rappresentanti del mondo bancario, imprenditoriale e della e società civile.

La Sardegna ha partecipato aderendo al consorzio ***"Islands for Equal Chances"*** del quale hanno fatto parte le Isole Baleari (Spagna), la Corsica (Francia), la Sicilia (Italia), il Distretto di Larnaca (Cipro), Creta (Grecia), Mayotte (Francia) e il Distretto del Sud-Egeo (Grecia). Obiettivo del consorzio è stato quello di avviare una riflessione su come le diverse politiche europee possano incidere positivamente sulla condizione insulare e contribuire a superare gli svantaggi comuni. Particolare attenzione è stata dedicata alla negoziazione della nuova politica di coesione, attualmente in fase di discussione al Consiglio e al Parlamento.

L'intervento della Regione ha avuto ad oggetto il tema dell'energia, con riferimento sia alle problematiche derivanti dall'insularità che alle specifiche iniziative intraprese in tale ambito dalla nostra Regione. La proposta nasce dall'esigenza di effettuare un'azione di pressione congiunta nell'ambito del processo decisionale comunitario per affermare le istanze delle regioni insulari nella definizione delle politiche comunitarie e dei relativi dispositivi programmatico-finanziari.

La Regione, tramite la Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia ha partecipato, a ottobre e dicembre 2011, ai lavori del Gruppo interregionale sulla Salute del Comitato delle Regioni.

Il Gruppo interregionale Salute è stato istituito nel gennaio 2011: esso è uno degli strumenti di cui dispone il Comitato delle Regioni per coordinare le proprie attività nel campo della salute con quelle della Commissione Europea. L'attenzione è, in particolare, ai temi legati alla salute pubblica (vita sana, ineguaglianze sul fronte della salute, invecchiamento attivo, salute della forza lavoro, alimentazione, salute transfrontaliera, utilizzo dei fondi strutturali per la sanità).

La partecipazione ai lavori del gruppo si è inserita nell'ambito dell'elaborazione, attualmente in corso da parte della Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale, di un progetto

innovativo di riqualificazione dei piccoli centri storici in fase di spopolamento (il progetto pilota "Borghi della Salute") per attrezzarli ad accogliere ospiti che intendano trascorrere periodi di "mantenimento della salute" in ambienti ospitali, caratterizzati dalla condivisione comune di spazi, dal recupero di tradizioni e saperi, da occasioni di incontro con la popolazione locale, e di scambio culturale.

La partecipazione ai lavori è stata occasione per richiedere la possibilità di formalizzare la partecipazione della Regione alle riunioni, con l'ingresso nell'executive board del gruppo.

Lettera c) Argomenti di rilevanza regionale esaminati nell'ambito del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della legge n. 11 del 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nel corso delle riunioni del Comitato interministeriale per gli affari comunitari tenutesi nel 2011 non sono stati individuati argomenti di particolare rilevanza per la Regione Sardegna.

Lettera d) Stato delle relazioni tra la Regione e l'Unione europea con specifico riferimento alle prospettive dei negoziati svolti presso le istituzioni europee per profili di particolare rilevanza per la Regione.

1. Il dibattito sulla programmazione 2014-2020

Il dibattito sul nuovo quadro finanziario dell'Unione europea e sul futuro della politica di coesione si è aperto il 29 giugno 2011, quando la Commissione europea ha reso pubbliche le proprie proposte per il quadro finanziario pluriennale *post* 2013, presentando la Comunicazione *"A budget for Europe 2020"*.

Si tratta di un negoziato complesso, che riguarda il futuro bilancio UE e le prospettive delle politiche europee per il periodo 2014-2020 (politica di coesione, fondi strutturali, politica agricola comune, infrastrutture, ricerca, immigrazione, Mediterraneo).

La Regione, nel corso del 2011, ha partecipato all'avvio di tale dibattito interistituzionale innanzi tutto nell'ambito dei lavori della Commissione affari comunitari della Conferenza delle Regioni, che provvede ad elaborare proposte e predisporre documenti volti ad illustrare la posizione delle regioni italiane rispetto ai vari temi di cui si compone il negoziato. Inoltre la Conferenza, al fine di ovviare all'insufficiente coordinamento Stato-Regioni ha decisa la costituzione un gruppo di lavoro (il c.d. Gruppo di contatto), composto dai rappresentanti di 13 regioni, tra cui la Sardegna, che ha il compito di coordinare i lavori delle Regioni e delle Province autonome con quelli del Comitato

nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Gruppo di contatto ha lavorato su specifici temi orizzontali, trasversali a tutte le proposte di regolamento della prossima programmazione, stabiliti dalla presidenza polacca dell'Unione europea (2°semestre 2011):

1) approccio strategico e *governance*;

2) programmazione;

3) sviluppo integrato /locale;

4) cooperazione territoriale e GECT;

5) condizionalità e riserva di *performance*;

6) valutazione, monitoraggio e indicatori;

7) sistemi di valutazione controllo;

8) ingegneria finanziaria

La Sardegna ha concorso alla redazione del c.d. documento politico che rappresenta la posizione ufficiale delle Regioni rispetto ai temi del negoziato. In particolare, la Regione ha fornito il proprio contributo sul tema del Mediterraneo, in qualità sia di coordinatore delle politiche del Mediterraneo in seno alla Commissione affari comunitari e internazionali della Conferenza che di Autorità di gestione comune del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo.

Nel documento le Regioni sottolineano l'importanza del negoziato attualmente in corso a livello europeo, chiedendo che venga assicurato un loro pieno coinvolgimento in tutte le sue fasi e esprimendo la necessità che le Regioni e il Governo procedano con un costante allineamento delle informazioni sull'evoluzione del negoziato stesso.

In relazione alla riforma della politica di coesione, le Regioni ritengono che tale politica debba essere una priorità assoluta per l'Italia e che occorra portare avanti un'azione volta a garantire che il nostro Paese ne resti uno dei principali beneficiari anche nel prossimo periodo di programmazione.

Su questo fronte, il più importante elemento di interesse per la Regione Sardegna è la previsione di una nuova categoria di finanziamento per le regioni con un PIL pro capite compreso tra il 75 % e il 90 % della media comunitaria. Tali regioni in transizione beneficeranno di un sostegno particolare per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per quanto riguarda efficienza energetica, innovazione e competitività. Oltre la Sardegna, in questa nuova categoria dovrebbero

essere comprese la Basilicata, l'Abruzzo e il Molise: in occasione del primo Forum Coesione economica, sociale, territoriale e sviluppo sostenibile nelle regioni a regime transitorio, tenutosi a Matera il 9 – 10 maggio 2011, le AdG dei PO FESR 2007 – 2013 delle Regioni Sardegna, Abruzzo e Basilicata hanno convenuto favorevolmente sulla proposta della Commissione Europea relativa all'introduzione di un obiettivo intermedio, come peraltro sottolineato dalla Risoluzione n. 21 del 27 gennaio 2011 adottata dalla Seconda Commissione permanente del Consiglio Regionale della Sardegna; è stato inoltre ribadito il forte appoggio alla politica di coesione, sostenendo il rafforzamento dell'orientamento ai risultati e l'adozione delle condizionalità strettamente legate all'efficacia dei risultati. Secondo la prima proposta formulata dalla Commissione europea la categoria delle Regioni intermedie dovrebbe beneficiare di uno stanziamento di risorse di oltre il 40% rispetto a quello riconosciuto a queste Regioni nell'attuale periodo di programmazione.

La Regione Sardegna si è pertanto espressa in senso favorevole alla creazione della categoria delle regioni in transizione, sia nell'ambito del Comitato interministeriale affari comunitari europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri (CIACE), nel corso del confronto con il Governo, sia in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Tale posizione favorevole è infatti condivisa dalle Regioni italiane, che hanno evidenziato come già in fase di negoziato europeo, occorre prevedere politiche compensative e di riequilibrio in caso di sovvertimento o riduzione delle risorse finanziarie destinate al nuovo ciclo 2014-2020, al fine di evitare che si ripeta quanto accaduto per il periodo 2007-2013, ovvero le penalizzazioni per quelle Regioni che avevano fatto affidamento sulle risorse della politica regionale nazionale più che su quelle della politica regionale europea.

La Regione ha sostenuto le iniziative volte ad assicurare il sostegno alla proposta della costituzione delle regioni in transizione anche a livello europeo, partecipando alle riunioni organizzate dal network informale costituito da regioni francesi, inglesi, italiane, belghe e spagnole per coordinare le azioni congiunte volte ad assicurare la permanenza di questa categoria di regioni, prevista nel documento iniziale della Commissione europea sul futuro della Politica di coesione, anche nelle successive fasi del negoziato.

Per quanto riguarda in particolare i fondi strutturali, il 6 ottobre 2011 la Commissione ha presentato la proposta di regolamento generale recante disposizioni comuni rispetto a tutti i fondi, accompagnata da proposte di regolamento dedicate ai singoli fondi. La Conferenza delle Regioni ha elaborato una serie di proposte puntuali sui vari aspetti della disciplina contenuta nelle proposte della Commissione. Rispetto al tema centrale della condizionalità, le Regioni condividono la proposta di introdurre specifiche condizionalità per l'utilizzo dei Fondi strutturali, strettamente legate al miglioramento dell'efficacia della politica di coesione. Si tratta infatti di fondamentali pre–condizioni per rendere efficace l'intervento e rafforzare il nesso di causalità tra intervento e

cambiamento atteso, ai fini del raggiungimento degli obiettivi e dei target della Politica di Coesione. Secondo le Regioni, tuttavia, le condizionalità dovrebbero fare sempre riferimento ai soli aspetti legati all'efficacia degli investimenti sostenuti dalla politica di coesione ed esprimono pertanto la propria contrarietà alla proposta della Commissione europea di introdurre eventuali sanzioni legate al rafforzamento del Patto di stabilità e all'utilizzo dei Fondi comunitari e dirette a spingere gli Stati membri al rispetto delle condizioni previste dal Patto stesso. Questo genere di condizionalità macroeconomiche, infatti, potrebbe anche coinvolgere attori non direttamente responsabili della gestione della politica di coesione, per cui le Regioni chiedono alla Commissione una valutazione ad hoc e un'attenta riflessione nei casi in cui il mancato adempimento riguardi condizionalità di livello nazionale, il cui raggiungimento è legato a fattori estranei alla sfera di competenza delle Autorità di Gestione, ovvero alla contingente situazione politica dello Stato membro.

Le Regioni evidenziano poi come non intendano rinunciare ad un ruolo chiaro di piena cogestione partenariale sia nella definizione del cosiddetto Contratto di Partnership tra Stato Membro e Commissione sia nella costruzione e implementazione dei programmi. In particolare le Regioni ritengono che il "Contratto di Partnership", nel quale saranno fissati obiettivi quantificati e misurabili, le risorse allocate per il loro raggiungimento e un ristretto numero di condizionalità, debba essere oggetto di un'apposita intesa, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 131 del 2003.

Con specifico riferimento al tema degli aiuti di Stato, ritenuto che per la Regione sarda la disciplina degli aiuti di Stato riveste una grandissima importanza in quanto costituisce il presupposto per la definizione delle politiche di sviluppo regionale, la Risoluzione n. 35 del 17 aprile 2012 adottata dalla Seconda Commissione permanente del Consiglio Regionale della Sardegna, avendo rilevato delle criticità relative al vigente meccanismo di concessione, ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 3 del TFUE, ha espresso alcune preoccupazioni in merito alla definizione delle regole per il futuro periodo di programmazione 2014-2020.

Un'altra politica europea di sicuro interesse per la Sardegna è quella di vicinato, anch'essa oggetto di riforma in vista della prossima programmazione 2014-2020. La Regione, in qualità di Autorità di gestione comune del programma ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo, partecipa infatti al dibattito sui nuovi regolamenti in materia e sulla ripartizione delle risorse destinate alla politica di vicinato. In particolare, l'aumento di queste ultime, proposto dalla Commissione, oltre a testimoniare la rinnovata attenzione dell'Unione Europea nei confronti di un'area che sta attraversando una fase di profonde mutazioni politiche e sociali, conferma la buona qualità del lavoro svolto dalla Regione Autonoma della Sardegna come Autorità di Gestione che, nel corso del 2011, ha avuto l'espresso riconoscimento del Commissario europeo per la Politica di Vicinato e l'Allargamento, Štefan Füle. Il Commissario ha apprezzato il "considerevole interesse" suscitato dai bandi e ha riconosciuto il "forte impegno" della Regione Sardegna, che si è dimostrata capace di contribuire in chiave positiva allo sviluppo del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo, con il quale ha avviato

un processo di cooperazione che presto conoscerà un'altra stagione nel quadro della rinnovata strategia dell'Unione europea per il 2014 – 2020 nei confronti dei suoi Paesi Vicini.

Per quanto riguarda invece la riforma della Politica Agricola Comune (PAC), la Regione ha seguito l'evoluzione del dibattito nell'ambito dei lavori della Commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni, sposando le posizioni piuttosto critiche delle Regioni italiane rispetto alle proposte di riforma della Commissione europea.
In generale, le Regioni evidenziano che in tali proposte non viene adeguatamente applicato il principio di equità nella distribuzione delle risorse fra gli Stati membri, in quanto i tagli alle risorse nazionali sono stabiliti in funzione della distanza tra pagamenti medi ad ettaro, così come rilevati tra gli Stati Membri, e media europea (*flate rate*). Il riferimento alla superficie è un criterio svantaggioso in quanto favorisce Paesi con aree coltivabili più estese rispetto all'Italia, che ha spazi minori destinati alle attività agricole ma un'agricoltura di maggiore qualità. Le risorse per la politica agricola, benché impegnino circa metà del bilancio dell'Unione europea, non sono aggiuntive, ma esclusive per l'agricoltura e, quindi, esiste il rischio di penalizzare la produzione agricola del nostro Paese. In questo modo, secondo le Regioni, non vengono quindi tenute in debito conto le differenze sociali, economiche e strutturali che caratterizzano l'agricoltura europea e si rischia di incrementare le attuali sperequazioni, soprattutto a danno dei sistemi agricoli a maggiore intensità di lavoro.

Inoltre, la Commissione europea sembra riservare scarsa attenzione al tema della sostenibilità economica, concentrandosi soprattutto sugli aspetti di redistribuzione finanziaria che su quelli di natura ambientale, di importanza indiscutibile, rispetto ai quali le scelte della Commissione appaiono indifferenti alle articolate priorità di carattere ambientale che animano agricolture tra loro inevitabilmente molto diverse, apparendo peraltro portatrici di complicazioni burocratiche per gli agricoltori e gli apparati pubblici di controllo.

La regolamentazione proposta disattende completamente l'obiettivo della semplificazione, della chiarezza delle linee d'intervento, della coerenza fra portata degli obiettivi e risorse finanziarie disponibili. Le Regioni hanno pertanto elaborato una serie articolata di proposte tecniche, a supporto dell'azione governativa nell'ambito del negoziato a livello europeo, che verrà portato avanti nel corso del 2012.

Nel 2011 sono stati avviati anche i negoziati per la riforma della Politica Comune della Pesca (PCP), di importanza strategica per la nostra Regione. Oltre alla proposta di riforma, la Commissione prevede l'istituzione di un nuovo fondo, il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP) che integra, in un unico strumento finanziario, il supporto alla delivery della Politica Marittima Integrata (PMI) e della nuova PCP, e che andrà a sostituire il Fondo europeo per

la pesca (FEP). I contenuti della proposta di riforma della PCP e della proposta di regolamento per il FEAMP sono attualmente in discussione a tutti i livelli (istituzioni UE, Stati Membri, etc...).

Elementi fondamentali della proposta sono gli interventi contro il sovra sfruttamento e la gestione sostenibile delle risorse ittiche, l'introduzione di piani pluriennali basti su un approccio eco sistemico, misure incisive a vantaggio della piccola pesca e il divieto dei rigetti.

L'Italia partecipa al confronto "tecnico politico" con la Commissione europea attraverso una delegazione organizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MPAAF). Tutte le Regioni sono state invitate a proporre modifiche per il tramite del MPAAF da presentarsi in occasione delle riunioni periodiche della Cabina di Regia, costituita dalle Regioni e dal Ministero sulla base di apposito accordo multi regionale in ambito Conferenza Stato Regioni per l'attuazione del Fondo europeo della pesca. Per quanto riguarda le posizioni sostenute, l'Italia propone di non rinunciare al sostegno finanziario di alcune misure "tradizionali" relative alla gestione della flotta per la pesca marittima che la Commissione propone invece di non co-finanziare più con il nuovo FEAMP: si tratta dell'Arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca (misura per la progressiva riduzione della (sovra)capacità di pesca) e dell'arresto temporaneo (misura per sostenere le interruzioni periodiche di attività in modo da ridurre lo sforzo di pesca in periodi particolari per determinate specie bersaglio e/o sistemi/attrezzi di pesca).

Nel mese di febbraio 2012 il MPAAF ha organizzato una giornata di confronto sul nuovo fondo, in presenza di un rappresentante della Commissione Europea. Gli organi politici di alcune Regioni italiane hanno proposto al Ministro la costituzione di un tavolo di lavoro con la finalità, tra le altre, di fare tesoro degli errori commessi nell'attuazione del FEP per dare indicazioni alla Commissioni per la definizione dei contenuti del FEAMP.

Nell'ottobre 2011 la Regione ha ospitato una presentazione della Commissione europea sui contenuti della nuova PCP e del futuro fondo FEAMP nell'ambito della prima conferenza regionale per la pesca dal titolo "Dal rosso al blu: alla ricerca delle migliori rotte per superare la crisi e garantire uno sviluppo sostenibile alla pesca e dell'acquacoltura". La presentazione è stata tenuta da Stephanos Samaras della Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca (DG MARE).

La Regione ha espresso le proprie posizioni attraverso gli organismi di cui fa parte, in particolare in seno alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) che ha adottato la sua posizione politica nel febbraio 2012, e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con un recentissimo documento adottato nell'aprile 2012. Le Regioni periferiche marittime apprezzano gli obiettivi dell'integrazione degli strumenti finanziari esistenti in unico fondo, soprattutto in relazione all'introduzione di un finanziamento specifico per la PMI, tuttavia ritengono che il budget riservato al nuovo FEAMP, che ammonterebbe a 432 milioni di euro, sia troppo modesto per il perseguimento di tali ambiziosi obiettivi.

Anche le Regioni italiane sono fortemente critiche nei confronti della proposta, in quanto la proposizione per il nuovo FEAMP, pur prevedendo degli obiettivi generali condivisibili (sostenibilità delle attività di cattura, pesca responsabile, trasparenza nel mercato e verso i consumatori, maggiore redditività dell'attività di pesca, maggiore coinvolgimento degli operatori, eccetera), non tiene sufficientemente conto dei risultati valutativi e degli impatti dell'attuale PCP (Politica Comune della Pesca), quanto, piuttosto, dell'esigenza di riduzione, nel bilancio comunitario, della spesa a sostegno del settore ittico.

La Conferenza delle Regioni ritiene che la dotazione finanziaria del FEAMP sia solo apparentemente aumentata rispetto al FEP, dato che il nuovo Fondo coprirà anche il finanziamento della Politica Marittima Europea. Ovviamente, le Regioni di Area Mediterranea sono favorevoli ad un sostegno finanziario comunitario in favore della Politica Marittima Integrata che contribuisca all'attuazione di una politica ambiziosa. Tuttavia, si sottolinea che tale obiettivo non dovrà, in alcun caso, essere raggiunto a svantaggio del sostegno finanziario comunitario garantito per la pesca e l'acquacoltura.

Le Regioni inoltre non sono favorevoli al fatto che il nuovo FEAMP condizioni la possibilità di aiuto agli operatori del settore, ad una serie di adempimenti legati al rispetto della PCP (cosiddetto principio della condizionalità), che sono di difficile dimostrazione, al punto che il loro presunto mancato rispetto sta attualmente bloccando, per lo meno in Italia, gli aiuti della misura 1.3 del FEP sull'ammodernamento dei pescherecci, con gravi ripercussioni sulle imprese di pesca.

Un altro elemento critico è poi l'interruzione del sostegno delle misure di aiuto dirette alla flotta, che insieme ad altri indicatori dimostra la totale assenza da parte della Commissione di una chiara visione di rilancio indirizzata ai giovani, lasciano supporre che il Fondo così come strutturato punterebbe soprattutto ad incoraggiare i pescatori ad abbandonare il settore.

2. I rapporti con l'Unione europea relativi all'attuazione del diritto comunitario (c.d. fase discendente)

Nel corso del 2011, la Regione ha provveduto inoltre ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla Legge n. 11/2005 per quanto attiene la fase discendente del diritto comunitario. In particolare, è stato predisposto l'elenco degli atti normativi di recepimento e attuazione della normativa comunitaria adottati dalla Regione nel 2011, inviato alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome come richiesto dall'art. 5, comma 3 della Legge 11/2005; inoltre, è stata effettuata la verifica della conformità dell'ordinamento regionale al diritto comunitario per l'anno 2011, basandosi sugli atti di recepimento e attuazione adottati dalla Regione, sulle procedure di infrazione aperte, in corso e archiviate nell'anno di riferimento, e sulle procedure di indagine formale relative ad aiuti di Stato concessi dalla Regione.

In materia di aiuti di stato e procedure di infrazione, la Regione ha seguito costantemente lo stato di avanzamento delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE, in corso nel 2011. In tale arco temporale la Commissione europea non ha adottato decisioni che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto concessi dalla Regione e pertanto si è provveduto a seguire lo stato di avanzamento delle procedure di recupero degli importi erogati in relazione ad aiuti precedentemente dichiarati illegittimi o incompatibili dalla Commissione europea.

Quanto alle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputati alla Regione Sardegna, nel corso del 2011 sono state poste in essere le attività necessarie a giungere ad una chiusura delle 4 procedure ancora in corso.

2.1 Procedure di infrazione

In questa sezione si indicano i dati relativi alle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputati alla Regione Sardegna.

Procedure di infrazione in corso nell'anno 2011:

Numero	Oggetto	Materia	Stato	Note
1998/2346 **C491/08**	Oristano - Costruzione villaggio turistico "Is Arenas" Narbolia.	**Ambiente**	La Corte di Giustizia ha emesso sentenza di condanna in data 10 giugno 2010	Con delibera n. 53/4 del 28.12.2011 la Giunta ha approvato la proposta di ampliamento a terra e amare del SIC ITB 032228 Is Arenas, che sarà perfezionato dall'Assessorato dell'Ambiente e trasmesso alla presidenza del Consiglio per il successivo inoltro alla Commissione.
2004/4242	Normativa della Regione Sardegna che deroga al regime di protezione degli	**Ambiente**	La Commissione europea ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea	La Regione ha comunicato al Governo (nota n. 11138 del 19.05.2011) che la legge regionale n. 5/2011 ha abrogato la legge regionale n. 2/2004, oggetto di censura da parte della Corte di giustizia

	uccelli selvatici		(causa C-508/09)	e ha recepito l'art. 9 della direttiva 79/409/CEE.
2007/2492	Valutazione di impatto ambientale di interventi edilizi a Baia Caddinas (Golfo Aranci)	**Ambiente**	Messa in mora ex Art. 226 in data 5 giugno 2008	La procedura è in stallo in quanto il Tar Sardegna ha annullato la procedura di affidamento alla società proponente "Pirelli Re" della realizzazione del progetto di trasformazione che prevedeva gli interventi in questione La Struttura di Missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio, con nota n. 9248 del 29.12.2011 ha richiesto alla Commissione l'archiviazione della procedura, dato che l'intervento edilizio oggetto di contestazione è decaduto e i lavori non sono stati avviati.
2003/2077	Funzionamento di discariche abusive e incontrollate	**Ambiente**	Parere motivato del 25.06.2009	La procedura ha avuto inizio nel 2003. Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007. Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008. Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009. La delibera di Giunta 49/24 del 07.12.2011 ha programmato risorse pari a 703.990 euro per interventi di rimozione dei rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077

Procedure di infrazione archiviate nel corso del 2011:

Numero	Oggetto	Materia	Stato
2009/4310	Applicazione della procedura di VIA su determinati progetti – lottizzazione convenzionata Is Molas nel comune di Pula.		Archiviata in data 19 maggio 2011

2.2 Aiuti di Stato

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2011.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di indagine formale tuttora **in corso**;
- decisioni della Commissione Europea che attestano **l'illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna.

Procedure di indagine formale tuttora in corso:

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
C37/2007	Aiuto a favore di Ryanair	Incompatibilità dell'aiuto	A seguito dell'apertura della procedura di indagine formale con decisione della Commissione europea del 12.09.2007, la Regione e la Sogeaal hanno presentato alla Commissione le osservazioni richieste, con argomenti a sostegno della compatibilità delle misure. Nel frattempo, i pagamenti sono stati sospesi precauzionalmente ma si rimane ancora in attesa della decisione della Commissione sul caso. Nel corso del 2011 sono

			pervenute alla Regione due nuove richieste di informazioni da parte della Commissione europea. Alla prima, datata 30.03.2011, è stata data risposta con comunicazione del 29.08.2011, mentre per la seconda del 19.10.2011 si sta attualmente predisponendo la nota di risposta.
C35/2009 (ex NN 77/B/01)	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura	Presunta illegalità dell'aiuto	Con la Decisione del 19.11.2009, la quale la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale per presunti aiuti illegali. In seguito a tale decisione, la Regione ha rappresentato la propria posizione attraverso uno scambio di informazioni; l'ultima comunicazione della Regione Sardegna, inviata in data 26.05.2010, fa presente che l'entità complessiva degli aiuti e l'esiguo numero di imprese sarde operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, dimostrano l'irrilevanza degli aiuti effettivamente erogati, in particolare con riferimento agli effetti sugli scambi tra gli Stati membri. Il recupero degli aiuti nei confronti dei beneficiari in conseguenza di una decisione negativa della Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 659/1999, può apparire una misura non conforme ai principi comunitari del legittimo affidamento e di proporzionalità.

Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:

Si segnala che nel corso dell'anno di riferimento la Commissione europea non ha adottato decisioni che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto concessi dalla Regione. Di seguito si indica pertanto lo stato di avanzamento, al 31.12.2011, delle procedure di recupero degli importi erogati in relazione ad aiuti dichiarati illegittimi o incompatibili dalla Commissione europea.

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
C23/96 **C71/97**	Misure a favore del settore della navigazione in Sardegna (anticipazione e locazioni finanziarie a condizioni agevolate per l'acquisto, la trasformazione e la riparazione di navi). Intervento regionale introdotto con LR n. 20/51 succ. mod. con LR n. 11/88 e con LR n. 9/96. LR n. 20/51 e succ. mod. abrogata con LR n. 3/08	1. Violazione dell'obbligo di notifica di un nuovo aiuto di Stato ex lege 11/88 e 9/96 2. Violazione del principio di libera prestazione dei servizi nei trasporti marittimi esercitati all'interno delle acque territoriali italiane e di quelle degli altri Stati membri 3. Violazione del divieto di discriminare gli operatori economici sulla base della nazionalità 4. Violazione del divieto di discriminazione della libertà di stabilimento	Decisione della Commissione europea del 10.07.2007. La Regione ha avviato le procedure per il recupero delle somme illegittimamente erogate presso i beneficiari. A seguito dei ritardi nella procedura di recupero, il 30 novembre 2011 La Commissione ha trasmesso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea il ricorso contro la Repubblica italiana ai sensi dell'art. 108 n.2 del TFUE. Sono in corso scambi di informazioni con la Commissione europea per giungere al superamento del contenzioso. Alcuni beneficiari potrebbero infatti essere esclusi dalla procedura di recupero dell'aiuto in quanto il tipo di attività svolta (piccolo cabotaggio) non configurerebbe una minaccia per la libera concorrenza nel settore marittimo.
C1/2004	Applicazione abusiva dell'aiuto	Non compatibilità della misura in	Decisione della Commissione del 2 luglio

	n. 272/98"	relazione all'art. 107 del TFUE.	2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato. La decisione riguarda 20 società per le quali è stato emesso il provvedimento di revoca delle agevolazioni e di recupero degli importi erogati a titolo di anticipazione del contributo e di stato avanzamento lavori. 16 società hanno presentato ricorso al TAR e ottenuto la sospensiva del provvedimento, per le restanti 4 società è stata attivata la riscossione coattiva del credito. Con sentenza del 20 settembre 2011 il Tribunale di Giustizia ha respinto il ricorso T-394/08 presentato dalla Regione Sardegna per chiedere l'annullamento della Decisione della Commissione del 2 luglio 2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato. Il 23 giugno 2011 si è svolta presso il Dipartimento delle Politiche comunitarie una riunione alla quale ha fatto seguito l'invio da parte della Regioni di nuove informazioni. Successivamente nel corso del 2011 sono state trasmesse altre due richieste di informazioni; alla prima del 11 agosto è stata data risposta con nota del 6 ottobre mentre a quella pervenuta il 24 ottobre è stata data risposta in data 29 novembre u.s.

CR16/2006	Aiuti di Stato della Regione Sardegna a favore della Nuova Mineraria Silius SpA	Violazione dell'art. 107 del Trattato CE: alla Regione Sardegna, in quanto azionista unico della Nuova Mineraria Silius SpA, si contesta che l'intervento sia stato effettuato al di fuori delle condizioni previste dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati in GUUE C 244 l'1 ottobre 2004	Il 26.04.2006 la Commissione adotta la decisione C(2006)1523 def, con la quale avvia la procedura di indagine formale Il 30.08.2006 la Regione comunica che la Nuova Mineraria Silius SpA ha deliberato in data la messa in liquidazione della società. In data 21.02.2007 la Commissione adotta la decisione C(2007) 473 def. con la quale constata l'incompatibilità dell'aiuto con il mercato comune, imponendo il recupero dell'aiuto già versato, per l'importo totale di 98,36 milioni di euro. Il 13.02.2008 la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato recupero degli aiuti illegali. Il 19.06.2008 è presentata istanza di ammissione del concordato preventivo al Tribunale di Cagliari, omologato in data 09.01.2009. Gli ultimi aggiornamenti, trasmessi alla Commissione europea in data 29.11.2011, informano che la procedura di liquidazione della società procede regolarmente ma non può considerarsi conclusa. Conseguentemente i rimborsi alla Regione Sardegna non sono iniziati e probabilmente saranno solo parziali. Si chiede alla Commissione una valutazione sulla possibilità di assegnare alla Regione alcuni immobili di proprietà della Nuova Mineraria Silius a parziale rimborso dei crediti.

Lettera e) Attività di collaborazione internazionale avviate e quelle che si intendono intraprendere nell'anno in corso da parte della Regione.

PREMESSA

Nel corso del 2011 la Regione è stata impegnata in numerose attività di collaborazione internazionale, alcune delle quali sono state portate avanti direttamente dalla Presidenza mentre altre sono state condotte dagli Assessorati e dagli enti regionali, nell'ambito dei progetti rientranti nella cooperazione territoriale europea.

Altre attività di cooperazione e collaborazione internazionale sono state svolte nell'ambito dei Programmi operativi cofinanziati con i fondi strutturali FESR e FSE, nonché dei programmi a finanziamento diretto della Comunità europea, articolati su modalità di cooperazione con attori comunitari. L'Amministrazione regionale ha inoltre portato avanti una serie di attività di supporto agli attori regionali e agli operatori istituzionali, economici, sociali e culturali interessati, che si sono sviluppate attraverso assistenza desk, incontri mirati sul territorio, workshop, facilitazione del networking con istituzioni e attori esteri. Inoltre, relativamente ad alcuni progetti del Programma operativo Italia-Francia "Marittimo" e nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, sono state strutturate alcune banche dati delle progettualità espresse sui temi e sui Programmi della cooperazione dai diversi attori regionali, con la finalità di offrire specifico supporto sia per le definizioni progettuali che per la loro connessione con interlocutori esteri.

Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo la Regione Sardegna, in attuazione della legge regionale n. 19/1996 recante "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo", ha promosso e sostenuto progetti di cooperazione internazionale presentati in forma associata da organismi pubblici e privati del territorio regionale, da realizzare in partenariato con soggetti omologhi dei Paesi Partner.

In seguito al conferimento alla Regione Sardegna della delega di coordinatrice delle Regioni italiane per le materie della Cooperazione e del Mediterraneo, la Regione ha garantito la convocazione di periodiche riunioni tecniche della Commissione Affari Comunitari ed Internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Queste hanno permesso, tra gli altri risultati, di contribuire alla stesura del documento "Visione strategica condivisa dall'aiuto italiano allo sviluppo" e di approvare l' "Intesa per la realizzazione di una banca dati unificata sulla cooperazione italiana allo sviluppo". È stata, inoltre, garantita la partecipazione delle Regioni al Tavolo in materia di rapporti internazionali e il coordinamento delle stesse nell'ambito del Tavolo costituito per

affrontare il problema dello stato di attuazione dei programmi di Cooperazione Internazionale realizzati dalle Regioni mediante il cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri.

L'esperienza maturata nel campo della cooperazione ha consentito all'Amministrazione di svolgere un ruolo attivo e trainante sia in ambito nazionale che internazionale; in particolare, la Regione ha continuato a svolgere il ruolo di organismo capofila dell'Accordo di Programma Quadro "Paesi del Mediterraneo"; in ambito europeo, in qualità di Autorità di Gestione del Programma ENPI CBC MED Bacino del Mediterraneo, ha assicurato la realizzazione delle numerose e complesse attività previste dal Programma.

1. INTESE INTERNAZIONALI SOTTOSCRITTE O IN VIA DI SOTTOSCRIZIONE

1.1 Relazioni internazionali con il Regno Hascemita di Giordania

Sono tuttora in corso interlocuzioni istituzionali con il Regno Hascemita di Giordania, riprese nel dicembre 2011 dopo una fase di sospensione delle relazioni dovuta agli avvenimenti della cd. "primavera araba". Le relazioni sono finalizzate alla conclusione di un accordo internazionale con cui regolamentare diversi ambiti di cooperazione.

L'accordo in argomento - da sottoscriversi previo conferimento, da parte del Ministro degli Affari Esteri, dei pieni poteri di firma, ai sensi della Legge 5 giugno 2003, n. 131 - costituisce la piattaforma programmatica entro la quale coniugare interventi di cooperazione e processi di internazionalizzazione dei rispettivi sistemi produttivi attraverso la realizzazione di progettualità congiunte. I settori su cui verte l'Accordo sono quelli della ricerca, della zootecnia, della gestione delle risorse idriche, delle energie rinnovabili e dello sviluppo locale.

1.2 L'accordo di collaborazione con la Regione di Minsk, Bielorussia

Nel corso del 2011 sono state realizzate tutte le attività necessarie a garantire la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con la Regione di Minsk (Bielorussia), formalizzata il 29 marzo scorso. L'accordo dà seguito alle numerose collaborazioni già in essere tra la Regione Sardegna e la Repubblica di Belarus, estendendo le reciproche relazioni anche a numerosi altri ambiti di interesse reciproco, in particolare agricoltura, turismo, artigianato, commercio, ricerca ed energie rinnovabili, lavoro, formazione professionale, cultura.
L'intesa di collaborazione tra le due Regioni potrà sicuramente avere molteplici riscontri positivi sul piano economico, sociale, culturale e della ricerca scientifica oltre a rappresentare una positiva evoluzione dei rapporti di solidarietà che vedono protagoniste da moltissimi anni migliaia di famiglie sarde attraverso l'accoglienza dei bambini bielorussi nell'ambito dei progetti di accoglienza temporanea promossi dalle associazioni di volontariato della Sardegna.

1.3 La Dichiarazione di intenti tra la Regione e la Provincia di Hainan (Repubblica Popolare Cinese)

La Regione ha garantito il completamento delle procedure necessarie alla stipula della Dichiarazione di intenti sottoscritta nel 2011 con la Provincia cinese di Hainan, garantendo costantemente i contatti con la controparte, elaborando i contenuti del testo concordato, mantenendo i contatti con il Ministero degli Affari esteri. La dichiarazione mira a promuovere contatti amichevoli e interscambi economici e commerciali, e dare attivamente corso a scambi e cooperazione nei campi dell'economia, della cultura, della scienza e tecnologia, del turismo.

1.4 L'intesa con la Città autonoma di Buenos Aires

Il 26 maggio 2011 è stata inoltre conclusa l'Intesa con la Città autonoma di Buenos Aires, volta a favorire la reciproca collaborazione in ambito economico, commerciale, culturale, turistico ed ambientale. L'intesa sarà la base per la stipula di successivi protocolli negli specifici settori di collaborazione; le attività di collaborazione potranno essere condotte attraverso consulenze tecniche, scambio di esperti e funzionari, formazione di personale specializzato, realizzazione di corsi, seminari, riunioni e conferenze.

2. LE ATTIVITA' DELLA REGIONE NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

2.1. ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA

2.1.1 Partecipazione della Regione ad organismi internazionali

La Presidenza ha svolto le attività necessarie a garantire la partecipazione del Presidente alle riunioni del Bureau politico e delle Commissioni Isole e CIM della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM).

In particolare, il Bureau politico si è riunito ad Angra do Heroismo, nelle Azzorre (Portogallo) il 3 giugno 2011; i partecipanti hanno discusso su come organizzare la mobilitazione delle Regioni in riferimento ai negoziati con la Commissione europea sulla politica di coesione, lamentando l'esclusione delle Regioni stesse dal dibattito sulle condizioni di utilizzo dei fondi strutturali dopo il 2013 e sulla condizionalità, e approvando all'unanimità il progetto di posizione politica "Cogliere l'opportunità della condizionalità interna legata alla politica regionale" e la risposta della CRPM al Libro verde della Commissione europea "Quando le sfide si trasformano in chance: verso un quadro strategico comune per finanziare la ricerca e l'innovazione nell'UE".

Nella riunione si sono affrontati altri temi di interesse per la Regione, come la revisione della rete transeuropea dei trasporti e la presentazione dell'agenda della politica marittima della CRPM, incentrata da un lato sull'obiettivo di una politica marittima integrata, e dall'altro su una serie di tematiche specifiche (Gestione Integrata Zone Costiere, sicurezza marittima, ricerca marina...). Si è discusso inoltre della situazione della Politica europea di vicinato e delle prospettive post 2013, avviando il dibattito preparatorio della posizione CRPM sulla Comunicazione della Commissione europea "Una strategia nuova per un vicinato in evoluzione".

Il 29 – 30 settembre 2011 si è tenuta ad Aarhus, in Danimarca, la 39ª Assemblea generale della CRPM, che si è conclusa con l'adozione di una Dichiarazione finale, nella quale le Regioni periferiche marittime esprimono le proprie considerazioni complessive sulle proposte di quadro finanziario pluriennale 2014 – 2020 e sulla politica di coesione. La Dichiarazione dedica inoltre particolare attenzione al tema dell'accessibilità e alle proposte di revisione della Politica Agricola Comune e della politica comune della Pesca; ampio spazio è poi dedicato alla nuova politica di vicinato, in relazione alla quale l'Assemblea si rallegra dell'importanza attribuita al sostegno dell'azione esterna dell'UE nel quadro finanziario 2014 – 2020.

In occasione della successiva riunione, tenutasi a Bruxelles il 9 febbraio 2012, il Bureau politico della CRPM ha adottato la posizione politica definitiva sulla politica di coesione, nella quale oltre ad esprimere alcune osservazioni critiche di carattere generale, come la contrarietà a qualsiasi forma di condizionalità macroeconomica ex ante nei fondi strutturali, ha proposto alcuni emendamenti puntuali al pacchetto dei regolamenti presentato dalla Commissione europea. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche il dibattito sugli orientamenti ed il bilancio del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a conclusione del quale è stata adottata la posizione politica,sul Fondo europeo per gli Affari marittimi e per la pesca, e la revisione delle reti trans europee di trasporto RTE-T e Connecting European Facility (CEF).

Su quest'ultimo argomento, la Regione Sardegna ha affrontato la questione della specificità dei porti insulari ed ha inoltre segnalato l'opportunità che la CRPM avanzi proposte sull'aspetto aeroportuale delle reti; in risposta a tale intervento, il presidente della CRPM Jean Yves Le Drian ha garantito che la Conferenza si impegnerà ad esaminare la questione, osservando che la posta in gioco aerea ed aeronautica è da considerarsi determinante. A conclusione del dibattito, il Bureau ha adottato la posizione politica per la parte di sua competenza mentre la Commissione intermediterranea terminerà la propria posizione sugli spetti che la riguardano nel mese di marzo a Montpellier.

E' stata inoltre assicurata la partecipazione alle riunioni promosse dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea e dall'URC, organismo informale a cui aderiscono

tutti gli uffici delle regioni italiane, dedicate in particolare all'esame delle priorità della Presidenza semestrale dell'Unione (Ungheria e Polonia) e alle proposte di riforma della politica agricola comune. A livello italiano è stata, invece, garantita la presenza della Sardegna ai lavori dell'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo; ente in house della Conferenza delle Regioni e Provincie Autonome che fornisce supporto alla definizione di politiche e processi di internazionalizzazione nell'ambito della cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo.

2.1.2 L'Accordo di Programma Quadro (APQ) Mediterraneo

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Paesi del Mediterraneo" la Regione ha continuato ad assicurare anche per il 2011, lo svolgimento delle attività connesse al suo duplice ruolo Soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo (RAP) e Regione partecipante ad alcune delle azioni progettuali.

In qualità di RAP, ha governato il processo complessivo di realizzazione delle cinque linee di intervento in cui si articola l'APQ, coordinando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione; ha promosso di concerto con gli altri Soggetti sottoscrittori dell'Accordo le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nell'Accordo, adoperandosi per superare, mediante attività di conciliazione, tutte le controversie che si sono verificate; ha assicurato il compimento della procedura di monitoraggio, garantendo il corretto inserimento dei dati nell'Applicato Intese e la compilazione semestrale della relazione di monitoraggio secondo le indicazione proveniente dal MISE.

Rispetto ai singoli progetti si segnalano le seguente attività:

Linea di intervento 2.1 Marocco

Durante il primo semestre del 2011 tutte le attività di progetto sono state concluse nel rispetto della tempistica approvata.

L'attività di ricerca e catalogazione delle tecniche di tessitura tradizionale ha coinvolto 12 centri in Sardegna, mentre in Marocco ha interessato circa 7 territori (regioni e centri cittadini). In totale in Sardegna sono stati catalogati circa 500 manufatti tessili e realizzati circa 400 disegni tessili tradizionali, ed è proseguita, inoltre, l'attività di documentazione audiovisiva che ha portato alla realizzazione di 15 video sulle tecniche di lavorazione in Sardegna e 7 in Marocco. E' stato anche realizzato un cortometraggio d'autore volto a mettere in relazione gli aspetti peculiari e le

similitudini dei due Paesi. Tutti i dati raccolti sono stati elaborati e digitalizzati all'interno dell'Archivio multimediale e del Portale dei Saperi Artigianali del Mediterraneo.

L'attività di nuovo design si è concretizzata nella realizzazione di workshop con le artigiane delle cooperative artigiane di Boujad e di Casablanca, che hanno consentito di realizzare una collezione di tappeti, una campionatura di tessuti su telaio orizzontale e una campionatura di prototipi di contenitori di varia misura realizzati all'uncinetto. Anche l'attività formativa di alfabetizzazione è stata portata a termine nel rispetto di quanto previsto nel documento di progetto. Questa ha interessato 12 classi, per 300 ore l'una, dislocate in 7 aree del Marocco e frequentate da 284 donne. Sono state realizzate anche 29 sessioni di sensibilizzazione sanitaria che hanno coinvolto 145 donne.

Gli ottimi risultati di progetto conseguiti hanno consentito di poter beneficiare di un nuovo stanziamento pari a € 175.000,00 per proseguire le attività fino al 28.02.2012.

In relazione all'attività svolta da luglio a dicembre 2011 nell'ambito della realizzazione dell'Archivio multimediale e del Portale dei Saperi Artigianali del Mediterraneo si è provveduto a perfezionare la struttura del sito e a dare continuità alla raccolta della documentazione audiovisiva, fotografica e di schedatura relativa al settore dell'artigianato, sia in Marocco che in Sardegna, caricando progressivamente sul sito le schede prodotte. La struttura del sito elaborata prevede di poter sviluppare ulteriormente nel tempo la sezione di promozione delle produzioni artigianali locali, in modo tale da offrire agli artigiani residenti nei territori coinvolti la possibilità di creare delle vetrine per le proprie produzioni.

Il lavoro di catalogazione e valorizzazione del patrimonio tangibile e intangibile è stato, inoltre, ampliato sia nelle tematiche che nelle zone geografiche selezionate. Infatti, grazie al sinergico partenariato con l'ONG COSPE, dal 2009 operante nel territorio di Tangeri (Marocco) e nell'oasi di Siwa (Egitto) con azioni volte a promuoverne il patrimonio storico-culturale, le attività della Regione Sardegna sono state estese a tali territori e al settore del ricamo e della lavorazione dell'argento. A Siwa è stata avviata un'attività di formazione che ha coinvolto un gruppo di giovani "collectors", donne e uomini delle popolazioni berbere dell'Oasi, finalizzata alla raccolta dati sulla cultura locale e al miglioramento della qualità delle produzioni artigianali locali. E' stata realizzata una linea di prodotti, utilizzando in maniera prioritaria le materie prime locali, destinate al mercato locale legato al turismo nell'Oasi. A Tangeri è stata condotta l'analisi e la schedatura della ricca collezione di manufatti tessili, ricamati e tessuti al telaio del Museo della Kasba, in collaborazione con il Ministero della Cultura.

In Marocco è stato ulteriormente sviluppato il lavoro di qualificazione professionale che ha coinvolto il gruppo delle tessitrici della cooperativa "Femme de Casablanca" attraverso il consolidamento delle competenze tecniche e organizzative acquisite durante la precedente fase di progetto. L'ONG Soleterre, operante nella Regione marocchina di Chaouia-Ouardigha, ha continuato a collaborare con la Regione Sardegna al fine di perfezionare le produzioni elaborate e rafforzare le competenze tecniche della cooperativa, in un'ottica di sviluppo di nuove opportunità di mercato. L'attività di produzione con il telaio orizzontale di una collezione di manufatti tessili è stata svolta dal maestro artigiano di Marrakech M. Abdel Ati Ait Nejjar attraverso 8 workshop, realizzando 16 cuscini e 16 federe, esposti alla Fiera MACEF di Milano a gennaio 2012. L'iniziativa, oltre a rispondere all'esigenza di far conoscere le attività realizzate nell'ambito del Progetto APQ, ha permesso di presentare le collezioni dei nuovi prototipi e le diverse realtà produttive che le hanno realizzate, nonché i video e le fotografie realizzati nell'ambito dell'attività dell'Archivio.

Linea 2.1 Algeria

Anche per tale Progetto 2011 tutte le attività di progetto sono state concluse nel rispetto della tempistica approvata.

D'accordo con la controparte algerina, nel corso del 2011, si è ritenuto in particolare di concentrare gli sforzi sulle attività di formazione di tecnici algerini nei seguenti settori:

- sviluppo del controllo del latte e caratterizzazione di due prodotti tipici della tradizione algerina il Bouezza e la Kmaria;
- miglioramento delle produzioni foraggere;
- miglioramento genetico;
- avvio di un confronto tra rappresentanti delle associazioni di produttori e trasformatori dei due Paesi.

Ciò è stato reso possibile grazie ad un'intensa attività di ricerca e studio svolta soprattutto presso i centri dell'Agris Sardegna e del Corfilac Sicilia, alla quale hanno preso parte complessivamente circa 30 ricercatori. Tale attività ha già prodotto risultati scientifici rilevanti che sono stati presentati nel corso di 2 congressi internazionali.

Nel maggio 2011 si è tenuto a Ragusa, presso la sede del Corfilac, un convegno sulle future possibilità di collaborazione tra le strutture oltre la scadenza del Programma.

Linea 2.4 - "Dialogo e Cultura" – sub-progetto *Portale dei Beni Culturali del Mediterraneo.*

Nel corso del 2011, il Servizio ha proseguito le attività necessarie alla realizzazione del portale dei beni culturali della regione marocchina di Tanger-Tetuan. Le diverse attività realizzate hanno consentito, inoltre, il rafforzamento dei rapporti con il Ministero della Cultura marocchino. Nel corso dell'anno, si è provveduto a completare sia le attività di redazione e catalogazione *in situ* (testi descrittivi, schede sito, schede monumento, immagini e video) che quelle necessarie a consentire il caricamento della documentazione prodotta nel sistema di gestione contenuti. Si è provveduto , inoltre, a realizzare numerose schede di catalogazione, 7 video clips che attraverso il viaggio e le musiche raccontassero l'importante esperienza in loco. Completano il portale, alcuni tra i volumi delle più importanti collane di archeologia e storia dell'arte dell'Africa romanizzata che sarà possibile consultare in maniera integrale e scaricare in formato pdf.

Al fine di assicurare la sostenibilità futura del progetto e garantire il trasferimento del know-how necessario all'aggiornamento del portale, è stato realizzato un Manuale d'uso del sistema (tradotto in francese) e, nel mese di ottobre, nel corso di un seminario svoltosi a Cagliari, è stata impartita la formazione sul sistema di gestione del portale a 2 funzionari marocchini individuati dal Ministero della cultura locale.

Parallelamente all'attività svoltasi in Marocco il Servizio ha commissionato a SardegnaIT la realizzazione di un sistema di gestione dei contenuti del Portale (CMS) che, tramite l'implementazione della piattaforma già esistente, rende ad oggi possibile la duplicazione di tale sistema, sviluppato in lingua italiana, francese e araba, in qualsiasi momento e per qualsiasi contesto culturale da analizzare.

Ciò ha reso possibile avviare le attività per la realizzazione di un nuovo Portale, analogo a quello esistente, alimentato dalle schede prodotte da una nuova campagna di catalogazione del patrimonio culturale svoltasi nella Regione del Cap Bon in Tunisia tra dicembre 2011 e gennaio 2012. L'attività in questione è stata svolta dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, che ormai da anni interviene nel suddetto contesto con campagne di prospezione e di scavo archeologico. Grazie alla buona conoscenza dei beni culturali della zona e alla salda rete di relazioni già instaurata con le istituzioni locali (nello specifico con l'Institut National du Patrimoine, ente ministeriale di tutela del Patrimonio), lo svolgimento delle attività in loco è stato così agevolato e le nuove attività hanno garantito in tal modo la trasversalità del progetto Portale contribuendo così ad una maggiore integrazione tra i diversi sub-progetti e ad una maggiore valorizzazione dei contenuti realizzati. Analogamente a quanto realizzato per la Regione marocchina di Tanger Tétouan, si sta procedendo al caricamento dei nuovi contenuti prodotti, relativi alla Regione tunisina andando a conseguire così il raggiungimento dell'obiettivo di più ampia portata, consistente nella promozione integrata della cultura Mediterranea attraverso una rete di portali omogenei collegati tra loro.

A tal fine, per ottimizzare la navigazione web e la fruizione dei contenuti delle due Regioni, è stata realizzato un Portale di primo livello (http://www.bcmediterranea.org/), dal quale è possibile effettuare l'accesso ai due portali sopra descritti, sia direttamente dalla mappa interattiva del Mediterraneo, che dall'elenco delle Regioni interessate linkabile sulla destra, all'interno del quale, si auspica, potranno trovare posto nuovi portali.

2.1.3 Il Patto delle Isole

Il Patto delle Isole nasce nell'ambito di "Isle Pact", un progetto pilota finanziato dalla Commissione europea a valere su una propria linea di bilancio al fine di definire un approccio innovativo nelle politiche energetiche locali da realizzarsi in una dimensione insulare.

L'iniziativa intende incidere nella definizione delle politiche comunitarie - a cominciare da quella di coesione - per orientare l'utilizzo dei Fondi strutturali e delle linee di finanziamento proprie delle politiche settoriali verso il tema energetico associato a quello dell'insularità.

In particolare, il progetto, che riproduce gli impegni programmatici che le amministrazioni territoriali assumono nel quadro del Patto dei Sindaci, prevede che gli organi di governo delle isole coinvolte adottino un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) su scala insulare per ridurre progressivamente il bilancio delle emissioni di CO2 nei propri territori.

Nell'aprile 2011 la Regione Sardegna, unica in Italia ad essere interessata da questo processo, ha stipulato ufficialmente il Patto delle Isole, il documento politico-programmatico che la impegna a perseguire gli obiettivi della politica energetica comunitaria in un contesto di cooperazione transnazionale, insieme agli organi di governo di altre isole europee.

In questo quadro la Presidenza, dando attuazione alle disposizioni di cui alla L.R. n. 12 del 30 giugno 2011, nel dicembre 2011 ha stipulato una convenzione con la *Multiss S.p.A. - Punto Energia della Provincia di Sassari*, facente parte del partenariato aggiudicatario della sovvenzione comunitaria, al fine di integrare le attività progettuali di "Isle Pact" con gli interventi che la Regione attuerà nell'ambito delle cornici programmatiche che trovano nel Patto dei Sindaci e nel progetto "Smart City - Comuni in classe A" le principali coordinate di riferimento, secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale del 31 marzo 2011, n. 17/1.

2.1.4 Il Patto dei Sindaci

Il 13 giugno 2011 la Regione ha sottoscritto ufficialmente il Patto dei Sindaci con la Commissione europea.

L'adesione al Patto implica, per l'Amministrazione regionale, l'assunzione del ruolo di *Coordinatore territoriale* della Commissione, divenendone di fatto una struttura di supporto incaricata di svolgere, in materia di politiche energetico-ambientali, funzioni di raccordo tra il sistema delle autonomie locali aderenti al Patto dei Sindaci e l'Esecutivo comunitario, attività di assistenza tecnica e informazione verso i Comuni impegnati nell'elaborazione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), nonché interventi di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sui temi della sostenibilità ambientale.

L'iniziativa in parola, che accredita la Regione come Amministrazione attuatrice delle politiche comunitarie in ambito energetico, si integra funzionalmente con il progetto "Smart City - Comuni in classe A", rispetto al quale condivide l'impostazione di fondo che vede nelle istituzioni locali un attore chiave nel mutamento delle attitudini al consumo energetico e negli indirizzi di politica ambientale.

Il progetto "Smart City - Comuni in classe A", rivolto al tessuto produttivo sardo complessivamente considerato, persegue gli obiettivi del piano 20-20-20 di matrice comunitaria, mediante lo sviluppo di progetti integrati che contemplino un bilancio delle emissioni di CO2 tendente a zero a livello locale.

In particolare, il 5 luglio 2011 il Servizio Affari generali e istituzionali della Presidenza ha pubblicato l'avviso per selezionare gli enti locali ("Comunità pioniere") beneficiari di percorsi di accompagnamento finalizzati alla redazione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile su scala comunale, favorendo in tal modo la diffusione nel tessuto delle autonomie territoriali sarde di strumenti di pianificazione integrata aventi come obiettivo il raggiungimento di un bilancio delle emissioni di CO2 tendente a zero, coerentemente con gli indirizzi comunitari in materia energetico-ambientale.

La Regione Sardegna ha inserito il progetto in argomento all'interno di un'ampia cornice programmatica in cui trovano spazio iniziative integrative e complementari che la vedono operare in stretto raccordo con il sistema istituzionale comunitario.

Nel settembre 2011 è stato sottoscritto un accordo con la Banca Europea degli Investimenti per l'istituzione del Fondo di Sviluppo Urbano e del dispositivo finanziario JESSICA, un dispositivo finanziario alimentato da risorse dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 che offrirà al territorio una leva moltiplicatrice sui fondi attivati per il sostegno alle PMI intervenendo in base ad una logica rotativa. In tal modo, i PAES di elaborazione comunale si articoleranno in una pluralità di operazioni caratterizzate da profili di redditività nel medio e lungo termine.

Nell'attuare il progetto, la Presidenza ha definito un assetto organizzativo che coinvolge direttamente la SFIRS SpA, Sardegna Ricerche e BIC Sardegna, che saranno impegnati

nell'assistenza tecnica e finanziaria agli enti locali selezionati per la redazione dei PAES, e i Comuni, che sono i soggetti attuatori del progetto.

La risposta del territorio è stata importante: 288 Comuni hanno presentato la propria manifestazione di interesse, che sono state oggetto della procedura valutativa conclusasi con l'individuazione delle prime venti "Comunità pioniere", rappresentative dell'intero contesto socio economico e territoriale sardo, che saranno coinvolte in un processo ciclico per la replicabilità del modello sull'intero territorio regionale.

2.1.5 Le attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo

In materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale, la Presidenza ha curato le attività inerenti l'applicazione della Legge regionale 11 aprile 1996, n. 19 *"Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale"*, assicurando anche per il 2011, l'armonizzazione della propria azione di cooperazione decentrata con quanto emerso dai documenti programmatici espressi a livello nazionale dal Ministero degli Affari Esteri, attraverso le linee guida e gli indirizzi programmatici 2011 – 2013 e, a livello comunitario, dai nuovi programmi in materia di aiuto allo sviluppo.

Si riportano di seguito le attività poste in essere:

- predisposizione e pubblicazione dell'Invito a presentare proposte di finanziamento per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale a valere sulle risorse 2011;
- attività di valutazione delle proposte progettuali pervenute (annualità 2010 e 2011);
- assistenza tecnica e gestione delle pratiche in via di realizzazione a valere sui precedenti bandi annuali (annualità 2006, 2007, 2009 e 2010);
- avvio progetti ammessi a finanziamento (annualità 2011).

Beneficiari dell'invito sono stati gli enti locali che in veste di capofila hanno potuto presentare proposte progettuali in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati, quali: Università, istituti di ricerca, imprese ed Associazioni di volontariato. Al fine di concentrare le attività e garantire una maggiore massa critica ed un maggiore impatto nei territori di intervento, l'invito 2011 ha confermato, in considerazione dei forti legami con la nostra Regione, anche per il 2011 Paesi prioritari il Senegal, il Benin, l'Etiopia ed ha ripristinato il Marocco. Infine per accelerare la tempistica di spendita delle risorse sono state confermate le precedenti procedure di rendicontazione basate sull'autocertificazione delle spese, come previsto dalla legislazione nazionale vigente in materia.

Di seguito, i progetti ammessi a finanziamento:

	Progetto	Beneficiario	Area	Contributo Concesso
1	"Supporto e valorizzazione Servizi di Salute Mentale a favore di minori ex-detenuti e madri palestinesi" - LIBERA-MENTE	Provincia di Nuoro	Bacino del Mediterraneo	€ 42.000
2	Tisser l'avenir du Senegal: un progetto di empowerment femminile	Comune di Olbia	Africa	€ 50.000
3	Vita sostenibile in Senegal: una proposta di turismo responsabile	Comune di Dolianova	Africa	€ 50.000

Rispetto all'invito pubblicato nel 2010, su 42 proposte di finanziamento presentate, sono state ammesse a finanziamento le seguenti 8 proposte progettuali, di cui 3 ricadenti nel Bacino del Mediterraneo e 5 nel Continente Africano.

	Progetto	Beneficiario	Area	Contributo Concesso
1	Valorizzazione delle produzioni agropostorali di M'Nahba Marocco, attraverso la riqualificazione di pascoli degradati e lo scambio di conoscenze tra stakeholder di Sardegna e Marocco	Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo (ISPAAM)	Africa	€ 100.000
2	Intervento integrato di sviluppo economico e rurale nel villaggio di Beit Doqqu a sostegno di attività artigianali e produttive nel settore agricolo e della trasformazione agroalimentare	ARCS - Arci Cultura e Sviluppo	Bacino Mediterraneo	€ 57.962
3	Allevamenti di bassa corte nella comunità di Bongor - Dall'economia di sussistenza a quella di mercato	PPP - Piccoli Progetti Possibili	Africa	€ 60.000
4	MAJI: Progetto per migliorare le condizioni di accesso all'acqua nelle province di Leguruki e King'Ori Tanzania	NDR- Nucleo Ricerca Desertificazione	Africa	€ 100.000

5	Sviluppo e co-sviluppo sostenibili nell'area di Beit Jala e Betlemme - sostegno e potenziamento della produzione artigianale e viti-vinicola locale	VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo	Bacino Mediterraneo	€ 100.000
6	Sviluppo Sociale ed Economico nello Slum di Kibera Nairobi- Kenya	Fondazione Avsi	Africa	€ 59.795
7	La salute delle donne in Benin: azioni di informazione e prevenzione sull'HPV per operatori sanitari, donne e istituzioni	Università di Cagliari- Dip. Citomorfologia	Africa	€ 99.330
8	Intervento di fitodepurazione delle acque reflue a scopo irriguo nel comune di Ar Ramadin, Cisgiordania	Provincia di Carbonia - Iglesias	Bacino Mediterraneo	€ 99.987

Nel corso dell'anno 2011, si è provveduto all'erogazione, come da bando, degli anticipi pari al 70% delle risorse complessivamente impegnate per il 2010 ed il 2011.

Per quanto riguarda gli avvisi pubblicati nelle precedenti annualità, anche nel 2011 si è svolta costantemente l'attività gestionale inerente l'implementazione dei progetti ammessi a finanziamento, in particolare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale di tutti i progetti in corso di realizzazione.

Sotto l'aspetto finanziario, sembra opportuno far notare come le problematiche connesse al rispetto del patto di stabilità interno, abbiano condizionato l'attività gestoria degli interventi di cooperazione ammessi a finanziamento, impedendo in alcuni casi, l'erogazione degli acconti e dei saldi legati all'attuazione dei progetti, con conseguente rinvio all'annualità 2012 dei pagamenti dovuti.

Particolare attenzione è stata inoltre data allo smaltimento delle pratiche pregresse relative al nuovo ciclo di programmazione intrapreso a partire dall'esercizio 2005. Sotto questo profilo si evidenzia la chiusura di quasi tutte le pratiche per le quali sono venuti a scadere nel 2011 i termini di rendicontazione.

In adempimento alla L.R. n. 2/2007, art 30, comma 3, la Regione ha garantito, attraverso una costante attività di monitoraggio degli step progettuali, la puntuale erogazione dei contributi assegnati a seguito di verifica delle rendicontazioni finanziarie, la realizzazione e conclusione del progetto quadriennale "Proseguimento e rafforzamento dell'iniziativa pluriennale di cooperazione internazionale con la Bielorussia". Il progetto realizzato dall'Associazione Cittadini del Mondo

Onlus, in partnership con il Ministero della Pubblica Istruzione Bielorusso, rappresenta una buona prassi nell'ambito dei progetti di cooperazione, sia per ciò che concerne gli obiettivi raggiunti in termini di valorizzazione del capitale umano, sia per ciò che concerne le relazioni istituzionali instaurate con le autorità centrali della Bielorussia. Nell'ambito delle attività di coordinamento delle attività progettuali sono stati organizzati diversi incontri, sia di tipo istituzionale che meramente tecnico, finalizzati a capitalizzare e valorizzare in altri contesti settoriali e/o territoriali le relazioni internazionali già esistenti. Si sono poste infatti le basi per future collaborazioni quali la stipula di un accordo di cooperazione e la partecipazione alle celebrazione della tragedia di Chernobyl.

Nel mese di maggio una delegazione tecnica della Regione ha svolto una missione di monitoraggio a Minsk volta alla verifica in loco dei risultati raggiunti con il finanziamento del progetto di Cooperazione allo Sviluppo "Centro di formazione professionale Sardegna Global". La visita è stata occasione oltre che per verificare i lodevoli risultati raggiunti, il 100% dei ragazzi formati ha trovato un inserimento lavorativo, anche per invitare ufficialmente le massime autorità istituzionali bielorusse alla Conferenza internazionale su Chernobyl che si è tenuta a Cagliari nel mese di maggio, in ricordo del venticinquesimo anniversario del terribile disastro nucleare. A seguito di tali incontri e verifiche, il Consiglio Regionale, preso atto degli ottimi risultati raggiunti con l'implementazione del Progetto in Bielorussia, ha legiferato, per il proseguimento dell'iniziativa di cooperazione internazionale, la concessione di ulteriori 180.000 euro da erogare in tre annualità distinte: 2011/12/13 (€ 60.000 annuali - L.R. n. 12 del 30.6.2011,collegato alla legge finanziaria). Sotto l'aspetto amministrativo, sempre a seguito delle citate interlocuzioni istituzionali tra i due paesi, la Regione ha ottenuto il benestare dai competenti uffici ministeriali per la stipula di un' intesa istituzionale, di tipo Bilaterale, con la Regione di Minsk finalizzata a sviluppare strette sinergie nel campo economico, sociale, scientifico e culturale su basi di parità e reciproco vantaggio.

2. 2 LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

2.2.1 Il Programma Operativo ITALIA-FRANCIA "MARITTIMO" 2007 - 2013

Il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013, approvato con la Decisione (CE) n.5489 del 16 novembre 2007 e successive integrazioni, coinvolge le regioni Toscana (Autorità di Gestione Unica), Liguria, Sardegna e Corsica. Ad oggi il Programma finanzia 56 progetti, di cui 44 semplici e 7 strategici e 5 relativi a progetti di mobilità transfrontaliera per gli studenti, per un ammontare di risorse programmate è pari a poco più di 117 milioni di Euro, (ad esclusione dell'Asse Assistenza Tecnica), pari al 77,5% dell'intero budget del

Programma. I partner della Sardegna partecipano a 51 progetti, per un ammontare di risorse assegnate pari a circa 34 milioni di Euro.

Nell'ambito del Programma la Regione, tramite il Centro Regionale di Programmazione, ha continuato a svolgere attività di coordinamento generale per il partenariato della Sardegna, indirizzando ed accompagnando i partner potenziali in fase di predisposizione e attuazione dei progetti. Siede inoltre con i propri rappresentanti nel Comitato di Sorveglianza e nel Comitato Direttivo, organismi di gestione del Programma. Il Comitato Direttivo, in particolare, è deputato all'approvazione dei progetti presentati in risposta ai bandi.

La partecipazione delle strutture regionali ai progetti finanziati dal programma è particolarmente attiva. La Regione infatti, tramite la Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, è capofila del progetto **"LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali"**, che costituisce la naturale prosecuzione e lo sviluppo del precedente progetto LAB.net ed è stato finanziato nel 2010 con un importo totale pari a € 2.103.636 per la durata di 24 mesi.

Il partenariato di progetto è costituito dalla Regione Autonoma della Sardegna, dalla Regione Liguria, dalla Regione Toscana e dalla Collectivité Territoriale de Corse.

L'elemento fondamentale del progetto è rappresentato dalla rete transfrontaliera dei laboratori che, con attività di studio, analisi e animazione sui territori, intende promuovere e sperimentare nuove metodologie congiunte e partecipate per la definizione di interventi sulle risorse del territorio, anche intensificando lo scambio di buone pratiche di tutela ambientale e paesaggistica trasferite da una Regione partner all'altra, coinvolgendo amministrazioni locali, associazioni, università, imprese e cittadini. Le indicazioni che emergeranno dall'attività dei laboratori regionali LAB.net plus potranno incidere positivamente sulla gestione del territorio, riducendo le pressioni ambientali e i relativi impatti negativi e consentendo, attraverso gli strumenti e i meccanismi di monitoraggio implementati, di valutare il concreto impatto dei singolo interventi attuati.

Nel corso del 2011, il progetto si è sviluppato in accordo con quanto previsto nel crono programma e nel piano dettagliato delle attività; sono state realizzate, in particolare, azioni di rafforzamento del sistema di rete territoriale transfrontaliero per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali; azioni di sperimentazione di nuove metodologie e di supporti conoscitivi innovativi per la definizione di interventi sulle risorse territoriali, elaborate attraverso la partecipazione della cittadinanza; scambi di buone prassi tra le regioni coinvolte per favorire l'integrazione degli operatori nel bacino transfrontaliero.

Nel 2011 hanno avuto luogo tre Comitati di Pilotaggio del progetto; due eventi transfrontalieri (a Pontremoli, ad aprile, e a Varese Ligure, a ottobre) e due incontri tra i Laboratori impegnati nell'implementazione delle attività. Tra le azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, si segnalano le attività di coinvolgimento delle nuove generazioni, inserite nell'ambito del concorso "Kaleidos 2", concorso rivolto agli studenti delle I e II classi delle scuole secondarie di primo grado per l'Italia e le V e VI classi per la Francia, nonché a gruppi di ragazzi di 12/13 anni, ai quali è stato chiesto di indagare sui propri luoghi d'appartenenza. Il concorso ha rappresentato un'occasione importante per contribuire alla tutela dell'ambiente, dell'identità e del paesaggio, rafforzando il legame tra le giovani comunità e i propri luoghi e rafforzandone il senso d'appartenenza.

La Regione partecipa inoltre al progetto **"RESMAR - Rete di Tutela Ambientale nello Spazio Marittimo"**, finalizzato a migliorare i sistemi di monitoraggio, prevenzione dei rischi, gestione delle problematiche ambientali e delle emergenze, la mitigazione dei fenomeni di inquinamento relativi ai comparti ambientali acqua e suolo nello spazio di cooperazione Marittimo.

In particolare, la Direzione generale della Pianificazione Urbanistica è partner responsabile dell'implementazione dell'azione G "Consolidamento di un modello di caratterizzazione e di gestione di un bacino idrico", una delle azioni di sistema con cui si intende far emergere le migliori strategie transfrontaliere di tutela ambientale per i comparti acqua e suolo. Il budget dell'azione è pari a € 250.000.

Per l'implementazione delle attività di progetto, nel 2011 è stato siglato con l'Università di Cagliari - Dipartimento di Scienze della Terra, un accordo istituzionale di collaborazione per l'"elaborazione di indicazioni metodologiche relative alla pianificazione del territorio in aree fragili soggette ad eventi alluvionali catastrofici, tramite la realizzazione di cartografie multitemporali e lo studio dell'evoluzione di alcuni bacini idrografici sardi soggetti a interventi antropici di urbanizzazione e utilizzo agricolo". In particolare, ci si propone di studiare e analizzare il caso del bacino del Rio San Gerolamo, sito nel Comune di Capoterra, che risulta di particolare interesse in quanto particolarmente esposto al rischio di inondazioni e alluvioni.

L'importo corrisposto per la realizzazione delle attività identificate è pari a € 115.000.

Nell'ambito del progetto Res-Mar, al quale partecipa anche l'Agenzia Laore, la Regione, tramite la Direzione generale dell'ambiente, servizio tutela del suolo e politiche forestali, ricopre responsabilità di membro del Comitato di Pilotaggio per la Regione Sardegna e di coordinatore capofila dell'Azione di sistema A "Monitoraggio dell'erosione costiera" alla quale prendono parte anche l'Unige Dipteris per la Liguria e la Provincia di Massa per la Toscana.

Le attività sono state pianificate secondo due Linee principali: la *Linea A*, inerente l'osservazione e rilevamento dei dati di monitoraggio sotto la gestione di AMP e Parchi; la *Linea B*, relativa a uno studio complesso di natura idrodinamica applicato su una spiaggia tipo, sarà curata dal CNR-IAMC di Oristano e dalla Facoltà di Ingegneria di Cagliari (Sezione di Idraulica), e prevede il rilevamento di dati a terra e a mare mediante l'utilizzo di dotazioni strumentali altamente professionali, mezzi marini, hardware e software specialistici messi a disposizione dai due istituti.
Per il 2012 è prevista l'esecuzione operativa dei monitoraggi secondo le metodologie e i protocolli di rilevamento definiti e verrà realizzata l'infrastrutturazione con stazioni di monitoraggio web-cam di ogni punto di osservazione.

Al fine di conseguire l'obiettivo di creazione di rete, si è percorso un cammino di condivisione e di ricerca di soluzioni plausibili attraverso il confronto diretto con le Aree Marine Protette, con i Parchi costieri di La Maddalena e l'Asinara e con gli Enti accademici e di ricerca regionali, tra cui le Aree Marine Protette di Capo Caccia-Isola Piana, Tavolara - Capo Coda Cavallo, Capo Carbonara, Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre e il Parco dell'Arcipelago di La Maddalena, che hanno sottoscritto le convenzioni che le legano al progetto . Durante lo scorso dicembre 2011 è avvenuta la sottoscrizione di specifici accordi di collaborazione istituzionale con gli enti gestori e con la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico di progetto.

In tali nodi territoriali saranno individuate le spiagge campione sulle quali sarà realizzato il monitoraggio secondo le metodologie codificate. È stato coinvolto anche il mondo della ricerca scientifica applicata, con l'intento di legare quanto più possibile tra loro i risultati della ricerca con il mondo reale della gestione pubblica dei litorali.

Il programma dei lavori della Linea A vedrà l'avvio dei cantieri di monitoraggio a partire dal mese di marzo e proseguirà con i successivi rilevamenti con cadenza stagionale per un totale previsto, fino a fine progetto, di un numero di 5 campagne, mentre l'installazione delle web-cam consentirà il rilevamento dei carichi di frequentazione della prossima stagione estiva a partire dal mese di maggio. La Linea B è già attiva essendo in corso la programmazione della campagna dei rilievi batimetrici, l'avvio delle procedure tecniche e procedurali di posizionamento del correntometro e la prima implementazione parametrica del software di simulazione idrodinamica.

Il budget assegnato al Servizio Tutela del suolo e politiche forestali ammonta 340.000,00 euro (Azione A) + 180.000 euro (Comitato di Pilotaggio).

La Regione, ancora con la Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, è partner del progetto strategico **"Accessit"**, finanziato nel febbraio 2011 per un importo pari a € 6.000.000,00 e riguardante la rete dei patrimoni culturali. Il progetto coinvolge,

oltre alla Corsica (capofila) e alla Sardegna, la Liguria, le province costiere toscane di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto, e prevede la strutturazione di un grande itinerario di valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dello spazio marittimo, allo scopo di migliorare la cooperazione tra le aree transfrontaliere sotto il profilo dell'accessibilità, l'innovazione, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, la coesione dei territori per favorire l'occupazione e lo sviluppo sostenibile. La Regione Sardegna è capofila dell'azione di sistema "Laboratori".

Tra le attività di competenza svolte nel corso del 2011, si segnala la partecipazione alle riunioni di gruppo di lavoro e ai Comitati di pilotaggio (a Bastia, a settembre e a Cagliari, a dicembre 2011); la predisposizione del rapporto di monitoraggio iniziale per l'azione di sistema di propria competenza; la realizzazione dell'architettura della piattaforma conoscitiva e del portale web; la redazione e la divulgazione del piano interno di comunicazione e del manuale di grafica coordinata; la redazione e divulgazione della brochure "Piano di promozione - accessibilità culturale".

Nell'ambito dello stesso progetto, la Regione, tramite la Direzione generale degli Enti locali, è anche partner del sottoprogetto B "Valorizzazione dei patrimoni comuni" e dell'Azione pilota "Cantieri". Il budget assegnato ammonta a 450.500 euro per l'attuazione di entrambi gli interventi. Il progetto è realizzato attraverso la sottoscrizione di 4 convenzioni con altrettanti partner attuatori locali: la Provincia di Cagliari, realizzerà "l'itinerario delle chiese romaniche in Sardegna"la Provincia di Nuoro, realizzerà "l'itinerario degli antichi mestieri e delle tradizioni della Sardegna", l'Agenzia regionale Conservatoria delle coste, che realizzerà "l'itinerario della rete locale dei musei del mare e della navigazione delle 4 isole minori della Sardegna" e l'ISRE (Istituto etnografico della Sardegna), che realizzerà "l'itinerario dei santuari rurali della Sardegna".

Si è invece concluso il **Progetto TERRAGIR** con capofila la regione Liguria e di cui la Regione Sardegna è partner tramite il Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato dell'Agricoltura insieme all'ODARC (Office du Développement Agricole et rural de la Corse) e alle Province marittime della Toscana.

Nell'ambito del progetto, nel 2011 sono stati realizzati tre educational tour di quattro giorni ciascuno, a cui hanno partecipato 18 operatori del settore vitivinicolo, agroalimentare, ricettivo, culturale, delle province di Nuoro e dell'Ogliastra: un tour in Lunigiana (MS), un tour in Emilia Romagna (Modena/Bologna), un tour nel Monferrato Astigiano (Piemonte).

La Regione ha partecipato inoltre ad un workshop B2B organizzato dalla Regione Liguria, caratterizzato come un incontro (*workshop B2B*) tra 60-65 aziende agroalimentari delle regioni coinvolte nel progetto (Liguria, Sardegna, Toscana, Corsica) e 12-15 *buyers* referenti del mercato

alimentare tedesco. L'evento si è tenuto a Genova il 22 settembre 2011, presso la Sala della Borsa Valori.

Alla Regione Sardegna sono stati accordati spazi espositivi per 7 aziende.

Sulla base dei requisiti e dei criteri definiti dall'ente organizzatore è stata operata una selezione di 7 realtà produttive dei territori coinvolti nel progetto (province di Nuoro e dell'Ogliastra) prevalentemente di carattere consortile o cooperativo, tenendo conto della loro rappresentatività territoriale, della diversificazione e del grado di tipicità e qualità dei prodotti e del grado di interesse espresso preliminarmente dagli operatori tedeschi in merito a determinate categorie di prodotti.

Le aziende hanno partecipato all'evento a spese del progetto tramite un referente per ciascuna azienda e ciascuna ha avuto a disposizione uno spazio per l'esposizione e la degustazione dei propri prodotti, finalizzato agli incontri con gli operatori tedeschi.

E' stato infine realizzato un seminario conclusivo a livello locale a Gavoi, con testimonianze di tutti i referenti dei gruppi di operatori privati che hanno partecipato ai 5 educational tour realizzati nell'ambito del progetto.

Al seminario hanno partecipato circa 80 persone, tra cui i rappresentanti di tutti i GAL della Sardegna.

Per quanto riguarda **Il progetto MARTE+, r**ispetto alla sintesi fornita nella relazione trasmessa lo scorso anno, si segnala la rimodulazione del *budget*, con un taglio pari al 11.33% dell'intero *budget,* che è stato modificato come segue: Importo complessivo del progetto di € 5.280.000. (invece che 6 milioni) - Quota parte Regione Sardegna, Assessorato dell'agricoltura- Servizio Pesca: (invece che 363.000), così costituita:

Partner	Budget Totale	Contributo FESR	%	Contropartita nazionale	%
Regione Sardegna	322.462,007	241.846,55	75	80.615,52	25

Per il resto si riconfermano i dati forniti con la Relazione 2011, in termini di obiettivi e di articolazione in 6 Sottoprogetti. Il Servizio Pesca è partner del Comitato di pilotaggio del progetto e del Sottoprogetto SB, "Modelli di governance e monitoraggio per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse ittiche".

Le attività di progetto avranno una durata complessiva di tre anni (maggio 2010 - aprile 2013).

Nell'ambito dello stesso progetto la Regione, tramite l'Agenzia Agris e l'Agenzia Laore, è inoltre partner del sottoprogetto SD – Mare, di cui è responsabile la Regione Liguria, e del sottoprogetto Sc – Terra, di cui è responsabile CREPAC – Corsica.

La Regione è uno di partner del progetto transnazionale **SFIDA** – Strategie per Favorire l'Innovazione Delle Aziende; il progetto, al quale partecipa Porto Ricerche, mira ad incrementare gli standard di competitività del sistema produttivo industriale mettendo in rete Università, centri di ricerca, poli scientifici e tecnologici e imprese. Il partenariato è costituito da 7 partner dei seguenti enti: Provincia d'Ogliastra, Regione Liguria, Provincia di Pisa, Dipartimento della Corse – du – Sud.

Un altro progetto nell'ambito del PO Italia – Francia Marittimo è **ZOUMgest.** Zone umide: sistemi gestionali per integrare le attività antropiche e la tutela della natura", di durata triennale (2009 - 2012), finanziato dal PO FESR per l'importo complessivo di € 2.478.631,71 nel quale la Regione Sardegna ricopre il ruolo di capofila ed è beneficiaria di una quota parte di € 499.152,12.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di fornire indicazioni gestionali delle zone umide che garantiscano l'integrazione tra le attività antropiche (pesca, agrozootecniche, turistico-ricettive, insediative) e la tutela della natura. I soggetti coinvolti sono: Dipartimento dell'Alta Corsica, Provincia di Lucca, Provincia di Pisa, Provincia di Oristano, Provincia di Carbonia Iglesias, Università di Sassari, Parco naturale regionale Molentargius - Saline.

Le attività previste coinvolgono due Servizi della Regione ("Servizio Tutela della Natura" – Assessorato della Difesa dell'Ambiente – e "Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità" - Presidenza della Giunta) e prevedono: gestione, monitoraggio e rendicontazione, nel corso dei 3 anni di durata del progetto; un'analisi approfondita di tutte le aree umide rilevanti della Sardegna, da attuarsi attraverso una raccolta cartografica e bibliografica; Identificazione degli impatti antropici (positivi e negativi) sulle suddette aree di indagine; l'avanzamento di proposte gestionali in aree pilota e l'applicazione delle stesse; redazione di un volume di linee guida sulle esperienze svolte e attività di comunicazione.

Per quanto concerne l'avanzamento contabile sono state rispettate le scadenze previste; questo elemento consentirà di accedere alla "premialità" prevista dal nuovo bando

La Regione Sardegna, tramite il Servizio Tutela della Natura, è inoltre partner del progetto semplice ***GIONHA*** "Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat" Italia Francia Marittimo, finalizzato alla tutela e la valorizzazione degli habitat naturali marino/costieri nell'area protetta "Santuario Pelagos" tramite azioni di monitoraggio e di prevenzione.

Nel prospetto che segue si riportano i partner del progetto che hanno sottoscritto la convenzione interpartenariale e la rispettiva ripartizione delle somme:

Partner	Budget totale progetto	Contributo FESR	Contropartita naz.
ARPAT - capofila	550.000	412.500	137.500
OEC	215.000	161.250	53.750
Regione Liguria	600.000	450.000	150.000
Regione Sardegna	600.000	450.000	150.000
Provincia di Livorno	500.000	375.000	125.000
	2.465.000	1.848.750	616.250

Il progetto si concluderà alla data di erogazione del saldo finale da parte della Commissione (agosto 2012).

Tra gli obiettivi specifici del progetto *GIONHA* si individuano i seguenti punti:

- studio e monitoraggio della biologia e delle dinamiche di presenza dei cetacei e delle tartarughe marine nell'area e degli habitat di particolare pregio (finalizzato alla creazione di un archivio informatizzato e georeferenziato relazionare agli archivi esistenti e ai Sistemi informativi regionali ambientali);
- realizzazione di azioni pilota per la diminuzione degli impatti delle attività antropiche (pesca, attività marittime/commerciali) sugli ecosistemi marini attraverso una gestione partecipativa. Valutazione dello stato di salute degli stessi e implementazione della Rete Regionale sarda per la conservazione della fauna marina (cetacei e tartarughe);
- processo di sensibilizzazione e valorizzazione degli habitat naturali marini rivolto agli stakeholders locali attraverso una gestione partecipativa (organizzazione di workshop sulle problematiche studiate legate all'interazione della presenza di cetacei e tartarughe marine con le attività portuali, turistiche/produttive; azioni divulgative per cittadini e turisti; eventi rivolti al grande pubblico);
- realizzazione di progetti di educazione ambientale per promuovere la conoscenza degli habitat studiati nelle scuole;
- diffusione degli obiettivi, contenuti e risultati del progetto attraverso la realizzazione di materiali divulgativi.

Nel corso del 2010 e del 2011 sono stati predisposti 3 bandi, sono state stipulate le convenzioni per la realizzazione delle fasi previste per *GIONHA* ed i contratti relativi ad attività professionali per un avanzamento contabile, a marzo 2012, pari all'80%. Anche in questo caso l'avanzamento del progetto nella tempistica prevista consentirà di accedere alla "premialità" prevista dal nuovo bando di cooperazione internazionale.

La Regione è capofila del **Progetto Strategico "Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo" (Co.R.E.M.)** finanziato dal Programma PO marittimo Italia – Francia 2007-2013 per l'importo complessivo di €6.000.000, portato avanti da di un partenariato transfrontaliero costituito da 28 enti, e beneficiaria di una quota parte di €385.000,00.

L'obiettivo di Co.R.E.M. è la valorizzazione del patrimonio naturalistico della rete ecologica transfrontaliera mediante la condivisione di esperienze, modelli, buone pratiche e metodologie di ricerca e mediante la realizzazione di reti transfrontaliere materiali e immateriali.

Ciò si traduce in attività di cooperazione mirate alla difesa attiva di habitat e specie, ma anche e soprattutto a stimolare la partecipazione del maggior numero di soggetti alla politica di conservazione della natura in relazione alle opportunità di fruizione sostenibile e di partecipazione volontaria alle iniziative di gestione e di tutela attiva.

Il progetto è guidato da un comitato di pilotaggio costituito da 8 soggetti (incluso il capofila) rappresentativi delle quattro aree regionali. Il comitato di pilotaggio, al quale è riservato un budget complessivo di quasi € 720.000,00 è così composto:

	PARTNER COMITATO PILOTAGGIO	BUDGET PER AREA REGIONALE
1	**Regione Autonoma della Sardegna**	€ 338.000,00
2	**Provincia di Oristano**	
3	Regione Toscana	€ 100.500,00
4	Provincia di Massa Carrara	
5	Regione Liguria	€ 170.500,00
6	ARPA Liguria	
7	Collectivité Territoriale de Corse	€ 108.000,00
8	Département de la Corse-du-Sud	

Il progetto è articolato, secondo le indicazioni contenute nel bando, in otto azioni, alle quali è destinato un budget complessivo di circa € 5.280.000,00. La tabella sottostante mostra i budget allocati per ogni azione e la composizione del partenariato:

AZIONE	BUDGET	PARTNER COINVOLTI
Sottoprogetto A) Realizzazione di una rete di siti marini protetti	€ 613.300,00	**Provincia Ogliastra**, AMP Portofino, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, **IMC di Oristano**
Sottoprogetto B) Ampliamento rete siti terrestri	€ 1.190.000,00	**Comune di Sassari, Ente Foreste**, Département de la Corse du Sud, Département de la Haute-Corse
Sottoprogetto C) Istituzione di un osservatorio Maritime sugli approcci gestionali delle aree "Natura 2000"	€ 611.066,67	Regione Liguria, **IMC di Oristano, Università di Sassari,** Parco Alpi Apuane
Sottoprogetto D) Recupero e tutela delle aree a maggior criticità ambientale	€ 712.200,00	Provincia di Savona, **Provincia Carbonia Iglesias**, Parco Regionale Monte Marcello Magra, Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli
Sottoprogetto E) Redazione di un Piano di Sviluppo ecoturistico "Maritime"	€ 559.700,00	Provincia di Livorno, Parco Cinque Terre, **Università di Sassari**
Azione di Sistema F) Sviluppo di linee guida di settore	€ 449.800,00	Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Regione Liguria, **Provincia di Nuoro, Regione Sardegna**
Azione di Sistema G) creazione di una comunità transfrontaliera "Natura 2000"	€ 731.933,33	**Provincia di Oristano**, ARPA Liguria, Provincia di Massa-Carrara, **Provincia di Sassari**
Azione di Sistema H) disseminazione modello "Natura 2000"	€ 407.000,00	Parco di Portofino, Parco del Beigua, **Provincia di Oristano**, Parco Regionale della Maremma

Complessivamente, circa € 1.788.000,00 sono destinati ai 10 partner sardi del comitato di pilotaggio e delle azioni di progetto. In particolare, il budget previsto per la Regione Sardegna (Assessorato Difesa dell'Ambiente) è indicativamente pari a € 385.000,00 complessivi (in parte per il capofilato e in parte per la realizzazione di linee guida di cui all'azione di progetto F).

Al 31.12.2011 l'avanzamento finanziario dell'intero progetto è pari a circa il 30% del budget complessivo, mentre l'avanzamento finanziario del Servizio Tutela Natura, capofila del progetto, è pari al 40% circa del budget assegnato.

Tra i progetti avviati nel 2010 che sono proseguiti nel corso del 2011 si segnala inoltre il progetto **VAGAL** "Valorizzazione dei genotipi animali autoctoni", con l'obiettivo di favorire l'innovazione nei processi produttivi e la creazione di nuovi prodotti in PMI dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo nelle aree rurali dei territori oggetto di studio con particolare riferimento a produzioni alimentari di nicchia di alta qualità sensoriale e/o dietetica o ad attività culturali e ludiche utilizzando genotipi animali autoctoni locali appartenenti alla specie suina, ovina, caprina ed equina. Partner l'Agenzia Agris, la provincia di Grosseto, provincia di Livorno, provincia di Pisa, provincia di Massa Carrara, Università degli Studi di Sassari, C.M. Garfagnana, INRASAD.

Tramite l'Agenzia Laore, la Regione partecipa come partner al progetto **Bampè** sull'educazione alimentare, con partner comune di Sassari, comune di Genova, comune di Lucca, Camera di Commercio Alta Corsica. Il budget assegnato a Laore ammonta a 174 mila euro.

La Regione, tramite l'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, partecipa inoltre al Progetto **MOMAR** - Sistema Integrato per il Monitoraggio ed il Controllo dell'Ambiente Marino, anch'esso co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del Programma Operativo Marittimo Italia – Francia 2007-2013. Il progetto ha come obiettivo la creazione di un percorso unico sul monitoraggio marino e costiero tra la Sardegna, la Toscana e la Corsica, ed il partenariato è composto come segue:

Regione Toscana - D. G. Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità/ Settore Protezione e Valorizzazione fascia costiera e dell'ambiente marino;

Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale della Presidenza. Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna. Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità;

Institute Francais de recherche pour l'exploitation de la Mer (Bastia);

Fondazione Livorno Euro Mediterranea (Livorno);

Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Cagliari (Cagliari);

Consorzio LaMMa (Livorno);

Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "Guido Bacci" (Livorno);

Centro Studi Europeo Plural (Genova)

Il progetto MOMAR si è concluso il 4 maggio 2012. Alla data di conclusione delle attività sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dal progetto, con un budget complessivo di €332.500,00.

2.2.2 Il Programma INTERREG IV C

Nel corso del 2011 la Regione ha partecipato ai lavori del Comitato nazionale del Programma di cooperazione interregionale Interreg IVC, riunitosi con cadenza periodica a Roma, al fine di coordinare e sostenere le iniziative promosse dagli attori del territorio sardo.

Per quanto riguarda la quarta ed ultima call del Programma dedicata ai soli progetti di iniziativa regionale, aperta dal 1 dicembre 2010 al 1 aprile 2011, si è fornita assistenza alle strutture dell'Amministrazione regionale per la compilazione delle application form e la ricerca di partner esteri ed è stata monitorata la partecipazione dei partner di tutto il territorio regionale. Soggetti del territorio regionale sono presenti in due progetti finanziati: NOSTRA, sulla gestione sostenibile degli stretti, nel quale sono partner la Provincia di Sassari e il Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena e DIFASS, sullo sviluppo di sostegni finanziari alle PMI, nel quale sono partner il Centro Regionale di Programmazione e il Patto Territoriale di Oristano. Le risorse del progetto, la cui durata prevista è di 3 anni (2012 – 2014), ammontano a circa 3 milioni di euro; il partenariato è costituito da 26 soggetti provenienti da 16 Paesi: Danimarca (1), Estonia (1), Germania (1), Grecia (3), Ungheria (2), Italia (3), Lituania (1), Olanda (1), Polonia (2), Portogallo (1), Romania (2), Slovacchia (1), Slovenia (1), Spagna (4), Svezia (1), Regno Unito (1). La prima partecipazione alle attività progettuali è avvenuta a Sofia (Bulgaria); il primo incontro partenariale si terrà a Sarvar (Ungheria). Nel luglio del 2013 si prevede lo svolgimento in Sardegna di uno dei workshop del progetto, sugli aiuti di stato e sul credito rotativo.

Nel 2011 sono proseguite le attività del progetto IES, con capofila l'Agenzia regionale per il Lavoro, che si è concluso nel gennaio 2012. Obiettivo del progetto, di cui si è fornito il dettaglio nella relazione dello scorso anno, è la creazione di un sistema coordinato di azioni a sostegno delle politiche regionali per l'impiego.

Per quanto riguarda le attività di informazione sul territorio regionale concernenti le opportunità offerte dal Programma, la Regione ha preso parte ad un seminario internazionale tenutosi a Sadali nel gennaio 2012, relativo alla valorizzazione delle ferrovie turistiche in Europa e nel Mediterraneo.

2.2.3 Il Programma di cooperazione transnazionale Mediterraneo (MED)

Nel corso del 2011 la Regione ha partecipato ai lavori del Comitato nazionale del Programma di cooperazione transnazionale MED, riunitosi con cadenza periodica a Roma, al fine di coordinare e sostenere le iniziative promosse dagli attori del territorio sardo.

Nell'ambito del secondo bando per progetti strategici del Programma, aperto dal 1 aprile al 30 settembre 2011, relativo all' obiettivo 3.1 – "Rafforzamento delle attività dei porti del Mediterraneo e dell'accessibilità attraverso la semplificazione normativa ed il miglior utilizzo di tecnologie informatiche" e all' obiettivo 3.2 – "Promozione delle tecnologie informatiche e di comunicazione per una migliore accessibilità delle aree rurali e isolate" si è sostenuta la partecipazione dell'Autorità Portuale di Olbia in qualità di partner tecnico al Progetto **Futuremed**, (Freight and passengers sUpporting infomobiliTy systems for a sUstainable impRovEment of thecompetitiveness of port-hinterland systems of the MED area) con capo filato della Regione Lazio e un partenariato vario composto da soggetti appartenenti a Italia, Spagna, Grecia, Slovenia e Montenegro. La Regione partecipa al progetto in qualità di partner associato e contribuirà alla diffusione e alla capitalizzazione dei risultati sul territorio regionale.

Per quanto riguarda l'obiettivo 3.2 la Regione partecipa attraverso l'Assessorato degli Affari Generali –Direzione Generale degli Affari Generali e Società dell'informazione al progetto **HOMER** (Harmonising Open Data in the MEditerranean through better Access and Reuse of Public Sector Information) sull'utilizzo e la diffusione degli Open Data da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Il partenariato, con capofilato della Regione Piemonte, comprende 16 partner appartenenti a Italia, Grecia, Francia, Spagna, Cipro, Malta, Slovenia e Albania.

Entrambi i progetti sono stati ammessi a finanziamento.

Per quanto riguarda i progetti **FORET MODELE**, **NOVAGRIMED** e **AGRISLES**, dei quali si è inviata ampia informazione nella relazione 2011, sono proseguite le attività che vedono partner la Regione, che si sono concluse nell'aprile 2012.

La Regione aderisce inoltre, tramite l'agenzia LAORE, ai progetti **OTREMED**, strumenti innovativi per la gestione e pianificazione del territorio mediterraneo, **ENERMED**, governance e sviluppo delle energie rinnovabili nel Mediterraneo, ed **ELIH MED** (Energy Efficiency in Low-income Housing in the Mediterranean), che si propone di affrontare le sfide di efficienza energetica nelle abitazioni a basso reddito, comprese quelle rurali, affrontando gli ostacoli di ordine tecnico, comportamentale e finanziario.

2.3 Le attività di cooperazione sui programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali FESR e FSE

Nell'ambito del PO SARDEGNA FSE 2007/2013, di cui è Autorità di gestione l'Assessorato del Lavoro, proseguono le attività relative ai progetti segnalati nella relazione 2011. In particolare, per quanto riguarda il progetto per il coordinamento delle politiche europee in materia di immigrazione (Asse V Trasnazionalità e Interregionalità, linea di attività m.1.1) Si è conclusa la fase c.d. propedeutica di "ricercazione" che ha avuto come partner la Spagna e la Francia. E' stata individuata una buona pratica e in base all'esperienza acquisita si organizzeranno dei corsi di formazione per tutti i soggetti che lavorano nell'ambito dell'accoglienza degli immigrati.

Per quanto riguarda il progetto **AD ALTIORE**, volto a promuovere il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche, in relazione ai principali campi di intervento del FSE, attualmente risultano finanziati 82 progetti nell'ambito dell'Inclusione sociale. Ogni progetto può essere presentato da enti pubblici o soggetti privati e deve prevedere lo scambio di buone pratiche tra partner transnazionali.

Nel corso del 2011, la Regione ha inoltre partecipato alle riunioni periodiche dei partner partecipanti alla rete di collaborazione transnazionale denominata **ESF Co.Net** (European Social Fund CO-operation Network), volta a perseguire le strategie del Fondo Sociale Europeo, coinvolgendo diversi Stati europei e altrettante Regioni italiane, titolari di Programmi operativi del suddetto fondo strutturale. Alla base della rete il protocollo tra Autorità di gestione, organismi intermedi e autorità centrali operanti nel Fondo Sociale Europeo, sottoscritto a Vienna il 20 febbraio 2008.

E' stata avviata anche la partecipazione al progetto interregionale/ transnazionale **"Comparazione transnazionale di modelli di rendicontazione, scambio di buone pratiche in materia di controllo FSE"**. Il progetto è volto a promuovere, a livello interregionale e transnazionale, la realizzazione di uno scambio di buone pratiche tra le Autorità di gestione del FSE 2007-2013 al fine di studiare collettivamente il campo di applicazione dei regolamenti comunitari 396/2009 e 397/2009, i quali hanno introdotto per il FSE e il FESR delle modalità di controllo semplificate degli

interventi finanziati in regime di sovvenzione, e di individuare uno o più modelli il più possibile standardizzati per semplificare la rendicontazione e il controllo delle spese FSE.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'articolo 37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006, che ha previsto la possibilità, nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dal FESR, che i programmi operativi finanziati dal FESR possano contenere azioni di cooperazione interregionale con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale, è proseguita l'attività di definizione degli ambiti possibili d'intervento, delle modalità di relazione e degli strumenti operativi: la Regione, tramite il Centro Regionale di Programmazione, ha infatti partecipato a tavoli di lavoro, seminari e incontri con regioni tedesche (Turingia), francesi (Limousin e Corsica), norvegesi (Hordaland), spagnole (Catalogna), bulgare (Sofia).

2.4 Le attività di cooperazione nell'ambito dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea

Nel corso del 2011 la Regione ha continuato a sviluppare azioni di supporto agli operatori istituzionali e economici, sociali e culturali interessati alla partecipazione ai Programmi a finanziamento diretto della Commissione Europea e articolati su modalità di cooperazione con attori comunitari, con particolare attenzione alle tematiche dello sviluppo economico, della tutela ambientale, delle attività culturali e della programmazione istituzionale; le attività si sono sviluppate attraverso assistenza desk, incontri mirati sul territorio, workshop, facilitazione del networking con istituzioni e attori esteri.

Sono inoltre in fase di elaborazione le direttive di cui alla DGR n°10/18 del 28 febbraio 2012, che propone l'attribuzione di risorse pari a euro 1.000.000 annui per il cofinanziamento destinato alla copertura di quote di partecipazione di soggetti regionali a progetti di rilevanza internazionale promossi da organismi nazionali, dall'Unione europea e da altre organizzazioni internazionali, già approvati. E' in fase di avanzata definizione la banca dati delle progettualità espresse sui temi e sui Programmi della cooperazione dai diversi attori regionali: si intende approntare uno specifico strumento di conoscenza delle dinamiche di cooperazione e di supporto agli attori regionali, sia per le definizioni progettuali che per la loro connessione con interlocutori esteri.

La regione, tramite l' Agenzia AGRIS, è partner del progetto **3SR**, nell'ambito del VII Programma Quadro di Ricerca della Commissione europea. Obiettivo del progetto, avviato nel 2010, è identificare i marcatori genetici che possano essere utilizzati nella selezione degli ovini e caprini al fine di migliorare la sanità e il benessere animale concorrendo, in ultima analisi, a incrementare la competitività delle filiere produttive legate all'allevamento dei piccoli ruminanti in Europa. I partner di progetto sono: Genesis Faraday Partnership (UK); INRA (Fr); Univ Edinburgh (UK) ; PTP (It);

Aristotelio Panepistimio Thessalonikis (Gr); Utah State Univ. (USA); Univ. León (SP); Univ. Thessaly (Gr); Teagasc -The Irish Agriculture and Food Development Authority (Ir); Warsaw Univ. of Life Sciences (Po); CSIRO (Au).

Altro progetto finanziato dal VII Programma Quadro di Ricerca della Commissione europea è **A Systems Biology Approach to controlling Nematode Infections of Livestock (Modelgenehealth),** con obiettivo Formazione e mobilità di giovani ricercatori nel campo della resistenza genetica ai nematodi gastrointestinali (in particolare formazione di due dottorandi) e partner University of Glasgow (UK); Universidad de Leon (ES); INRA transfert s.a. (FR); University College Dublin, National University of Ireland, Dublin (IE); Wageningen Universiteit (NL); Bayerische Landesanstalt für Landwirtschaft; Reactivlab Ltd (UK); Fios Genomics Limited (UK); IPG, Institute of Pig Genetics B.V. (NL); Bioscience Network Limited (UK).

La regione, tramite l'agenzia AGRIS, è partner del progetto **CLIMB**, acronimo di Cambiamenti Climatici Indotti nell'Idrologia del Bacino del Mediterraneo – riduzione dell'incertezza e quantificazione dei rischi attraverso il monitoraggio integrato e l'elaborazione di modelli, nell'ambito del VII Programma Quadro di Ricerca della Commissione europea. Il progetto, cui partecipano 19 partner europei ed extraeuropei, è stato avviato a gennaio 2010 e durerà 4 anni, per un budget complessivo di 4,157 milioni di euro.

Nel corso del 2011 le attività sono proseguite, anche con il rafforzamento delle sinergie con i progetti Wassermed e Clicco. Notevole importanza hanno rivestito le attività relative allo sviluppo di un Web GIS per la gestione dei dati sul territorio, con particolare riferimento agli aspetti idrologici, agronomici e climatici ed al monitoraggio a lungo termine dei parametri geofisici, idraulici e idrologici in condizioni naturali.
Sono stati raccolti i dati di distribuzione della vegetazione e delle colture nel bacino del Rio Mannu e validate alla scala di bacino, le informazioni da telerilevamento sui caratteri idrologici e sugli usi del suolo. Sono stati effettuati alcuni auditing e downscaling di modelli climatici ai fini di una rappresentazione e verifica degli scenari di cambiamento climatico e del loro impatto sui sistemi colturali.

Ai fini dell'Implementazione dell'analisi delle incertezze, dell'impatto socio-economico e delle stime dei modelli di rischio, ha assunto particolare rilevanza l'interazione con i portatori di interesse degli impatti determinati dai cambiamenti climatici e dagli adattamenti dei sistemi colturali.

Nell'ambito del VII PQ la Regione, tramite Porto Conte Ricerche SrL, partecipa inoltre al progetto **Whetlac** – Transformation of the residual whey permeate form the cheese manufacture: lactic acid production, il cui obiettivo è ottenere acido lattico ad elevata purezza per scopi farmaceutici a partire dai residui di lavorazione dell'industria lattiero casearia al fine di migliorare l'impatto

ambientale. Il progetto coinvolge enti di ricerca e imprese della Sardegna e di diversi paesi europei, fra i quali Austria, Spagna, Inghilterra e Romania.

Numerosi sono poi i progetti finanziati dal VII PQ ai quali partecipa il CRS4: Elixir, che si propone di realizzare una infrastruttura europea a supporto della ricerca nelle scienze della vita; CDT, con l'obiettivo di contribuire ala progettazione di un impianto innovativo di ricerca di grandi dimensioni per una comunità di utenti di diversi paesi europei; enviroGRIDS, che riguarda lo studio e lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni in ambiente web per la gestione e lo studio dell'area del Mar Nero; INDIGO, per la ricerca, lo sviluppo e la validazione di un innovativo sistema di integrazione dei più recenti progressi nella realtà virtuale, simulazione e Intelligenza Artificiale, al fine di omogeneizzare e rafforzare sia la preparazione operativa sia la gestione di una vera e propria crisi complessa; THINS, che prevede la generazione di un data base per lo sviluppo e la validazione di nuovi modelli e dei codici numerici usati nelle simulazioni di termoidraulica; VOICES, per sviluppare le potenzialità dei servizi ICT della telefonia mobile, in particolare nel contesto africano, e risolvere le sfide per il Web Mobile per lo sviluppo sociale.

Si segnala inoltre il progetto DIVA, co-diretto dall'Università di Zurigo e dal CRS4 e finanziato sotto il programma Marie Curie, che ha come obiettivo la formazione di una nuova generazione di esperti di visualizzazione e analisi, a cui verranno fornite le competenze necessarie per affrontare le prossime ed importanti sfide riguardanti la presentazione visiva e comprensione nel contesto data intensive.

Per quanto riguarda il progetto **IQEA EVOLUTION** al quale partecipa l'Assessorato del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, nell'ambito del Programma di apprendimento permanente settoriale (2007- 2013) Leonardo da Vinci, proseguono le attività progettuali, con l'obiettivo di sviluppare e sperimentare il sistema ECVET ("European Credit System forVocationalEducation and Training" – Sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione ela formazione professionale) per il riconoscimento reciproco fra i partner.

E'stato inoltre firmato il protocollo d'intesa per la realizzazione del Programma **"Formazione e aggiornamento dei ricercatori del centro di Biotecnologia dell'Università Eduardo Mondlane di Maputo"**, che attribuisce a Sardegna Ricerche il ruolo di responsabile dell'amministrazione dei finanziamenti, operando in stretta sintonia amministrativa e gestionale con i dipartimenti firmatari delle università italiane (Sassari, Sapienza Roma e Pisa); il cofinanziamento previsto è di euro 200.000.

Numerose sono le iniziative formative a carattere internazionale alle quali, a vario titolo, partecipa la Regione. Si segnala ad esempio la **Summer School in nano biotecnologie**, organizzata da Sardegna Ricerche con il CNBS Centro interuniversitario Centro Nanobiotecnologie Sardegna, che

intende contribuire ad incrementare il potenziale umano, fornendo a neolaureati e a coloro che detengono un titolo di studio superiore, livelli di competenze che possano agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro. La **Summer School in innovation management** invece è un'iniziativa che verte sul tema dell'economia dell'innovazione e sui processi manageriali che caratterizzano questo settore nei principali mercati asiatici. Coinvolgerà una platea composta da circa trenta tra studenti e giovani imprenditori; un terzo proverrà da paesi asiatici, mentre gli altri due terzi saranno composti da imprenditori e studenti sardi.

Nel 2011 il CRS4, congiuntamente con l'Istituto di ricerca genetica e biomedica, ha organizzato la prima **Summer School sul Next Generation Sequencing and Genome Wide Association Studies**, che ha visto la partecipazione di 60 ricercatori provenienti da 11 paesi. Obiettivo della summer school in campo genomico era quello di affrontare dal punto di vista teorico e pratico lo stato dell'arte inerente agli approcci utilizzati per l'identificazione delle basi genetiche delle malattie umane, evidenziando i vantaggi unici della popolazione fondatrice sarda. E' prevista per il 2012 la seconda edizione della summer school, dal 24 al 28 settembre, che avrà luogo presso il Parco scientifico e tecnologico della Sardegna Polaris.

Tra le priorità della Regione nell'ambito della partecipazione a progetti di cooperazione riveste particolare rilevanza l'impegno nel settore ambientale. Tra i tanti progetti, si segnala **LIFE+ GPPinfoNet** (The Green Public Procurement Information Network), finanziato dal programma LIFE +, che vede la Provincia di Cremona come ente capofila e come partner la Regione Liguria, la Regione Sardegna, il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ed Ecosistemi srl. L'importo complessivo del progetto è pari a 2.120.500 euro; il budget della Regione Sardegna è pari a 146.000 euro e l'importo del cofinanziamento regionale (76.000 euro) viene coperto dai costi del personale regionale. Il progetto è iniziato il 1 febbraio 2009 ed è terminato il 31 gennaio 2012.

Attraverso il GPP, gli enti pubblici possono ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali associati all'utilizzo dei beni e servizi che acquistano e avere un'influenza significativa sul mercato, quindi sul lato della produzione di beni e servizi ad impatto ambientale ridotto e sulla diffusione delle tecnologie ambientali. I benefici potenziali del GPP in termini di protezione ambientale sono stati quantificati anche nell'ambito del progetto europeo RELIEF.

Gli obiettivi specifici del progetto sono: accrescere la consapevolezza del ruolo del GPP per l'implementazione di strategie per il consumo e la produzione sostenibili, inclusa la promozione delle tecnologie ambientali; colmare i vuoti di informazione che ostacolano l'attuazione del GPP.

Tra le principali azioni del progetto, l'organizzazione di seminari regionali: in particolare è stato organizzato un seminario in ogni Regione target (Sardegna, Liguria, Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia) al fine di presentare il progetto, e sensibilizzare i partecipanti sulle priorità ambientali regionali; la creazione di reti regionali, con lo scopo di informare i 58 enti partecipanti, attraverso

strumenti quali incontri, newsletter, sito web, su temi quali: il contributo del GPP alla riduzione dei rifiuti e alle strategie di gestione dei rifiuti, nonché al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto; i riferimenti alle eco-etichette e ai sistemi di gestione ambientale nelle procedure d'acquisto pubbliche; l'approccio del life cycle costing (LCC); la ristorazione collettiva sostenibile.

Il progetto **Environmental technologies adopted by small businesses operating in entrepreneurial territorial areas (Eta-Beta)**, finanziato dal programma LIFE + 2009, è coordinato dall'Agenzia Milano Metropoli; il partenariato è composto da Regione Emilia Romagna, Liguria Ricerche, Conser, Ambiente Italia, IAT. Partecipano inoltre al progetto, in qualità di cofinanziatori, la Regione Lombardia e la Regione Liguria.

Il *Grant Agreement,* firmato il 9 settembre 2010, stabilisce la durata del progetto in 32 mesi (dal 1.09.2010 al 30.04.2013).

Il finanziamento complessivo del progetto è pari a €1.950.500. L'importo per la Regione Sardegna è pari a €140.000, di cui €70.000 cofinanziati dalla Regione (la quota regionale viene coperta dai costi del personale regionale).

Le azioni progettuali mirano da un lato all'analisi delle esperienze di gestione ambientale nelle aree produttive al fine dell'applicazione del piano ETAP (Enviromental Technologies Adopted by small Businesses operating in Entrepreneurial Territorial Areas) e, dall'altro, alla realizzazione e attuazione di strumenti operativi volti alla qualificazione delle tecnologie ambientali da adottarsi nei processi produttivi. Le aree industriali di Portovesme (SICIP) e Orosei (area PIP estrazione marmo) sono state individuate quali aree pilota per la sperimentazione.

Nell'ambito del progetto, nel 2011 sono stati stipulati l'Accordo di Collaborazione tra la Regione e il Consorzio di Portovesme e l'Accordo di Collaborazione tra la Regione e il Consorzio Marmo di Orosei. Si sono tenuti inoltre il convegno nazionale gestori aree APEA. Confronto con i soggetti gestori e amministratori/funzionari pubblici a Milano e il 4° Project Meeting e 2° Steering Committee - 1° Convegno internazionale sulle APEA a Siviglia.

Si segnala inoltre la prosecuzione delle attività previste dal progetto **EEN (Enterprise Europe Network) Cinema**, di cui è partner Sardegna Ricerche. Lanciata nel febbraio 2008 nell'ambito del PQ Competitività e innovazione, la Rete EEN è la rete europea nata per aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di innovazione e sensibilizzarle nei confronti delle politiche comunitarie e per la promozione dei risultati della ricerca da parte di istituzioni di ricerca pubbliche e private. I servizi della rete, che opera in circa 40 paesi, sono relativi all'assistenza alle nuove imprese nel loro divenire internazionali, all'innovazione, nuovi prodotti e cogliere le opportunità del mercato unico, all'accesso a progetti e finanziamenti dell'UE.

3. ALTRE ATTIVITA' DI RILIEVO INTERNAZIONALE

3.1 Il Programma ENPI CBC "Bacino del Mediterraneo"

Particolare rilevanza assume per le attività di rilievo internazionale della Regione la partecipazione al programma ENPI CBC "Bacino del Mediterraneo", che comporta un duplice impegno: da una parte, le attività dell'Ufficio dell'Autorità di gestione comune del programma, dall'altra la partecipazione degli Assessorati e degli enti regionali a progetti finanziati nell'ambito del programma.

3.1.1 Attività dell'Ufficio dell'Autorità di gestione comune

La Regione Sardegna, in qualità di Autorità di Gestione, ha avviato circa sei anni fa un innovativo percorso di cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo. Attraverso la costruzione e conduzione del complesso Programma, la Regione ha dato vita alla più importante iniziativa multilaterale finanziata dall'Unione Europea nel periodo 2007 -2013 nell'ambito della Politica europea di vicinato (Pev).

Le numerose e complesse attività intraprese nel corso del 2011 possono essere suddivise in due tipologie: accanto alle attività di sviluppo del Programma ed in particolare alla gestione simultanea dei bandi e delle attività complementari, l'Autorità di Gestione ha portato avanti importanti azioni anche sul piano organizzativo interno. Sono infatti state concluse importanti gare d'appalto per l'acquisizione di servizi assolutamente vitali per il proprio funzionamento, tra cui quella per l'attuazione delle azioni del Piano di Comunicazione, quella per l'implementazione e gestione del Sistema di Monitoraggio e quella per l'Audit esterno sulle spese relative al pagamento dei progetti a all'assistenza tecnica.

Sul fronte dei bandi previsti, nel corso dell'anno sono state portate avanti le seguenti attività:

- **primo bando standard** - dopo l'approvazione di altri 5 progetti è stata avviata l'attuazione dei 37 progetti complessivamente selezionati;
- **bando per progetti strategici** - è stato lanciato a maggio;
- **secondo bando standard** (terzo ed ultimo previsto dal Programma) – è stato lanciato a dicembre.

I 37 progetti finanziati con il primo bando standard interessano tutte le 4 priorità tematiche del Programma (sviluppo socio-economico, ambiente, mobilità e cultura). Le iniziative coinvolgono tutti i Paesi dell'area eleggibile e sono volte a sviluppare azioni innovative nei campi della gestione delle acque, delle energie rinnovabili, della pianificazione territoriale, del turismo, della cultura e della mobilità.

Per quanto riguarda i due bandi lanciati nel 2011, nonostante gli stringenti meccanismi di partecipazione e la complessità richiesta alla progettazione, la risposta è stata superiore alle aspettative: sono pervenute infatti 300 proposte progettuali sul bando strategico e oltre 1000 sul secondo bando standard.

Complessivamente, per tre bandi, sono quindi state presentate 2000 proposte progettuali per un valore di oltre 3 miliardi di euro, corrispondente a più di 18 volte l'ammontare delle risorse disponibili.

Questi dati testimoniano non soltanto l'elevato interesse per il Programma da parte del partenariato euro-mediterraneo, ma anche l'efficacia delle attività di organizzazione delle campagne di promozione dei bandi, contraddistinte da una progressiva ricerca di dialogo con i potenziali beneficiari di ben 76 Regioni appartenenti a 14 Paesi diversi.

Secondo un approccio diffuso sono infatti stati programmati e realizzati, in tempi strettissimi, 14 seminari internazionali estesi a quasi tutta l'area eleggibile (4 sugli strategici e 10 sugli standard), durante i quali l'Autorità di Gestione ha offerto, ad una platea estremamente differenziata di interlocutori, una dettagliata presentazione degli obiettivi e delle modalità di partecipazione ai bandi.

In considerazione di questi risultati eccellenti, la Commissione Europea ha deciso di incrementare del 15% lo stanziamento. Ulteriori 26,4 milioni di euro dello strumento ENPI (European Neighborood and Partership Instrument) si sono quindi sommati ai 173,6 milioni inizialmente previsti, portando il budget totale del Programma a 200 milioni di euro.

3.1.2 Partecipazione regionale a progetti finanziati nell'ambito del Programma Enpi CBC Bacino del Mediterraneo

Nel 2011 e nei primi mesi del 2012 sono proseguite le attività della Regione, tramite il Centro Regionale di Programmazione, di partecipazione al Comitato Nazionale del Programma e di informazione, incontro e supporto agli attori del territorio per una proficua partecipazione al 1° bando per progetti strategici e al 2° bando per progetti standard: le procedure di valutazione delle proposte progettuali, per i quali si è registrata una significativa partecipazione dei soggetti sardi, sono attualmente in corso.

Per quanto riguarda il 1° bando standard, tra le 37 proposte ammesse a finanziamento, 16 hanno un capofila italiano, di cui 2 un capofila sardo, mentre 8 partner sardi sono presenti in 6 progetti.

I progetti che coinvolgono a vario titolo la Sardegna sono:

1. **Mediterranean Network of sustainable small-scale fishing communities (FISHINMED)**
   Il progetto, che ha un budget di € 1.472.270, mira ad aumentare le opportunità di occupazione e prevenire l'incontrollato sfruttamento delle risorse del mare, attraverso la protezione e valorizzazione delle comunità di pescatori. L'Agenzia LAORE partecipa come partner.
2. **Empowerment of Management Capacities of the Middle Eastern Public Bodies on Public Services and Socio-Economical Local Development (MIDEMP)**
   Il progetto, che ha un budget di € 1.280.770, mira a promuovere lo sviluppo socio-economico e la valorizzazione delle comunità locali attraverso un approccio partecipativo caratterizzato dal migliore coordinamento tra le amministrazioni locali e gli operatori privati in Palestina, Israele e Giordania. La Provincia di Cagliari partecipa come capo fila.
3. **Transfert de savoir-faire en Méditerranée pour le développement durable des communautés locales en zones rurales défavorisées (VILLAGES)**
   con un budget di € 1.692.172, il progetto mira a migliorare la capacità di sviluppo delle comunità locali delle aree rurali svantaggiate. È prevista la creazione di sistemi di *governance* locale che, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, agiscano da catalizzatori dello sviluppo nei villaggi poveri delle zone rurali. L'Agenzia LAORE partecipa come partner.
4. **New Cities of the Mediterranean Sea Basin (NEWCIMED)**
   Il progetto, che ha un budget di € 1.991.955, mira a valorizzare il patrimonio culturale delle Città Nuove nell'area del Mediterraneo avvalendosi del turismo per migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali. La Provincia di Oristano partecipa come partner.
5. **Management of port areas in the Mediterranean Sea Basin (MAPMED)**
   Il progetto, che ha un budget di € 2.292.330, mira a supportare le autorità locali, nella gestione sostenibile dei porti turistici attraverso la definizione di un quadro normativo comune che concilia, nel lungo termine, la tutela delle risorse naturali con lo sviluppo del settore turistico nel Mediterraneo. L'Università di Cagliari partecipa come capo fila mentre l'Agenzia regionale del Distretto Idrografico è coinvolta come partner.
6. **De l'expérimentation à la diffusion de l'Ecolabel en Méditerranée (ShMILE 2)**
   Il progetto, che ha un budget di € 1.998.998, mira a promuovere il turismo sostenibile, a

ridurre l'impatto ambientale della ricettività nel Mediterraneo e diffondere la certificazione ecosostenibile. L'Agenzia Regionale delle Coste e il Centro Servizi delle Camera di Commercio di Cagliari partecipano come partner.

7. **Rénovation Energétique des LogementS (RELS)**
   Il progetto, che ha un budget di € 1.991.590, ha come obiettivo la valorizzazione delle *best practices* nel campo dell'efficienza energetica applicata all'edilizia pubblica abitativa. L'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa della Regione Sardegna partecipa come partner.

Si segnala inoltre la partecipazione del Centro Regionale di Programmazione al tavolo, coordinato dal Ministero degli Esteri, di valutazione e discussione delle proposte legislative della Commissione relative ai nuovi strumenti di azione esterna per il periodo finanziario 2014 – 2020 (fra i quali, l'ENI – European Neighbourhood Instrument, ex ENPI nel 2007 – 2013; il DCI – Development Cooperation Instrument; l'IPA II – Instrument for Pre-Accession Assistance; IfS – Instrument for Stability).

3.2 La partecipazione a convegni internazionali.

La Regione, nell'ambito dei suoi rapporti di collaborazione con la **Bielorussia**, ha organizzato un'iniziativa in occasione del venticinquesimo anniversario dell'incidente nucleare di Chernobyl. In particolare, si è svolta a Cagliari una conferenza alla quale hanno partecipato oltre alle autorità istituzionali dei due paesi principalmente coinvolti, Bielorussia ed Ucraina, anche esponenti della comunità scientifica impegnati nell'oncologia pediatrica e i diretti testimoni della società civile. Le celebrazioni hanno rappresentato, in considerazione dell'attualità delle problematiche inerenti l'uso dell'energia atomica e della strategicità del settore energetico per lo sviluppo economico e tecnologico del territorio sardo, l'occasione per riflettere sui rischi dell'uso del nucleare e per ribadire la scelta della Regione Sardegna di incrementare la produzione energetica mediante l'uso delle fonti rinnovabili. Il dibattito è stato, inoltre, una occasione di confronto e di dialogo sulla tematica dello sviluppo sostenibile nonché di promozione di future collaborazioni specie nel settore scientifico.

La Regione ha garantito la partecipazione agli incontri sulla **strategia macroregionale mediterranea**, tra cui in particolare il Forum interistituzionale di **Catania**, tenutosi dall'8 al 10 dicembre 2011. All'incontro, incentrati sul tema Vecchi e nuovi attori nel Mediterraneo che cambia, sono intervenuti numerosi esponenti di spicco del mondo istituzionale e culturale di numerosi paesi del mediterraneo e dell'unione, oltre al ministro degli esteri Giuliano Terzi Sant'Agata, il presidente è intervenuto in qualità di presidente della commissione isole della CRPM nella sessione dedicata all'iniziativa dei soggetti regionali e locali.

Si segnala inoltre la partecipazione all'incontro promosso su iniziativa del relatore del Parlamento europeo, il deputato corso François **Alfonsi**, per dibattere sulle possibilità di costituzione di una Strategia europea Macroregionale per l'area mediterranea. L'incontro ha registrato la partecipazione di buona parte delle regioni europee che si affacciano sul Mediterraneo. La Regione ha seguito il dibattito sugli sviluppi della Politica europea di vicinato nell'area mediterranea e sul ruolo che le Autorità locali e regionali potranno svolgere in futuro, partecipando ad alcuni seminari sul tema organizzati presso le Istituzioni europee.

La Regione, tramite la Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia ha partecipato alla V edizione della **Conferenza INSPIRE 2011**, che ha avuto luogo tra il 27 giugno e il 1° luglio 2011 a Edimburgo, in Scozia.

La conferenza INSPIRE è organizzata annualmente dalla Commissione Europea e costituisce un luogo di incontro per favorire e promuovere lo sviluppo del network impegnato nell'implementazione della direttiva 2/2007/CE (nota, appunto, come direttiva INSPIRE), costituito da pubbliche amministrazioni, organi governativi degli Stati Membri europei e dai vari stakeholders.

L'edizione 2011 della conferenza ha visto la partecipazione di più di 650 iscritti al network, segnando un record di presenze e offrendo l'opportunità per uno scambio a livello internazionale di esperienze, idee, soluzioni e proposte relativamente alla gestione di una IDT in conformità con i principi della direttiva INSPIRE e, più in generale, alla gestione dell'informazione geografica.

La Regione ha partecipato alla conferenza presentando il caso della propria Infrastruttura Dati Territoriali, il SITR-IDT - Sistema Informativo Territoriale Regionale e della relativa Infrastruttura Dati Territoriali, con un articolo dal titolo "*Implementing the smart growth priority in an open and interoperable system for geographic data: Sardinia SITR-IDT*". Il SITR-IDT rappresenta un caso concreto di IDT realizzata in conformità con i principi di interoperabilità espressi dalla direttiva INSPIRE: da diversi mesi, infatti, il SITR-IDT espone attraverso il suo geoportale i servizi di ricerca, visualizzazione, scarico e trasformazione dei dati territoriali, dotando ogni dato di metadati realizzati in conformità con il profilo INSPIRE così come recepito dalla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 32/2010).

Oltre all'esposizione dei servizi geografici web standard in conformità con la direttiva, sono state illustrate le politiche di apertura dei dati geografici attuate dalla Regione Sardegna, con particolare riferimento alle condizioni per l'uso e l'accesso ai dati geografici, disponibili al libero utilizzo da parte di tutti gli utenti del web, anche per scopi commerciali, con la sola limitazione di impedire la vendita diretta del dato e di applicare le stesse condizioni di apertura anche ai dati, originali o rielaborati, che vengono ridistribuiti. In tal modo la Regione risponde agli obiettivi indicati dalla Commissione Europea con la Strategia Europea 2020 e con l'Agenda Digitale Europea.

Altra importante iniziativa è la 33° conferenza annuale dell'Associazione europea di Computer Graphics (**EUROGRAPHICS 2012**), organizzata dal CRS4, con l'Università di Cagliari. L'evento, per il quale sono attesi circa 500 partecipanti, si terrà dal 13 al 18 maggio 2012 presso la fiera campionaria di Cagliari.

Si segnalano infine la partecipazione della Regione, tramite la Direzione generale dei beni culturali, al **Salone internazionale del libro di Torino** 2011, programmata con la DGR 22/6 del 5/05/2011 per una somma di euro 70.000, e la partecipazione alla manifestazione sportiva ***Jeux des Iles*** in Sicilia per una somma di euro 140.000 a favore del Comitato Regionale del C.O.N.I. L'impegno della Regione in entrambe le iniziative si rinnoverà nel 2012.

3.3 Altre attività

La Regione, nell'ambito dell'"**Accordo di Programma Quadro" Balcani**, partecipa alle attività finalizzate al consolidamento delle capacità locali di programmazione di interventi sanitari e Welfare, ed in particolare l'attività in capo alla regione Sardegna consisteva nel sostenere e accompagnare il reinserimento nella società di persone, con patologie psichiatriche lungodegenti e ricoverate nell'Ospedale psichiatrico di Valona.

Il lavoro svolto per tutto l'anno 2011 è stato incentrato integralmente a dare il necessario supporto tecnico all'ospedale di Valona sia per la realizzazione del progetto sia per la predisposizione della rendicontazione delle somme assegnate. Il professor Carta, al quale nel corso del 2010 era stato assegnato l'incarico di Coordinatore del progetto, ha incontrato la dottoressa Agaj con la quale ha verificato la rendicontazione delle spese sostenute e la predisposizione degli atti per l'appalto del progetto serra e si definiscono le modalità di partecipazione dei pazienti dell'Ospedale Psichiatrico ad un corso di giardinaggio.

Dal 23 Marzo al 27 Marzo le dott.sse Agaj e Harapj si sono recate in Sardegna con l'obiettivo di conoscere l'organizzazione dei servizi psichiatrici nella Regione. Il 24 marzo hanno visitato i servizi di salute mentale di Cagliari, il Laboratorio di Cittadinanza della ASL 8, l'SPDC SS Trinità 2, una casa famiglia a Capoterra. Durante la visita hanno incontrato l' Assessore e Direttore Generale delle politiche Sociali. Il 25 marzo hanno partecipato ad un incontro con gli operatori e gli utenti della casa famiglia ad alta intensità terapeutica di Fluminimaggiore. In questa occasione è stato loro illustrato il progetto sull'uso del cinema nella riabilitazione e quindi offerta la possibilità di documentare il progetto Albanese con filmato a ciò dedicato. Il 26 Marzo si è svolto a Cagliari il II Meeting sulla "Salute menatale della donna nell'area mediterranea" al quale hanno partecipato in qualità di relatrici di Eliesa Harapj (le politiche in salute mentale in Albania e il ruolo della donna) e

Antonela Agaj (uscire dall'ospedale psichiatrico: l'esperienza delle case famiglia di Valona con particolare riferimento alle donne).

Nel periodo ricompreso tra Aprile e Maggio si sono recati in Albania diversi esperti con l'obiettivo di supportare gli operatori albanesi sia per la conduzione del programma di formazione/ integrazione e supporto alla equipe, che per la predisposizione del Cortometraggio.

L'Università di Cagliari ha, inoltre, offerto l'opportunità a 12 professionisti, nell'ambito della psichiatria, di partecipare, a titolo gratuito, ad un Master di formazione on-line.

In sintesi sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

1) Sono state attivate due nuove "casa famiglia", una nel mese di maggio che ospita 10 utenti di sesso maschile e una mista nel mese di novembre che ospita 14 utenti.

2) E' stato avviato un censimento della popolazione psichiatrica attraverso l'utilizzo di un sistema di raccolta dati e relativa conduzione di indagini sulla qualità di vita dei pazienti delle "casa famiglia" già attivate;

3) E' stato realizzato un corso on - line di approfondimento sulle tematiche della salute mentale;

4) E stata acquistata e impiantata una serra per l'avviamento al lavoro degli ospiti delle due "Case Famiglia";

5) E' stata avviata la formazione, attraverso un corso di giardinaggio, tenutosi presso la scuola superiore tecnica cittadina, con l'intento, per quanto possibile, di integrare le attività dei pazienti con quelle degli studenti. Il tirocinio pratico è stato condotto presso le serre comunali. Sono stati coinvolti in un arco di circa 6 mesi (Gennaio-Giugno),gli ospiti delle due "Casa famiglia" e utenti ancora degenti presso l'ospedale psichiatrico, per un totale di 30 corsisti.

6) E' stato rafforzato il sistema delle cure comunitarie con l'apertura, in collaborazione con il progetto, di due unità di assistenza territoriale fuori Valona.

7) E' stato realizzato il cortometraggio con la partecipazione dei pazienti che rappresenta la sintesi del progetto. Il DVD realizzato sarà inoltre utilizzato come documento e come strumento di sensibilizzazione alle problematiche psichiatriche. Il cortometraggio è iscritto alla Biennale di Venezia sezione cortometraggi.

Nella **sponda Sud del Mediterraneo** insistono alcune iniziative in fase di realizzazione in Giordania e in Tunisia che, pur sviluppandosi al di fuori dei dispositivi programmatico-finanziari dell'Unione europea, rappresentano canali di cooperazione funzionali a creare l'integrazione tra

attività istituzionali condotte dalla Regione e altri interventi di carattere economico e sociale promossi da attori del territorio regionale.

Si tratta in particolare delle due iniziative di solidarietà internazionale portate avanti tramite l'Enas in Giordania, con la donazione di protesi acustiche e sedie a rotelle al centro medico per l'infanzia di Ma'an e studio per l'uso integrato della risorsa idrica in un villaggio della Badia.

L'Enas partecipa inoltre a due progetti che vedono la Regione impegnata in Tunisia, con l'obiettivo di realizzare un modello di gestione multisettoriale delle risorse idriche basato su impianti eolici in aree rurali: l'energia eolica per l'approvvigionamento idrico in ambiente rurale nel nord-ovest della Tunisia e l'energia solare per l'approvvigionamento idrico in ambiente rurale nel sud della Tunisia

Al di là degli interventi finanziati tramite la L.R. n. 19/1996, la Regione, tramite l'Enas, opera in diversi Paesi **dell'Africa sub-sahariana** mediante progettualità specifiche inerenti la gestione delle risorse idriche in un'ottica di cooperazione internazionale, che hanno trovato supporto finanziario nella competente DG della Commissione europea.

Si segnalano tra questi: il progetto **GOBenin**, finanziato dal programma EuropeAid ACP- EU Water Facility, che ha come obiettivo la realizzazione di un modello di gestione delle risorse idriche compatibile con il quadro legislativo locale in materia di acque attraverso il trasferimento di competenze specialistiche e buone pratiche; il progetto **S.O.U.R.C.E.**, anch'esso finanziato da EuropeAid ACP- EU Water Facility, che vede la Regione impegnata per il rafforzamento delle unità operative competenti nella gestione delle risorse idriche e dell'adozione di misure igieniche a finalità preventiva nelle aree rurali e costiere del Ghana; il progetto **WATSAM**, sempre nell'ambito di EuropeAid ACP- EU Water Facility, che coinvolge l'Etiopia con l'obiettivo di sostenere la municipalità di Arba Minch nel settore della prevenzione sanitaria e della gestione idrica attraverso azioni di capacity building e partenariati di sviluppo con attori omologhi italiani

La Regione, tramite ENAS, cura infine alcune iniziative di solidarietà internazionale in Afganistan, volte a favorire il trasferimento di competenze specialistiche in materia di gestione integrata delle risorse idriche in aree semidesertiche. In particolare, consistono in una donazione al Water Supply Department (WSD) dell'Amministrazione statale dell'Afghanistan e nell'erogazione di borse di studio a favore di dottorandi afgani per la frequenza della Scuola di dottorato in Scienze forestali e ambientali dell'Università degli Studi di Sassari

Lettera f) Stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi della Regione cofinanziati dall'Unione europea in attuazione delle

politiche di coesione economica e sociale, con l'indicazione delle disposizioni procedurali adottate per l'attuazione, le principali criticità riscontrate e delle iniziative che si intendono adottare per ottimizzarne l'attuazione nell'anno in corso.

1. INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE, FISICO E FINANZIARIO DEI PROGRAMMI DELLA REGIONE COFINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA IN ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 59

FONDO SOCIALE EUROPEO 59
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 64
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 68
FONDO EUROPEO PER LA PESCA 72

2. DISPOSIZIONI PROCEDURALI ADOTTATE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE. 80

FONDO SOCIALE EUROPEO 80
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 82
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 84
FONDO EUROPEO PER LA PESCA 86

3. INIZIATIVE CHE SI INTENDONO ADOTTARE PER OTTIMIZZARE L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI NEL CORSO DELL'ANNO 2012. 90

FONDO SOCIALE EUROPEO 90
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 92
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 94
FONDO EUROPEO PER LA PESCA 95

1. Informativa sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi della Regione cofinanziati dall'Unione Europea in attuazione delle politiche di coesione economica e sociale.

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR FSE Sardegna 2007-2013

Dall'avvio del Programma Operativo FSE 2007-2013 al primo bimestre del 2012, la Regione Sardegna ha condotto un'attività di programmazione degli interventi che si è concretizzata e intensificata in particolare negli anni 2010-2011, con la pubblicazione di circa 50 Avvisi pubblici per la selezione e l'affidamento di progetti.

Il 10.04.2012 con prot. 3917 la Commissione Europea ha inviato la notifica ai sensi dell'art. 297 del TFUE della Decisione CE C(2012)2362 del 03.04.2012, recante modifica della decisione C(2007)6081, che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Sardegna. Pertanto la tabella 1a) riporta la dotazione finanziaria per Asse definita nel Programma Operativo modificato.

L'impegno programmatorio ha consentito di delineare con maggiore chiarezza non solo il quadro strategico di dettaglio, ma anche il quadro di programmazione operativa, con l'individuazione dei principali dispositivi di intervento da attuare fino alla conclusione del ciclo di programmazione per rispondere ai fabbisogni emergenti e per contrastare o sostenere le dinamiche socio-economiche in atto.

In questo arco temporale, la Regione ha inoltre migliorato decisamente la capacità attuativa registrata nei primi anni dall'avvio del POR, riuscendo a dare attuazione a interventi efficaci e rispondenti al contesto socio economico della Sardegna.

Tali interventi sono destinati a differenti target di destinatari ma in primis riguardano i disoccupati, gli inoccupati, i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e precari e i soggetti svantaggiati in genere, senza dimenticare i lavoratori e le loro necessità di adeguare e potenziare le competenze e il sostegno agli imprenditori.

Una particolare attenzione, programmatica e di progettazione dell'impianto attuativo, è stata dedicata all'avvio delle operazioni di contrasto alla crisi economica, coerentemente con quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009: sono stati attuati interventi volti alla riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla crisi e inseriti in percorsi di politica attiva attraverso il cosiddetto "Pacchetto anticrisi", al fine di favorirne la ricollocazione nelle aziende di provenienza o in altri contesti aziendali.

I principali nuovi interventi pubblicati nell'ultimo semestre sono stati "Impresa donna" il cui obiettivo è lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile – per tale avviso sono pervenute circa 3000 domande- ; "Conciliando" volto alla realizzazione di progetti integrati per il sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro; "Avviso pubblico di chiamata di progetti per il potenziamento dei centri linguistici di ateneo".

Tab. 1a - POR FSE - Fondo per origine della contribuzione - Riparto per Assi

Titolo Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
Asse I - Adattabilità	138.089.518	55.235.807,20	66.282.968,64	16.570.742,16
Asse II - Occupabilità	155.312.185	62.124.874,00	74.549.848,80	18.637.462,20
Asse III - Inclusione Sociale	89.832.455	35.932.982,00	43.119.578,40	10.779.894,60
Asse IV - Capitale Umano	306.302.294	122.520.917,60	147.025.101,12	36.756.275,28
Asse V - Transnazionalità	11.280.104	4.512.041,60	5.414.449,92	1.353.612,48
Asse VI - Assistenza tecnica	28.474.620	11.389.848,00	13.667.817,60	3.416.954,40
Totale POR FSE	**729.291.176**	**291.716.470,40**	**350.059.764,48**	**87.514.941,12**
POR FSE %	*100%*	*40%*	*48%*	*12%*

Tab. 2a - POR FSE - Storico - Andamento del Fondo al 31.12.2011

Titolo Asse	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 31.12.2011	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 31.12.2011	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 31.12.2011	Spesa Certificata al 31.12.2011

Asse I - Adattabilità	70.317.946,00	35.998.878,52	23.583.068,92	29.406.808,99
Asse II - Occupabilità	77.924.622,92	40.443.255,98	28.386.165,45	26.846.853,93
Asse III - Inclusione Sociale	77.571.244,00	68.833.358,02	55.255.685,54	51.683.541,60
Asse IV - Capitale Umano	343.450.371,90	236.117.017,54	181.856.639,23	165.636.677,57
Asse V - Transnazionalità	9.573.820,00	3.445.380,00	1.315.443,83	1.150.073,56
Asse VI - Assistenza tecnica	19.766.964,25	6.185.789,25	2.261.905,20	2.379.897,18
Totale POR FSE	**598.604.969,07**	**391.023.679,31**	**292.658.908,17**	**277.103.852,83**

Tab. 2a bis - POR FSE - Andamento del Fondo al 29.02.2012

Titolo Asse	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 29.02.2012	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 29.02.2012	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 29.02.2012
Asse I - Adattabilità	70.317.946,00	38.158.978,02	32.348.904,11
Asse II - Occupabilità	77.924.622,92	40.623.315,13	28.674.224,60
Asse III - Inclusione Sociale	77.571.244,00	68.833.358,02	55.431.518,89
Asse IV - Capitale Umano	346.450.371,90	239.175.878,19	184.899.968,14
Asse V - Transnazionalità	9.573.820,00	3.521.703,12	1.391.766,95
Asse VI - Assistenza tecnica	19.766.964,25	6.446.168,17	2.381.578,82
Totale POR FSE	**601.604.969,07**	**396.759.400,65**	**305.127.961,51**

* Si riporta di seguito l'aggiornamento alla domanda di pagamento di maggio dei dati certificati del PO FSE Sardegna 2007/13

PO FSE Sardegna 2007/13

Asse prioritario	Spesa certificata
1	€. 31.156.660,48
2	€. 29.453.156,61
3	€. 53.036.553,58
4	€. 177.981.510,08
5	€. 1.530.248,57
6	€. 2.824.189,31

Totale	€. 295.982.318,63

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del Programma Operativo, articolato per Assi, dalla lettura congiunta delle Tabelle 1 e 2a bis) si evince una capacità di impegno pari al 54,40% *(rapporto tra gli impegni caricati sul sistema e la dotazione del PO).*

A fronte di questo sforzo programmatico, i livelli di spesa si attestano a circa il 41,84% del totale delle risorse finanziarie del Programma, con differenti performance tra gli Assi: il maggiormente performante risulta essere l'Asse III Inclusione Sociale con una capacità di spesa pari al 61,71%, (rapporto tra i pagamenti caricati sul sistema e la dotazione per Asse) seguito a poca distanza dall'Asse IV Capitale umano.

I risultati ottenuti, in termini di risorse impegnate e certificate alla CE, hanno consentito il raggiungimento e il superamento dei target indicati alle date del 31 maggio, 31 ottobre e 31 dicembre 2011.

Tab. 3a - POR FSE - Previsioni e Target

Titolo Asse	Previsioni di Spesa al 31.05.2012	Target al 31.05.2012	Previsioni di Spesa al 31.12.2012	Target N+2 al 31.12.2012
Asse I - Adattabilità	31.028.462,99		51.237.469,20	
Asse II - Occupabilità	28.142.043,16		69.082.520,15	
Asse III - Inclusione Sociale	52.683.541,60		59.029.683,50	
Asse IV - Capitale Umano	179.241.058,29		216.649.176,17	
Asse V - Transnazionalità	1.639.038,68		2.992.204,84	
Asse VI - Assistenza tecnica	2.779.297,18		4.235.728,14	
Totale POR FSE	295.514.042,00	287.488.985,53	403.226.782,00	391.482.313,00

Come evidenziato in Tabella 3a), la previsione di spesa complessiva stimata dalla Regione Sardegna per il 31.05.2012 è pari a € 295.514.042,00; ciò consente il superamento del target di accelerazione della spesa che è stato fissato in € 287.488.985,53. Le previsioni di spesa al

31.12.2012 sono tali per cui possa prevedersi il rispetto del target N+2 anche a fine 2012 stabilito per un ammontare di spesa pari a € 391.482.313,00 .

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento fisico si segnala che attualmente sono in fase di elaborazione i dati comunicati dai Responsabili di Linea e Organismi Intermedi per l'anno 2011 e che saranno dettagliatamente descritte nel RAE 2011.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

POR FESR Sardegna 2007-2013

La Commissione Europea, con Decisione C (2007) n. 5728 del 20 novembre 2007, ha adottato il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Sardegna.

Il costo totale pubblico del POR FESR Sardegna, comprensivo della quota comunitaria, della quota statale e della quota regionale, è pari a €.1.701.679.413,00 ripartiti su sette Assi prioritari d'intervento, come rappresentato in Tabella 1b).

Tab. 1b – POR FESR - Fondo per origine della contribuzione - Riparto per Assi

Titolo Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
Asse 1 - Società dell'Informazione	181.147.000	72.458.800,00	84.776.796,00	23.911.404,00
Asse 2 - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	172.402.544	34.480.509,00	80.684.390,59	22.757.135,81
Asse 3 - Energia	182.184.735	79.095.514,00	85.262.455,98	24.048.385,02
Asse 4 - Ambiente, Attrattività Naturale	350.376.649	70.075.330,00	163.976.271,73	46.249.717,67
Asse 5 - Sviluppo Urbano	296.309.295	103.708.253,00	138.672.750,06	39.112.826,94
Asse 6 - Competitività	482.225.602	313.446.641,00	225.681.581,74	63.653.779,46
Asse 7 - Assistenza tecnica	37.033.588	7.406.718,00	17.331.719,18	4.888.433,62
Totale POR FESR	**1.701.679.413**	**680.671.765,00**	**796.385.965,28**	**224.621.682,52**
POR FESR %	*100%*	*40,0%*	*46,80%*	*13,20%*

Tab. 2b- POR FESR - Storico - Andamento del Fondo al 31.12.2011

Titolo Asse	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 31.12.2011	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 31.12.2011	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 31.12.2011	Spesa Certificata al 31.12.2011 *
Asse 1 - Società dell'Informazione	130.216.994,72	68.864.067,22	41.197.368,68	23.016.619,03
Asse 2 - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	134.194.249,77	14.629.273,97	11.509.047,24	10.366.054,13
Asse 3 - Energia	163.653.538,91	35.708.790,83	35.491.607,78	35.374.162,45
Asse 4 - Ambiente, Attrattività Naturale	244.660.230,18	50.344.922,25	34.324.850,12	24.826.955,81
Asse 5 - Sviluppo Urbano	271.036.920,83	109.995.826,06	75.602.599,83	67.101.210,76
Asse 6 - Competitività	382.632.988,00	307.140.929,24	286.628.298,14	284.545.237,39
Asse 7 - Assistenza tecnica	35.719.020,96	14.558.101,19	9.241.604,41	8.403.219,28
Totale POR FESR	**1.362.113.943,37**	**601.241.910,76**	**493.995.376,20**	**453.633.458,82**

* Si riporta di seguito l'aggiornamento alla domanda di pagamento di maggio dei dati certificati del PO FESR Sardegna 2007/13

PO FESR Sardegna 2007/13

Asse prioritario	Spesa certificata
1	€. 29.748.158,34
2	€. 15.874.913,49
3	€. 36.041.377,84
4	€. 27.758.528,13
5	€. 75.656.461,36
6	€. 284.545.237,39
7	€. 10.397.281,71
Totale	€. 480.021.958,26

Tab. 2b bis - POR FESR - Andamento del Fondo al 29.02.2012

Titolo Asse	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 29.02.2012	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio IGRUE[1] al 29.02.2012	Pagamenti caricati sul sistema di monitoraggio IGRUE al 29.02.2012
Asse 1 - Società dell'Informazione	130.216.994,72	60.462.510,86	40.816.783,78
Asse 2 - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	134.194.249,77	12.829.646,94	11.797.542,94
Asse 3 - Energia	163.653.538,91	35.258.798,39	35.170.638,77
Asse 4 - Ambiente, Attrattività Naturale	244.660.230,18	50.341.966,08	33.616.149,89
Asse 5 - Sviluppo Urbano	271.036.920,83	82.147.691,55	68.043.419,23
Asse 6 - Competitività	382.632.988,00	307.783.116,36	287.348.580,30
Asse 7 - Assistenza tecnica	35.719.020,96	22.231.373,39	10.549.897,67
Totale POR FESR	**1.362.113.943,37**	**571.055.103,57**	**487.343.012,58**

[1] L'attuazione finanziaria degli interventi evidenzia che le estrazioni tratte dal Sistema IGRUE presentano un disallineamento con i dati estratti dal Sistema Informativo regionale SMEC. Il Sistema Informativo SMEC è stato, infatti, consegnato ad Ottobre 2010 e solo successivamente i Servizi regionali cominciato a provvedere all'inserimento dei dati rispetto alla reale attuazione delle Linee di Attività. Ad oggi il caricamento dei dati precedenti alla data di consegna di SMEC non è ancora completo.

Tab. 3b - POR FESR - Previsioni e Target

Titolo Asse	Previsioni di Spesa al 31.05.2012	Target CIPE al 31.05.2012 (quota UE)	Previsioni di Spesa al 31.12.2012	Target N+2 al 31.12.2012 (quota UE)
Asse 1 - Società dell'Informazione	39.013.863,63	27.358.758,38	57.512.461,69	35.048.755,70
Asse 2 - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	21.948.349,07	26.038.077,06	69.441.035,23	33.356.857,40
Asse 3 - Energia	36.116.931,25	27.515.488,22	78.621.170,60	35.249.539,16
Asse 4 - Ambiente, Attrattività Naturale	20.531.575,83	52.917.630,88	76.233.967,33	67.791.713,77
Asse 5 - Sviluppo Urbano	67.718.564,71	44.751.800,51	99.463.650,38	57.330.632,54
Asse 6 - Competitività	288.599.119,64	72.830.870,66	299.399.119,72	93.302.165,19
Asse 7 - Assistenza tecnica	11.234.042,22	5.593.208,75	16.134.686,38	7.165.347,36
Totale POR FESR	**485.162.446,35**	**257.005.834,46**	**696.806.091,33**	**329.245.011,13**

PSR Sardegna 2007-2013

La dotazione finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) è pari a euro 1.292.253.805 di spesa pubblica, suddivisa in tre Assi programmatici più un quarto Asse di natura metodologica l'asse IV (Asse Leader). Ogni asse corrisponde ad un obiettivo prioritario individuato dagli Orientamenti Comunitari.

Anche nell'annualità 2011 il PSR Sardegna ha raggiunto l'obiettivo dell'N+2 per evitare il disimpegno automatico, registrando un volume complessivo di spesa pubblica pari a €. 478.064.209, di cui €. 211.406.140 in quota FEASR .
Alla data del 29 febbraio 2012, complessivamente sono state programmate l'85% circa delle risorse a disposizione.
Per l'Asse I, nel corso del 2011, si è registrato un avanzamento della spesa pari a €. 34.145.159, determinato principalmente dai pagamenti della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e in misura minore dalle misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" e 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura". Le criticità che si sono presentate inizialmente sulla Misura 112 sono state in parte superate, permettendo di imprimere una forte accelerazione dei pagamenti soprattutto nel secondo semestre 2012. Sulla Misura 125, superate iniziali difficoltà di avvio della Misura, sono state erogate le anticipazioni a favore dei Comuni in graduatoria che hanno fatto richiesta. I Comuni stanno procedendo ad espletare le procedura di gara per l'affidamento dei lavori. Per quanto riguarda le Misure 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" e 133 "Attività di informazione e promozione", in attinenza con quanto riscontrato a livello nazionale, si conferma il limitato trend di spesa evidenziato nel 2011.

Relativamente all'Asse II, nel corso del 2011 è stata attivata la nuova misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" per la quale sono stati erogati gli anticipi sui pagamenti pari al 75% del premio dovuto (art. 9 del Reg. (CE) n 65/2011). La spesa pubblica complessivamente liquidata sull'Asse II al 31 dicembre 2011 ammonta a €. 433.783.765.

Per quanto concerne gli Assi III e IV, questi presentano livelli di spesa molto contenuti: il pagamento erogato sulla Misura 321 pari a €. 5.421.705 è rappresentato dall'anticipazione per la realizzazione dell'azione 5 "Infrastruttura in fibra ottica per internet a banda larga nelle zone rurali" (attuata a regia regionale), mentre i pagamenti sulla Misura 431 riguardano gli anticipi erogati per la gestione dei GAL.

Tab. 1c – PSR - Fondo per origine della contribuzione - Riparto per Assi

Titolo Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario (FEASR)	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	379.364.940	171.005.000	145.851.958	62.507.982
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	701.590.909	308.700.000	392.890.909	0
Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	28.843.411	14.914.000	9.750.588	4.178.823
Asse 4 - LEADER	198.769.547	74.767.500	76.361.633	32.726.414
Assistenza Tecnica	12.528.409	5.512.500	4.911.136	2.104.773
Totale PSR	**1.292.253.806**	**574.899.000**	**620.015.636**	**97.339.169**
PSR %	*100,0%*	*44,5%*	*48%*	*7,5%*

Tab. 2c - PSR - Storico - Andamento del Fondo al 31.12.2011

Titolo Asse	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 31.12.2011	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 31.12.2011	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 31.12.2011	Spesa Certificata al 31.12.2011
Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	235.211.730	85.794.860	34.145.159	34.145.159

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	663.394.810	663.394.810	433.783.765	433.783.765
Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	23.143.411	10.843.411	5.421.705	5.421.705
Asse 4 - LEADER	169.926.136	20.000.000	2.524.172	2.524.172
Assistenza Tecnica	7.891.200	7.011.200	2.189.407	2.189.407
Totale PSR	**1.099.567.287**	**787.044.281**	**478.064.209**	**478.064.209**

Tab. 2c bis - PSR - Andamento del Fondo al 29.02.2012

Titolo Asse	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 29.02.2012	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 29.02.2012	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 29.02.2012
Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	235.211.730	94.042.430	36.084.140
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	672.044.810	663.394.810	435.271.750
Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	23.143.411	10.843.410	5.421.710
Asse 4 - LEADER	169.926.136	20.000.000	2.555.920
Assistenza Tecnica	7.891.200	7.011.200	2.189.410
Totale PSR	**1.108.217.290**	**795.291.860**	**481.522.920**

Tab. 3c - PSR - Previsioni e Target

Titolo Asse	Previsioni di Spesa al 31.05.2012[2]	Target al 31.05.2012	Previsioni di Spesa al 31.12.2012	Target N+2 al 31.12.2012
Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			103.419.159	
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale			539.090.526	
Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale			6.921.705	
Asse 4 - LEADER			8.524.172	
Assistenza Tecnica			2.889.408	
Totale PSR			**660.844.970**	**658.473.860**

[2] I dati di riferimento non sono stati forniti dall'Autorità di gestione.

FONDO EUROPEO PER LA PESCA

PO FEP 2007-2013

La dotazione del Fondo per l'Italia è pari a 424.342.854, il 75% è destinato alle regioni che rientrano nell'obiettivo Convergenza, il restante 25% è destinato alle altre regioni, tra cui la Sardegna. La dotazione finanziaria per la Regione Autonoma della Sardegna è pari a € 15.894.892,00, di cui € 7.947.446,00 di quota UE, € 6.357.956,80 di risorse nazionali e € 1.589.489,20 di quota regionale.

Tab. 1d – PO FEP - Fondo per origine della contribuzione - Riparto per Assi

Titolo Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
Asse 1 - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	3.522.570,00	1.761.285,00	1.409.028,00	352.257,00
Asse 2 - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.150.618,00	2.075.309,00	1.660.247,20	415.061,80
Asse 3 - Misure di interesse comune	4.981.982,00	2.490.991,00	1.992.792,80	498.198,20
Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.883.866,00	1.441.933,00	1.153.546,40	288.386,60
Asse 5 - Assistenza Tecnica	355.856,00	177.928,00	142.342,40	35.585,60
Totale PO FEP (O.I. - SARDEGNA)	**15.894.892,00**	**7.947.446,00**	**6.357.956,80**	**1.589.489,20**
PO FEP %	*100,0%*	*50,00%*	*40,00%*	*10,00%*

Per quanto riguarda l'ASSE I, la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando della Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" è di € 1.585.156,50, di cui euro 792.578,25 di cofinanziamento dell'Unione Europea, € 634.062,60 di cofinanziamento di risorse nazionali ed €

158.515,65 a carico del bilancio regionale, cui si sommano ulteriori € 500.000 rese disponibili dal bilancio regionale e destinate a rafforzamento della misura dalla Delibera di GR n. 47/11 del 30.12.2010. Al 31.03.2011, data di scadenza del bando di attuazione della misura 1.3, sono pervenute n. 103 domande di adesione, per una spesa richiesta di € 4.587.548,10 e un contributo di € 2.070.579,88. Dopo la verifica della ricevibilità delle domande, con la Determinazione n. 4427/2011 del 28 settembre 2011 Argea Sardegna ha pubblicato l'elenco delle 83 domande ricevibili e l'elenco delle 20 domande non ricevibili.

L'attivazione della misura è stata sospesa dall'Autorità di Gestione FEP per la necessità di un approfondimento richiesto dalla Commissione Europea circa l'ammissibilità degli intervenenti in relazione alla condizione di non aumento della "abilità di cattura" degli stessi.

Dopo una lunga attesa dell'invio da parte della Commissione di un elenco degli interventi da considerarsi non ammissibili, il Ministero ha costituito una commissione di esperti che sta elaborando la lista e ha ottenuto l'approvazione preventiva da parte della Commissione Europea così che, non appena essa sarà pronta, sarà adottata ufficialmente a livello nazionale.

Si prevede, pertanto, la soluzione della pesante situazione di stallo entro la fine del primo semestre 2012.

La Delibera di Giunta regionale n. 49/38 del 7.12.2011 ha stabilito le priorità di attuazione degli interventi e la relativa programmazione finanziaria di dettaglio per l'attuazione delle due misure 1.4 e 1.5.

Per la misura 1.4 *"Piccola Pesca Costiera"* è prevista una dotazione finanziaria pari a euro 880.642,50 di cui euro 440.321,25 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul FEP, euro 352.257,00 di cofinanziamento di risorse nazionali e euro 88.064,25 a carico del Bilancio regionale.

Il Bando per l'attuazione della Misura 1.4 è stato approvato con determinazione n. 6496/Det/200 del 5/04/2012 ed è in corso di pubblicazione sul BURAS regionale. Per la misura 1.5 *"Compensazioni socio-economiche"* è prevista una dotazione finanziaria pari a euro 1.056.771 di cui euro 528.385,50 di cofinanziamento dell'Unione Europea, euro 422.708,40 di cofinanziamento di risorse nazionali e euro 105.677,10 a carico del Bilancio regionale.

Il Bando di attuazione della Misura 1.5 è stato approvato con determinazione n. 6496/Det/201 del 5/04/2012 ed è in corso di pubblicazione sul BURAS regionale.

Relativamente all'ASSE II, le dotazioni finanziarie per l'attuazione di ciascuno dei due bandi relativi alla Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (artt. 28 e 29 Regolamento (CE) 1198/2006)" e alla Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione (artt. 34 e 35 Regolamento (CE) 1198/2006)" sono pari a: euro 884.549,00, di cui euro 442.274,50 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, euro 353.819,60 di

cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione e euro 88.454,90 a carico del Bilancio regionale.

Con riferimento alla misura 2.1 sono state presentate 18 domande, delle quali a 8 è stato concesso il contributo per un totale pari a € 933.946,19. Gli interventi sono attualmente in fase di realizzazione.

A valere sulla misura 2.3 sono state presentate 20 domande di cui a 11 è stato concesso il contributo per un totale pari a € 1.538.732,14 .Gli interventi sono attualmente in fase di realizzazione.

In attuazione di quanto disposto dalla Deliberazione di GR n. 49/38 del 7.12.2011, in data 4 aprile 2012 è stato approvato il nuovo bando di attuazione della misura 2.1 (Determinazione del Direttore del Servizio Pesca n. 6343/Det/197 del 04/04/2012), in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della RAS.

Sull'ASSE III, la Determinazione del Direttore del Servizio Pesca n. 19674/Det/529 del 12/08/2011 ha approvato il Bando di attuazione della Misura 3.1 "Azioni collettive art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) 1198/2006", prevedendo la scadenza del 3 ottobre 2011 per la presentazione della dichiarazione d'impegno a formulare una proposta di Piani Locali di Gestione (termine successivamente prorogato al 10 ottobre 2011).

Sono state ricevute n. 12 proposte di Piani di gestione locale e si è recentemente conclusa la fase della verifica della ricevibilità.

Con determinazione del Direttore dell'Area di Coordinamento di Argea Sardegna n. 0001456 del 22.03.2012 sono stati approvati gli elenchi delle dichiarazioni d'impegno ricevibili e non ricevibili: le ricevibili sono risultate in numero pari a 7.

Con Determinazione del Direttore del Servizio Pesca n. 20909/Det/540 del 2 settembre 2011 è stato approvato il bando di attuazione della misura 3.4. *"Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori".*

Alla misura 3.4 è stato assegnato il 25% della dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione per l'Asse III per un importo complessivo pari ad euro 1.245.495,50, di cui euro 622.747,75 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, euro 498.198,25 di cofinanziamento di risorse nazionali valere sul Fondo di Rotazione e euro 124.549,50 a carico del Bilancio regionale.

Sono state presentate n. 8 domande e, dopo la verifica dei requisiti sulla ricevibilità è stato pubblicato il relativo elenco, approvato con Determinazione del Direttore dell'Area di Coordinamento di Argea Sardegna n. 0000919 del 29.02.2012, in cui risultano 5 domande ricevibili e 3 domande non ricevibili.

Relativamente all'ASSE IV, in particolare per la misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", la graduatoria delle domande ammissibili è stata approvata con determinazione n.3088/2011 del 22 luglio 2011.

Sono risultate ammissibili 3 domande di cui solo una ammissibile a finanziamento in quanto le altre due non raggiungono il punteggio minimo previsto dal bando. La fase di concertazione prevista dal bando con il gruppo vincitore si è recentemente conclusa con la revisione del PSL, la cui data di avvio ufficiale è il 16 marzo 2012, la firma del protocollo d'intesa e la determinazione di concessione da parte di ARGEA Sardegna.

Tab. 2d - PO FEP - Storico - Andamento del Fondo al 31.12.2011

Titolo Asse	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 31.12.2011	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 31.12.2011	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 31.12.2011	Spesa Certificata al 31.12.2011
Asse 1 - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	3.522.570,00	0	0	0
Asse 2 - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.150.618,00	2.431.765,83	303.837,44	0
Asse 3 - Misure di interesse comune	4.981.982,00	0	0	0
Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.883.866,00	0	0	0
Asse 5 - Assistenza Tecnica	355.856,00	79.978,85	79.978,85	0
Totale PO FEP	**15.894.892,00**	**2.511.744,68**	**383.816,39**	**0**

(O.I. - SARDEGNA)				

La Deliberazione n. 49/38 del 7 dicembre 2011 ha completato la programmazione finanziaria dei fondi disposta con le precedenti deliberazioni (n. 10/35 del 11 febbraio 2009 e n. 50/40 del 10.11.2009) attraverso la ripartizione delle risorse finanziarie previste per le annualità 2010-2012 tra gli interventi ritenuti prioritari.

Delle somme programmate, al 31 dicembre 2011 erano stati pubblicati i seguenti avvisi:

Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" : € 1.585.156,50

(totale ASSE I € 1.585.156,50)

Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura": € 884.549,00

Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione": € 884.549,00

(totale ASSE II € 1.769.098,00)

Misura 3.1 "Azioni collettive art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) 1198/2006": € 996.396,40

Misura 3.4 *"Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori"*: € 1.245.495,50

(totale ASSE III € 2.241.891,90)

Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca": € 1.383.866,00

(totale ASSE IV € 1.383.866,00)

Tab. 2d bis - PO FEP- Andamento del Fondo al 29.02.2012

Titolo Asse	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 29.02.2012	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 29.02.2012	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 29.02.2012
Asse 1 - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	3.522.570,00	0	0
Asse 2 - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.150.618,00	2.472.678,34	442.263,85
Asse 3 - Misure di interesse comune	4.981.982,00	0	0
Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.883.866,00	0	0
Asse 5 - Assistenza Tecnica	355.856,00	79.978,85	73.874,16[3]
Totale PO FEP (O.I. - SARDEGNA)	**15.894.892,00**	**2.552.657,19**	**516.138,01**

Delle somme programmate con le diverse Deliberazioni della Giunta regionale già richiamate, al 5 aprile 2012 sono stati pubblicati i seguenti avvisi:

Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" : € 1.585.156,50

Misura 1.4 *"Piccola Pesca Costiera"* : € 880.642,50

Misura 1.5 "*Compensazioni socio-economiche*": € 1.056.771,00

(totale ASSE I € 3.522.570,00)

Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura": € 1.838.473,00

Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione": € 884.549,00

(totale ASSE II € 2.723.022,00)

[3] Si rileva che i pagamenti riferiti al mese di febbraio 2012 risultano inferiori a quelli riportati per il mese di dicembre 2011

Misura 3.1 "Azioni collettive art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) 1198/2006": € 996.396,40

Misura 3.4 *"Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori"*: € 1.245.495,50

(totale ASSE III € 2.241.891,90)

Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca": € 1.383.866,00

(totale ASSE IV € 1.383.866,00)

Tab. 3d - PO FEP - Previsioni e Target

Titolo Asse	Previsioni di Spesa al 31.05.2012[4]	Target al 31.05.2012	Previsioni di Spesa al 31.12.2012	Target N+2 al 31.12.2012
Asse 1 - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria			1.200.000,00	
Asse 2 - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura			1.500.000,00	
Asse 3 - Misure di interesse comune			500.000,00	
Asse 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca			300.000,00	
Asse 5 - Assistenza Tecnica			80.000,00	
Totale PO FEP (O.I. - SARDEGNA)			**3.580.000,00**	**5.411.748,00**

Le previsioni di spesa sono definite in modo prudenziale sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione della presente relazione.

[4] I dati di riferimento non sono stati forniti dall'Autorità di gestione

In caso di necessità il raggiungimento dell'impegnativo target al 31.12.2012 potrà essere garantito avvalendosi delle opportunità offerte dall'articolo 53 del Regolamento FEP n. 1198/2006 che consente di rendicontare al 95% di quota comunitaria la spesa totale destinata all'attuazione del fondo, come già fatto a livello nazionale alla chiusura dell'anno 2011 per scongiurare il mancato raggiungimento degli obbiettivi di spesa assegnati.

2. Disposizioni procedurali adottate per l'attuazione dei programmi e principali criticità riscontrate.

FONDO SOCIALE EUROPEO

Nei primi mesi del 2011, l'Autorità di Gestione del PO FSE, con il supporto dell'ISFOL, ha condotto un'analisi di autovalutazione operativa al fine di individuare gli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che hanno influenzato l'attuazione del Programma Operativo al fine di giungere all'elaborazione di possibili azioni di miglioramento per accelerare l'attuazione e/o rendere le linee di attività del PO pienamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi originari o di quelli eventualmente ridefiniti sulla base degli scenari tracciati nel corso dell'analisi stessa.

A seguito dei risultati dell'analisi di autovalutazione, l'Amministrazione ha posto in essere azioni correttive al fine di eliminare o risolvere le criticità emerse.

I principali esiti della valutazione hanno evidenziato la necessità di concentrare le azioni del Programma al fine di elaborare risposte da dare ai nuovi bisogni del territorio, soprattutto per far fronte all'aumento dei fenomeni legati alla disoccupazione e al fine di offrire risposte al sistema delle imprese. Dal punto di vista attuativo sono stati riscontrati ritardi, che hanno messo in evidenza alcune difficoltà strutturali e la necessità di migliorare il sistema delle procedure.

A tal fine, di seguito si descrivono le azioni correttive già intraprese dall'Amministrazione:

- in riferimento al ritardo nell'avvio del Programma si sono avviate azioni di accelerazione dell'attuazione, anche attraverso il rafforzamento del governo del PO: con Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/6 del 21.07.2010 si è costituito il Servizio di supporto dell'Autorità di gestione del POR FSE cui sono ricondotte tutte le attività di programmazione, organizzazione e attuazione degli interventi previsti nel POR Sardegna FSE;
- in riferimento all'aumento dei fenomeni legati alla disoccupazione si sono programmati degli interventi adeguati per far fronte ai fenomeni legati alla disoccupazione soprattutto giovanile e al calo dell'occupazione soprattutto nell'industria; a titolo di esempio, si possono citare gli avvisi "Promuovidea", "Impresa donna", "Europeando – concorso di

idee", interventi che, in materia di politiche attive del lavoro, promuovono e finanziano interventi volti allo sviluppo e creazione d'impresa e al lavoro autonomo;

- in riferimento alla necessità di riduzione dei tempi di istruttoria delle domande pervenute a valere sui diversi interventi pubblicati, nel corso dell'anno diversi procedimenti di istruttoria sono stati affidati a INSAR in qualità di soggetto in house e ciò ha consentito di ottenere già i primi risultati apprezzabili in termini di celerità dell'istruttoria.

In merito invece alla necessità di aumentare il coinvolgimento delle imprese nella programmazione degli interventi, l'Amministrazione avvierà un confronto con le associazioni datoriali soprattutto in merito all'interventi "anticrisi" con l'obiettivo di migliorare il ventaglio dell'offerta formativa. Le imprese saranno inoltre coinvolte in quanto componenti del PES, nel processo di definizione delle domande valutative da inserire nel capitolato per la selezione del valutatore indipendente.

Come è noto il Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria, nell'ambito del QSN 2007/2013, ha approvato per il 2012 nuovi target per l'accelerazione della spesa con cadenza al 31 maggio e al 31 ottobre. Di recente (nota 8909 del 5.04.2012), i Commissari europei per la Programmazione finanziaria e il bilancio, hanno evidenziato le criticità derivanti dalla prassi, seguita dalla maggior parte delle Amministrazioni titolari degli interventi, di concentrare nell'ultima parte dell'anno le rendicontazioni di spesa e le relative domande di pagamento alla Commissione Europea. La Commissione rimarca la necessità di aumentare l'affidabilità dei dati previsionali e di inviare la maggior parte delle rendicontazioni di spesa entro il 31 ottobre.

Corre l'obbligo evidenziare, che tali disposizioni e obiettivi possono essere perseguiti se l'Assessorato e gli OOII sono messi nelle condizioni di spendere anche i primi mesi dell'anno, potendo contare su una tempestiva approvazione della legge di bilancio regionale.

Infine si sottolinea che l'Assessorato del Lavoro in quanto AdG del PO FSE e soggetto responsabile dell'attuazione del Piano regionale del Lavoro necessita di un plafond di impegni e di spesa adeguato a tali obbiettivi.

La Regione Sardegna nel corso dell'ultimo biennio si è trovata a dover far fronte al ritardo nell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico del PO, che rischiava di pregiudicare la realizzazione degli obiettivi alla base della strategia originariamente programmata e poneva la Regione nel rischio di mancato rispetto dei target di spesa fissati dalla regolamentazione comunitaria (articolo 93 del Reg. CE1083/2006) e quindi di vedere ridotte le risorse comunitarie a propria disposizione.

L'Autorità di Gestione del POR FESR Sardegna ha quindi assunto, nel corso dell'implementazione del Programma, una serie di provvedimenti e misure volte a superare le criticità procedurali ed attuative delle singole Linee di Attività/assi prioritari.

Tali azioni sono di seguito rapidamente richiamate:

- DGR n. 13/12 del 15 marzo 2011 (presa d'atto dello stato di attuazione del PO e mandato all'Assessore della Programmazione di adottare processi di concentrazione e riprogrammazione delle risorse);
- incontri e verifiche periodici con i Responsabili di LdA e con i referenti di Asse per esaminare lo stato di attuazione del Programma;
- incontri bilaterali periodici con i rappresentanti della Commissione Europea;
- compilazione su base bimestrale, di concerto con gli Assessorati ed i Servizi competenti, di cronogrammi attuativi per monitorare dati di avanzamento e previsionali delle procedure;
- richiesta delle previsioni di spesa con cadenza bimestrale, per sorvegliare con assiduità l'avanzamento della spesa;
- ricognizione annuale sui progetti ammissibili alla programmazione regionale unitaria ed operazioni a cavallo da rendicontare sul POR FESR 2007/2103;
- rafforzamento delle strutture regionali preposte ai controlli di I livello;
- affiancamento dei soggetti pubblici beneficiari dei finanziamenti, (uffici tecnici dei piccoli comuni) attraverso una assistenza tecnica specifica, con lo scopo di rendere più rispondenti alle regole procedurali del POR, gli aspetti progettuali;
- realizzazione, nell'arco di circa un anno e mezzo, di un processo di riprogrammazione che ha condotto a ridimensionare il numero di linee di attività concentrando le risorse verso pochi obiettivi prioritari (DGR 31/11 del 20.07.2011);
- modifica del Piano finanziario del PO mediante una rimodulazione dei tassi di partecipazione comunitaria a livello di singolo Asse (approvato con Decisione C(2011)9063 dell'8 dicembre 2011), lasciando inalterato il tasso medio di cofinanziamento del Programma. Tale operazione è stata svolta nel rispetto di quanto normato a livello comunitario (artt. 77, comma 1 e 53 comma

1 del Reg. 1083/06 e documento COCOF 09/0036/015) ed ha consentito un minore impatto del vincolo derivante dal patto di stabilità sulla spesa cofinanziata ed un aumento del tiraggio delle risorse comunitarie.

Tutte le misure di accelerazione sopra descritte hanno consentito alla Regione di conseguire nelle annualità 2010 e 2011, i target di spesa imposti dalla regolamentazione comunitaria e rispettare quindi il vincolo dell'n+2. Ciò è stato realizzato mediante l'annullamento delle linee di attività che risultavano meno performanti sul piano procedurale e che mostravano previsioni di spesa annuali incompatibili con la realizzazione degli obiettivi stabiliti.

Accanto a tale vincolo regolamentare esiste tuttavia anche la necessità di ottemperare alle scadenze temporali della spesa imposte a livello di Stato nazionale nell'ambito delle misure dell'accelerazione della spesa da questo individuate.

A tal riguardo si ricorda che nel gennaio 2011 la Delibera CIPE 1/2011 al punto 7 disponeva indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei Fondi strutturali 2007/2013 definendo, per date scadenze temporali, appropriati obiettivi in termini di impegni giuridicamente vincolanti. Il mancato raggiungimento dei target avrebbe determinato una riprogrammazione delle risorse con rimodulazione delle risorse anche in favore di altri programmi operativi cofinanziati dallo stesso fondo strutturale.

Sempre in tema di accelerazione della spesa, all'inizio del 2012, il MISE, nell'ambito del Gruppo di Azione[6] ha diffuso indicazioni per la messa in atto della riprogrammazione e ha nel contempo individuato l'esigenza, per garantire l'integrale utilizzazione delle risorse 2007/2013 e per rendere operativo il Piano di Azione e Coesione, di rafforzare il meccanismo di accelerazione nell'attuazione dei programmi previsto nella delibera CIPE 1/2011.

In tale contesto ha individuato dei target annuali delle domande di rimborso da presentare alla CE per le annualità 2012 e 2013 con scadenza nei mesi di maggio ed ottobre di ogni anno, calcolati come percentuale della soglia n+2 dell'anno di riferimento.

Il mancato rispetto di questi target darebbe luogo all'applicazione di una riduzione delle risorse assegnate al programma, il cui ammontare sarà definito in quota sul cofinanziamento nazionale, e commisurato alla distanza dal target.

In considerazione di questi nuovi elementi la Regione Sardegna ha tempestivamente avviato una ricognizione sullo stato di attuazione e sulle previsioni di spesa per Asse/Linea di Attività allo scopo di verificare su quali interventi fosse maggiore il rischio di mancato raggiungimento dei target e quindi di orientare e calibrare in modo più efficace l'azione di riprogrammazione.

---

5 COCOF 09/0036/01-EN: "*Calculating interim payments and payments of the final balance (Art. 77 of Regulation (EC) No 1083/2006) and related audit issues".(par 2.4. - Modification of the co-financing rate of a priority axis)*

6 Il Gruppo d'Azione ha la funzione di ottimizzare le modalità di cooperazione rafforzata tra lo Stato membro e la Commissione europea per definire ed attuare la revisione strategica dei programmi in attuazione del Piano d'Azione Coesione

Le Autorità competenti e responsabili all'attuazione del programma sono:

1) l'Autorità di Gestione, soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. La funzione è attribuita al direttore generale pro-tempore dell'Assessorato dell'agricoltura.

2) l'Organismo pagatore, riceve i fondi comunitari, nazionali e regionali ed eroga gli aiuti. La funzione è svolta dall'Organismo Pagatore nazionale AGEA.

3) l'Organismo di certificazione, indipendente dall'Organismo Pagatore, provvede alla certificazione dei conti relativamente alla loro veridicità, completezza e correttezza.

Lo schema gestionale prevede una ripartizione delle funzioni corrispondente a quella prevista nel Reg. (CE) n. 1698/2005 (art. 75) per ciò che concerne le competenze dell'Autorità di gestione e nel Reg. (CE) n. 1290/2005 (artt. 6 e 7) relativamente alle competenze dell'Organismo Pagatore e dell'Organismo di Certificazione.

I principali elementi di novità introdotti dalla Regione Sardegna con la programmazione unitaria dello sviluppo rurale (rispetto a quanto avvenuto nella programmazione 2000-06) riguardano i seguenti aspetti:

- l'attribuzione delle funzioni di programmazione e gestione alla Direzione generale dell'Assessorato dell'agricoltura e della riforma agro-pastorale, Autorità di Gestione (AdG) del PSR;
- la realizzazione del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR);
- l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Gestione e la Erogazione in Agricoltura (ARGEA Sardegna).

Con Deliberazione n. 37/23 del 25.09.2007 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agro-pastorale, assegnando ad ogni Servizio dell'Assessorato le competenze connesse all'attuazione delle Misure del PSR, nonché alle attività di comunicazione, gestione, monitoraggio e valutazione del programma.

All'Agenzia ARGEA Sardegna, istituita con la legge regionale n. 13 dell'8 agosto 2006 e articolata in quattro aree di coordinamento e otto servizi territoriali, sono stati attribuiti compiti operativi connessi non solo alla erogazione degli aiuti pubblici ma anche alla gestione tecnico-amministrativa delle domande di aiuto. In particolare i servizi territoriali curano le fasi di ricezione, gestione e proposta di liquidazione delle domande di adesione alle Misure, predispongono i monitoraggi fisici e finanziari su base territoriale, aggiornano l'anagrafe delle aziende agricole, il

registro degli aiuti e altri albi ed elenchi di competenza di ARGEA.

Fra l'AdG e l'ARGEA, incaricata della ricezione, istruttoria e proposta di liquidazione, apposito atto dell'AdG definisce i rispettivi ambiti di responsabilità; per lo stesso motivo i rapporti fra l'AdG e l'Organismo pagatore AGEA sono regolati da una convenzione.

A supporto delle attività di controllo e gestione, la Direzione generale ha predisposto il progetto per la realizzazione del Sistema informativo agricolo regionale (SIAR Sardegna) approvato con DGR n. 37/18 del 13.09.2006, che consente, da un lato, di semplificare le procedure amministrative di richiesta, verifica e controllo dei dati e, dall'altro, agli agricoltori di presentare *on line* le domande di finanziamento, consultare la propria posizione, aggiornare i dati aziendali, etc. accelerando i tempi di risposta della pubblica amministrazione.

La gestione dei procedimenti inerenti al PSR consente inoltre di ricavare le informazioni necessarie al monitoraggio del programma, e fornisce il supporto informativo alla redazione delle Relazioni annuali sullo stato di attuazione per quanto riguarda l'andamento e l'esecuzione finanziaria del programma.

Le criticità riscontrate nell'Asse I derivano dalle novità introdotte nelle procedure di attuazione quali la compilazione on-line delle domande di aiuto/pagamento, la completa informatizzazione delle procedure, le difficoltà per molte imprese di costituire o aggiornare il fascicolo aziendale, la necessità di assicurare il dialogo tra i sistemi informativi nazionale e regionale (SIAN – SIAR).
Tali difficoltà sono state affrontate con l'elaborazione dei manuali delle procedure e dei controlli (per ciascuna Misura dell'Asse I già attivata), con l'informatizzazione delle principali fasi procedurali e con l'attivazione della procedura di interscambio dati con AGEA, necessaria per i pagamenti.
Inoltre il rallentamento della spesa sulle misure dell'Asse 1 può essere attribuito alle difficoltà, da parte delle imprese del settore agricolo, a reperire risorse finanziarie presso il sistema bancario. In particolare, per quanto riguarda le Misure 121 e 123, si sottolinea che i limitati livelli di spesa sono dovuti oltre che al forte peggioramento delle condizioni di accesso al credito, alle difficoltà delle imprese di presentare progetti tecnicamente validi, con continue richieste di concessioni di proroghe e varianti che rallentano la realizzazione degli investimenti.

Nonostante il buon livello dei pagamenti, la principale criticità che presenta l'Asse II riguarda i ritardi nell'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento. Le cause di tale ritardo sono imputabili ai continui aggiornamenti che determinano instabilità del sistema informativo nazionale (SIAN).
Con riferimento agli Assi III e IV, nonostante tutti i PSL siano stati approvati nel mese di luglio del 2010, la pubblicazione dei primi bandi da parte dei GAL è avvenuta a partire da maggio 2011. I GAL, prima di procedere all'emanazione dei bandi, hanno espletato le procedure di selezione del personale per dotarsi delle necessarie strutture tecnico-amministrative.
Inoltre sono state concesse diverse proroghe ai bandi attivati a causa di problemi legati all'abilitazione dei liberi professionisti alla presentazione delle domande (misura 311 bando a regia regionale) e al malfunzionamento del sistema informatico per la presentazione delle domande.

FONDO EUROPEO PER LA PESCA

Il Fondo europeo per la pesca è uno strumento finanziario comunitario gestito a livello nazionale.

L'art. 58 del Reg.(CE) n° 1198/2006, relativo alla Designazione delle autorità, stabilisce che ciascuno Stato membro, per garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma ed il corretto

funzionamento del sistema di gestione e controllo, deve designare le seguenti Autorità:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione
- Autorità di Audit

In Italia, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni definito dall'art. 57, del richiamato Regolamento CE del Consiglio 1198/2006 – sono state designate le tre autorità come di seguito descritto:

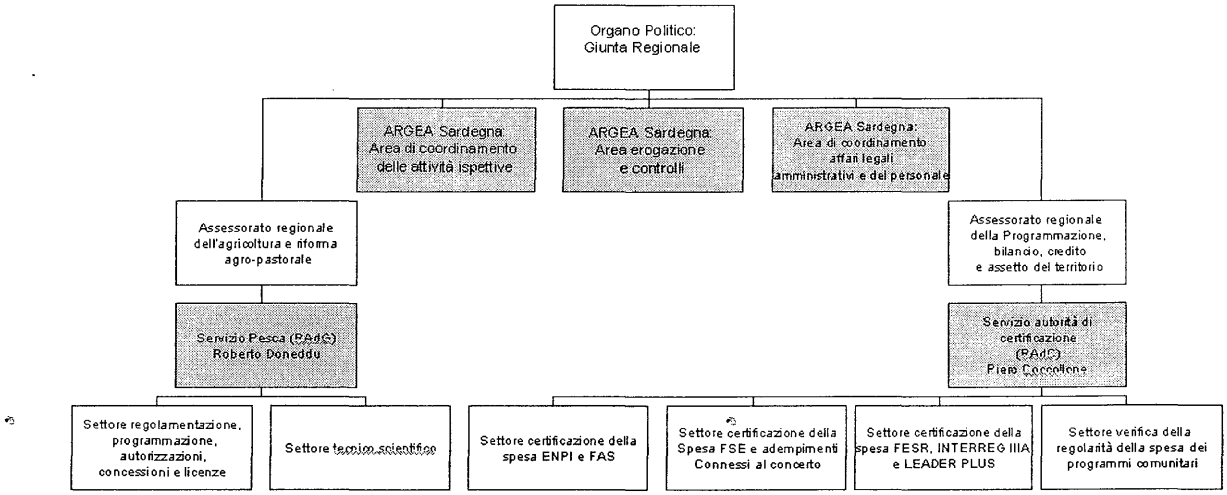
- Autorità di Gestione:Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
- Autorità di Certificazione: Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Organismo Pagatore Nazionale - Ufficio Certificazione FEP – Sistemi informativi
- Autorità di Audit: Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Organismo di coordinamento - Ufficio Coordinamento controlli specifici

Per la gestione del Fondo, sono stati individuati degli Organismi Intermedi (OI), soggetti formalmente delegati allo svolgimento di compiti previsti dal Reg. (CE) n. 1198/2006 che sottoscrivono, ai sensi dell'art. 38 del Reg. (CE) 498/2007, apposite Convenzioni aventi ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa.

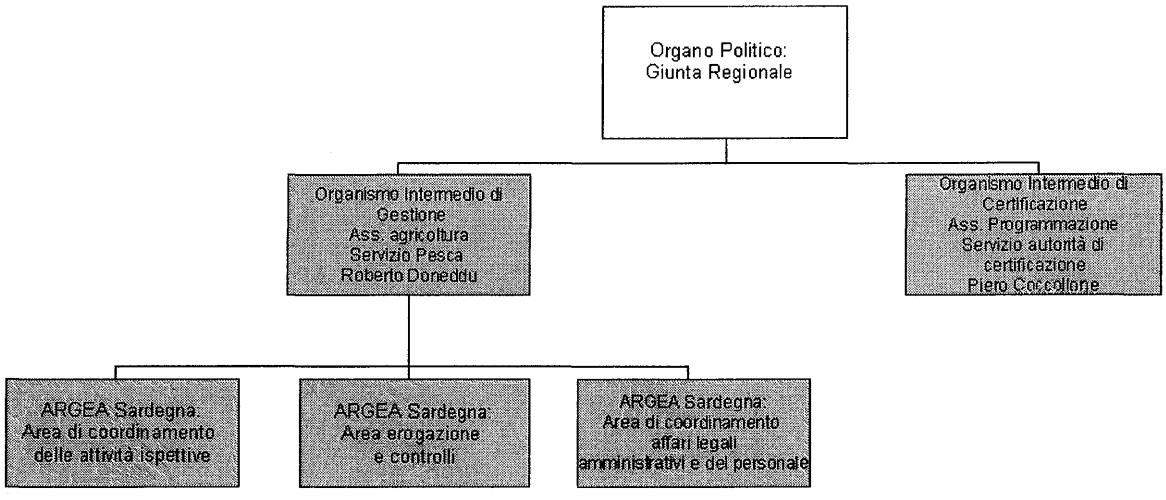
L'Amministrazione regionale – Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale - Servizio Pesca costituisce l'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione che opera su delega dell'Amministrazione centrale sulla base di quanto stabilito dalla Convenzione firmata dal Referente dell'Autorità di gestione e dal Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione in data 15 marzo 2010.

Con la Deliberazione n. 50/40 del 10.11.2009 la Giunta regionale aveva individuato quale Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione per la Regione Autonoma della Sardegna l'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Servizio autorità di certificazione. Tale scelta era stata poi confermata con la Deliberazione n. 49/38 del 7.12.2011.

Lo schema seguente, estratto dalla versione vigente del manuale delle procedure, esplicita le relazioni fra le strutture dell'Amministrazione regionale *(fig. 1):*



Per quanto riguarda la gestione del FEP si riporta di seguito un schema esemplificativo del funzionamento e delle interrelazioni delle strutture interessate *(fig. 2):*



Tuttavia, in seguito all'impossibilità ribadita da parte del Servizio Autorità di Certificazione di espletare la funzione attribuitale in seguito alla carenza di personale la Giunta regionale con la recente deliberazione n. n. 9/44 del 23.2.2012 ha stabilito che le funzioni di Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione fossero affidate all'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale LAORE Sardegna.

Nella Regione Sardegna opera quale struttura operativa Argea Sardegna (Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura) - Area di coordinamento attività ispettive che svolge le attività ad essa assegnate sotto la responsabilità del Referente dell'AdG dell'OI.
Le attività di rispettiva competenza del RAdG e di Argea Sardegna sono codificate da un "Manuale delle procedure e dei controlli dell'O.I. Regione Sardegna" (approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Pesca n. 4615/Det/90 dell'11.3.2011 e validato dall'AdG con nota prot. n. 16563 del 19 aprile 2011) che costituisce il riferimento operativo dell'O.I. in quanto contiene la descrizione dell'ambito d'intervento, dei processi e delle modalità operative attraverso le quali vengono svolte le attività di competenza dell'OI e le interrelazioni con le altre Autorità del Programma Operativo e gli Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 58 del Reg. (CE) 1198/2006.

Con la Deliberazione n. 49/38 del 7 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha completato la programmazione finanziaria di dettaglio disposta con le precedenti deliberazioni (n. 10/35 del 11 febbraio 2009 e n. 50/40 del 10.11.2009) stabilendo la ripartizione delle risorse previste nel P.O. del FEP e assegnando le priorità di intervento.

Ha inoltre stabilito di destinare eventuali risorse finanziarie residue rispetto a quelle già trasferite ad Argea Sardegna in attuazione della deliberazione n. 56/65 del 29.12.2009 per il rafforzamento della dotazione prevista per l'attuazione degli interventi delle misure 2.1 e 2.3 del FEP alla copertura degli eventuali fabbisogni finanziari emergenti dalle graduatorie dei nuovi bandi dell'Asse II fino al loro totale esaurimento e di destinare le risorse regionali residue, anche già trasferite ad Argea Sardegna, finalizzate all'erogazione di aiuti nel settore della pesca e dell'acquacoltura che non abbiamo dato luogo finora ad obbligazioni giuridicamente vincolanti, al finanziamento di un maggior numero di operazioni nell'ambito dell'attuazione delle misure del FEP che evidenziano un fabbisogno finanziario ed una più consistente capacità di spesa, con priorità per l'Asse IV.

I problemi riscontrati sono dovuti principalmente alla gestione informatica delle pratiche e al fatto che il portale SIPA non è coerente con i bandi e non consente di operare con tutte le procedure, pertanto non ha fornito alcun supporto alla gestione delle pratiche. Si è reso quindi necessario

dotarsi di un programma informatico gestionale autonomo con notevole impegno di tempo e di risorse umane.

Si segnala inoltre la rinuncia al contributo già concesso da parte degli operatori, in particolare per gli interventi a valere sulle misure 2.1 e 2.3, a causa dell'impossibilità di sostenere la realizzazione degli interventi per mancata disponibilità economica.

3. Iniziative che si intendono adottare per ottimizzare l'attuazione dei programmi nel corso dell'anno 2012.

FONDO SOCIALE EUROPEO

Con riferimento al tema del monitoraggio del POR FSE 2007/2013 l'Autorità di Gestione del PO Sardegna FSE 2007/2013, così come previsto dall'art. 60 del Reg. CE 1083/2006, ha disposto la realizzazione nella piattaforma del SIL Sardegna (Sistema Informativo del Lavoro) di un sistema informatico attraverso cui acquisire, elaborare e gestire le informazioni (finanziarie e fisico-procedurali) riguardanti il ciclo di vita dei progetti cofinanziati dal FSE. Il sistema informatico è entrato in funzione nei primi mesi del corrente anno.

In merito alla revisione del PO, al fine di addivenire ad una più efficace riprogrammazione delle risorse e programmare interventi adeguati per far fronte ai fenomeni legati alla disoccupazione, all'attuale crisi economica, l'Autorità di Gestione ha promosso numerosi incontri e confronti con i diversi Responsabili di Linea e Organismi intermedi deputati all'attuazione del PO.

In merito alla realizzazione del Pacchetto Anticrisi sono state elaborate delle ipotesi di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dello stesso.

A seguito di un'attenta analisi sul processo di attuazione dell'intervento, si sono evidenziate soprattutto le seguenti criticità:

- forte dispersione formativa: solo una parte minoritaria dei lavoratori interessati partecipa ai percorsi di politica attiva messi a disposizione dalla RAS;
- bassa spesa per le politiche attive a fronte di una spesa INPS molto maggiore per la corresponsione di tutti gli aventi diritto spesi.

Al fine quindi di scongiurare il fatto che l'offerta formativa non sia capace di fornire risposte adeguate a fronte di un incremento del numero di lavoratori coinvolti e creare un'ampia gamma e appetibilità dei percorsi proposti, l'AdG intende:

- istituire una regia regionale per limitare il numero di lavoratori che non usufruisce delle politiche attive presso i CSL;
- ampliare l'offerta formativa;

- migliorare l'efficacia del processo di rendicontazione.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

E' attualmente in corso la nuova fase di riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 a seguito delle indicazioni che sono emerse dal Vertice Europeo di Bruxelles del 26 ottobre 2011 e dal Piano di Azione Coesione del Governo nazionale sottoscritto il 15 novembre 2011.

Tale piano è scaturito dalle decisioni assunte nell'ambito del Piano Nazionale per il Sud (Sud 2020) dai Presidenti delle Regioni e dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale (stipulato a Roma il 3 novembre 2011). Nel Piano di Azione Coesione emergono gli indirizzi di accelerazione della spesa finalizzati a garantire l'integrale utilizzazione delle risorse della Programmazione 2007-2013.

Con il Piano di Azione Coesione, il Governo italiano di intesa con le Regioni intende, dunque, riprogrammare i POR ed i PON FESR 2007-2013 per dare ulteriore rafforzamento alle politiche di intervento sul sistema infrastrutturale con particolare riferimento alle reti della mobilità (ferrovie e strade), all'agenda digitale (banda larga, ultra larga e Data Center), per conseguire maggiore competitività e creare nuova occupazione.

A tal fine è stata suggerita una riprogrammazione che prevede l'adozione di una strategia regionale che, pur mantenendo le indicazioni assunte a base della formulazione del POR originario, valorizzi le opportunità suggerite a livello di UE e di Governo nazionale.

La Regione Sardegna per i motivi suddetti ha assunto l'impegno di contribuire a definire il Piano di Azione Coesione con un ammontare di risorse pari a 340 milioni di euro. La Giunta Regionale ha dato, pertanto, mandato all'Autorità di Gestione, con Delibera n. 52/31 del 23.12.2011, di definire in modo puntuale e di concerto con i Direttori generali e con i Servizi competenti, la rimodulazione del POR FESR 2007-2013.

La riprogrammazione complessiva del POR FESR passerà da 1.701.679.413 euro a 1.361.343.530 euro attraverso la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (1.021.007.648 a 680.671.765 Meuro) e la conseguente rimodulazione del tasso di cofinanziamento comunitario (dal 40% al 50%).

In sostanza il Piano d'Azione Coesione prevede che gli interventi relativi alle tematiche prioritarie individuate, dovranno trovare copertura attraverso una riduzione della quota di cofinanziamento

nazionale dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007/2013 che hanno aderito all'accordo.

Tale riduzione offrirà l'opportunità di utilizzare le risorse nazionali liberate da questa operazione, per la realizzazione di interventi prioritari nel campo delle infrastrutture, dell'agenda digitale, dell'istruzione e della salute che saranno implementati sul territorio regionale sotto la gestione dello stato centrale. Una tale operazione consente di non rinunciare al finanziamento di interventi complessi di natura infrastrutturale che spesso presentano tempi di attuazione incompatibili con la stringente tempistica comunitaria.

Nello specifico la Regione Sardegna contribuirà al Piano d'Azione Coesione con un ammontare di risorse pari a 340,3 Meuro attraverso i seguenti interventi:

- 185,6 Meuro per l'ammodernamento e velocizzazione rete sarda;
- 7 Meuro per l'acquisto del materiale rotabile;
- 82,6 Meuro per l'istruzione;
- 30 Meuro per "Eliminazione intersezioni a raso sulla SS 554 area vasta di Cagliari";
- 35,05 Meuro per la priorità salute.

Gli interventi previsti per l'Agenda digitale sono programmati nell'Asse I con risorse interne allo stesso Asse e/o trasferite da altri Assi, per un ammontare complessivo di risorse pari a 40 Meuro.

La ricognizione sullo stato di attuazione e sulle previsioni di spesa per Asse/Linea di Attività hanno consentito di calibrare in modo più efficace l'azione di riprogrammazione. L'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 ha, pertanto, avviato, il 28 marzo scorso, la procedura scritta di modifica del Programma che accoglie le istanze sopradescritte.

Nel corso del 2012 sono stati pubblicati i sotto elencati bandi:

- Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" con una dotazione finanziaria di € 13.881.420;
- Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" con una dotazione finanziaria pari a €. 19.500.000;
- Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" con una dotazione finanziaria di €. 8.650.000;
- Misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane" (per quest'ultima misura l'ammissione a finanziamento è condizionata all'approvazione della proposta di modifica della dotazione finanziaria da parte della Commissione europea);
- Misura 214 "Pagamenti agroambientali"- Azioni: 1. Agricoltura biologica; 2. Difesa del suolo; 3. Intervento 2. Colture per l'alimentazione della fauna selvatica; 6. Produzione Integrata; 7. Tutela dell'habitat della gallina prataiola; Azione 4 Intervento 2. Razze minacciate di abbandono

Inoltre si prevede di attivare le seguenti misure: 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", 114 "Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali", 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare", 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" (domande di pagamento per conferma impegni in corso), 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi".

Per migliorare l'efficacia degli interventi, l'Agenzia Laore Sardegna svolgerà attività di animazione sul territorio, sia al fine di illustrare le principali novità introdotte nei bandi 2012 emanati a valere sulle Misure 121 e 123, che per incentivare le iniziative imprenditoriali sulle misure innovative del PSR 2007/2013, quali ad esempio la 124, il cui bando è in corso di pubblicazione.

Infine, per ottimizzare l'attuazione del programma, sono in corso di predisposizione le procedure per rimodulare il piano finanziario, mediante trasferimento di risorse dall'Asse 1 all'Asse 2, implementando la dotazione finanziaria delle misure che presentano una maggiore capacità di spesa.

FONDO EUROPEO PER LA PESCA

Il 5 aprile 2012 è' stata avviata l'attuazione dei bandi di attuazione delle Misure 1.4 e 1.5 che dovrebbero garantire una accelerazione delle spese in quanto interventi di non complessa attuazione e a gestione diretta degli operatori.

Troverà completa attuazione a breve il bando di attuazione della Misura 3.1 "Azioni collettive art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) 1198/2006": il termine per la presentazione dei Piani Locali di Gestione è fissato in 90 giorni dalla data di pubblicazione degli elenchi delle Dichiarazioni di impegno ritenute ricevibili e non ricevibili sul BURAS.

Si prevede che in tempi brevi dovrebbero essere attuate le altre misure dell'Asse III ritenute prioritarie dalla Giunta regionale: misura 3.5 Progetti pilota e misura 3.1 Azioni collettive - Altre azioni, alla cui attivazione la Delibera di Giunta regionale n. 49/38 del 7.12.2011 prevede sia destinato il 40% della dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione.

E' stato inoltre disposto di destinare ulteriori 1.500.000 euro stanziati per l'attuazione dell'Asse II al rafforzamento delle risorse disponibili per l'attuazione dell'Asse IV al fine di finanziare ulteriori operazioni nell'ambito dell'attuazione della misura 4.1 (PSL), in linea con quanto disposto dalla Giunta regionale con la Delibera di Giunta regionale n. 49/38 del 7.12.2011.

COMMA 2. ORIENTAMENTI E PRIORITÀ DELLA REGIONE PER L'ANNO 2012.

Si ritiene opportuno premettere che, a causa dei tagli di bilancio, sono state imposte notevoli riduzioni anche all'attività di cooperazione internazionale. Se le risorse a disposizione fossero confermate, nel 2012 si porteranno avanti le attività di collaborazione con i paesi ritenuti strategici, sia con la partecipazione ai progetti in qualità di partner sia con attività di tipo istituzionale.

Per quanto riguarda il PO Italia – Francia Marittimo, nel corso del 2012 il Programma destinerà le risorse residue da programmare in favore di iniziative di rafforzamento della progettualità esistente incentivando la realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali. La Regione, tramite il Centro Regionale di Programmazione, proseguirà pertanto l'attività di coinvolgimento ed animazione in favore del partenariato territoriale interessato alla partecipazione ai bandi e l'accompagnamento delle compagini partenariali nella fase di attuazione dei progetti finanziati. Parteciperà, inoltre, in

raccordo con l'Autorità di Gestione e le regioni partner, alle fasi di negoziato con l'Unione Europea per la definizione dello spazio di cooperazione per il periodo 2014-2020.

Per quanto riguarda le attività relative alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo, sarà inoltre pubblicato il nuovo bando 2012: le risorse stanziate saranno inevitabilmente le medesime dell'anno precedente. Relativamente alla partecipazione regionale al programma ENPI, si intendono invece proseguire le attività dei progetti ammessi finanziamento mentre si rimane in attesa di valutazione per avviare i nuovi progetti. Per quanto riguarda i progetti a finanziamento diretto, si intende incrementare la partecipazione della Regione, in particolare nei settori ambiente, energia e ricerca, sia partecipando ai bandi pubblicati dalla Commissione europea sia fornendo assistenza tecnica agli attori nel territorio regionale.

Particolare rilevanza assumerà inoltre l'attività connessa all'internazionalizzazione delle imprese. Al di là delle iniziative in corso di realizzazione, che hanno connotazioni tematiche e geografiche nitide, gli strumenti di programmazione gestiti dall'Amministrazione regionale prevedono specifici dispositivi che dischiudono prospettive di cooperazione e di internazionalizzazione che il sistema produttivo regionale può esprimere e indirizzare verso determinati Paesi partner.

In particolare, la Misura 421 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 gestito dall'Assessorato dell'agricoltura permette, ai tredici GAL regionali selezionati nell'ambito del PSR, di promuovere e attuare forme di cooperazione transnazionale con altri GAL operanti in almeno due Stati membri dell'Unione europea, o con gruppi di Paesi terzi che adottano un approccio simile a quello LEADER, consistente in una strategia di sviluppo locale multisettoriale e innovativa che nasca "dal basso" dal coinvolgimento di attori di territori rurali di livello subregionale, rappresentativi di un partenariato pubblico-privato sul piano locale.

Ogni progetto potrà ricomprendere esclusivamente misure e azioni dell'Asse 3 oggetto dell'approccio Leader che siano state attivate dai GAL nei rispettivi Piani di Sviluppo Locale (PSL) e "azioni di sistema" previste negli stessi Piani. I GAL sardi possono presentare una o più proposte di progetti di cooperazione transnazionale, secondo una procedura a sportello, e concorrere all'acquisizione di risorse pari a un massimo di circa 385 mila euro.

Inoltre, nell'ambito del Programma nazionale di sostegno per il settore del vino, la Regione ha adottato disposizioni applicative per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" relativa alle annualità 2012 e 2013. Il bando in argomento prevede la concessione di contributi a valere sui fondi comunitari del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) a sostegno di azioni per la promozione del vino nei mercati esteri da parte di aziende o consorzi del settore vitivinicolo.

L'intensità dell'aiuto può arrivare fino al 50% delle spese sostenute per azioni promozionali con propri marchi commerciali, elevabile fino all'80% per progetti che non contengono questa tipologia di azioni, mentre il costo complessivo minimo per Paese Terzo è pari a 100.000 € per anno.

Un'ulteriore opportunità di internazionalizzazione è offerta dal PO FESR Sardegna 2007-2013 che, con la Linea di Attività 6.3.1.a "Azioni di sistema e supporto all'internazionalizzazione delle imprese" gestita dall'Assessorato dell'Industria, offre alle PMI aventi sede operativa in Sardegna un pacchetto di misure di sostegno per "aggredire" i mercati esteri.

I settori di attività individuati dalle direttive di attuazione sono i seguenti: attività manifatturiere, costruzioni; servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci; produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; attività di servizi di informazione e altri servizi informatici; ricerca scientifica e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria; altre attività di estrazione di cave e miniere.

Il sostegno alle imprese impegnate in percorsi di internazionalizzazione avviene secondo diverse modalità:

- voucher per la promozione nei mercati esteri mediante contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi di consulenza e per la partecipazione a fiere e missioni internazionali all'estero nell'ambito di un programma di export presentato dalle PMI o all'adesione di un programma di manifestazioni estere;
- contributi per l'elaborazione di Piani di Export;
- contributi per il sostegno ai percorsi di penetrazione sui mercati esteri da parte di imprese non esportatrici abituali che non hanno ancora strutturato in modo significativo, in termini di fatturato, rapporti con i mercati esteri;
- contributi per il sostegno ai percorsi di consolidamento da parte di imprese esportatrici abituali che hanno già conseguito nei mercati esteri un fatturato di oltre il 5% su quello totale.

Nell'ambito di tale Linea di attività si segnala inoltre la partecipazione della Regione Autonoma della Sardegna alla Missione Istituzionale Governo, Regioni, Sistema Camerale che si svolgerà in **Brasile** dal 21 al 25 maggio 2012.

Si tratta specificamente di uno degli strumenti in favore delle piccole e medie imprese regionali in materia di internazionalizzazione con il fine di favorire o consolidare la presenza sul mercato estero delle imprese sarde.

Presupposto della Missione in Brasile è stato il D.M. del 21 maggio 2010— Piano di promozione straordinaria a favore del Made in Italy per il 2010 - che ha previsto la realizzazione di una serie di iniziative promozionali congiunte in un mercato prioritario, quale quello brasiliano, nell'ambito del progetto di sistema con le Regioni e con il Sistema camerale. In tale contesto, il Brasile è stato individuato come "Paese Prioritario" in previsione dello svolgimento di due grandi eventi:

Mondiali di calcio 2014 e Olimpiadi 2016.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 12/32 del 10.3.2011, ha approvato la partecipazione della Regione Autonoma della Sardegna alla Missione in Brasile, individuando altresì il proprio soggetto attuatore, parimenti alle altre Regioni partecipanti alla Missione.

L'Organo esecutivo ha altresì definito i settori prioritari di interesse per la Regione ovvero

- Agroalimentare;

- Biotecnologie;

- Edilizia sostenibile ed energie rinnovabili;

- Filiera del legno e arredo;

- Meccanica;

- Nuovi materiali;

- Contract per il turismo;

Attualmente partecipano alla Missione 16 Regioni Italiane coordinate dalla Regione Marche mentre la regia ed il coordinamento generale della Missione è in capo al Ministero dello Sviluppo Economico con la collaborazione dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane ex ICE Italia e CE Brasile.

Obiettivo della Missione è cogliere il quadro istituzionale-governativo come una valida opportunità per promuovere lo sviluppo di rapporti di cooperazione economica e commerciale tra imprese italiane e brasiliane.

Il programma della missione prevede la realizzazione di:

incontri istituzionali tecnici; seminari tematici;

incontri business to business (BtoB) tra imprese italiane e imprese brasiliane.

Parteciperanno alla Missione circa 280 imprese italiane dei vari settori merceologici interessati a seguito di attenta profilatura da parte di ICE Brasile.

A completamento di quanto esposto, indico il link ufficiale della Missione

http://missionebrasile.internazionalizzazione.marche it/.